

MARIO TRAMPUS

PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI TRIESTE

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
PER L'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2012**

Assemblea Generale della Corte di Appello di Trieste
Trieste 28 gennaio 2012

MARIO TRAMPUS

**PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI TRIESTE**

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2012

Osservazioni Generali

Nelle relazioni predisposte in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari 2010 e 2011, entrambe dedicate all'analisi delle problematiche afferenti il principio, sancito in sede internazionale e divenuto di rango costituzionale, della ragionevole durata del processo, era stato evidenziato come le cause di quella autentica patologia del nostro sistema giudiziario che è l'eccessiva durata dei processi erano plurime ed andavano individuate non solo e non tanto nell'insufficienza delle risorse umane ovvero dei mezzi economici a disposizione dell'amministrazione della giustizia, non inferiori in valore assoluto a quelli di altri Paesi dell'Unione Europea, né alla pretesa minore produttività dei giudici italiani, spesso superiore a quella dei loro colleghi stranieri, quanto piuttosto nella mancanza di interventi strutturali, volti ad assicurare un miglior impiego delle risorse disponibili (a cominciare dalla ormai indifferibile revisione delle circoscrizioni giudiziarie), nelle carenze organizzative dell'attività giudiziaria che non consentono la celebrazione di udienze anche pomeridiane, e, soprattutto, nella mancanza di interventi legislativi sulla disciplina dei processi volti ad eliminare inutili formalismi e snellire la celebrazione dei giudizi.

In tal senso, e con specifico riferimento al processo penale di appello, era stata in questa sede presa in esame una proposta di riforma del sistema delle impugnazioni penali in genere, e di quelle di secondo grado in particolare, decisamente significativa e meritevole della più attenta considerazione, la cui attuazione, secondo le stime effettuate dai suoi autori, avrebbe avuto una decisiva incidenza sui tempi di celebrazione dei giudizi di appello, potendo portare alla liberazione di consistenti risorse lavorative delle Corti di Appello, stimate attorno al 60%, utilmente impiegabili, dapprima, per abbattere in tempi brevi il pesante arretrato e, in seguito, per potenziare l'attività dei Tribunali e dei G.U.P., sì da determinare nel giro di pochi anni un significativo aumento del ricorso ai riti alternativi ed una radicale inversione di tendenza nei tempi di durata dei processi penali.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario 2012 offre ora l'occasione per favorire una riflessione comune sulle possibili iniziative volte al miglioramento del servizio Giustizia che gli Uffici Giudiziari del Distretto sono chiamati ad assicurare.

In particolare, anche corrispondendo alle pressanti esigenze di razionalizzazione nell'impiego delle risorse che la crisi economica impone alle classi dirigenti del Paese, si rende in questa sede opportuna l'articolazione di analisi e proposte su alcune tematiche di essenziale importanza, come quelle relative all'individuazione degli strumenti necessari per il recupero di efficienza della funzione giudiziaria e per favorire la sinergia tra l'organizzazione giudiziaria e le Istituzioni della Regione, onde accrescere il contributo che il servizio Giustizia può offrire allo sviluppo del territorio.

Una premessa si rende subito necessaria: nella nostra Regione il buon funzionamento degli Uffici Giudiziari, da un lato, e della Pubblica Amministrazione, dall'altro, si sono consolidati nel tempo, spesso positivamente intersecandosi.

Tra i più significativi risultati conseguiti dagli Uffici Giudiziari del Distretto che, in più occasioni, hanno meritato l'attenzione di osservatori qualificati ed indipendenti, va ricordato come, a conferma di un *trend* virtuoso che ha caratterizzato il precedente periodo, il c.d. indice di ricambio, rappresentato dal rapporto tra il numero dei procedimenti definiti e quello dei procedimenti sopravvenuti, si è collocato in terreno ampiamente positivo sia per le Sezioni Penali della Corte, essendo risultato pari a **1,02** (102 definizioni su 100 sopravvenienze) nel **2010** e pari a **1,09** (109 definizioni su 100 sopravvenienze) nel **2011** - a fronte di una media nazionale pari per entrambi gli anni a **0,80** - sia per quelle Civili, essendo risultato pari nell'anno solare **2010**, a **1,14** (114 definizioni su 100 sopravvenienze) e, nell'anno **2011** a **1,03** (103 definizioni su 100 sopravvenienze) - a fronte di una media nazionale rispettivamente pari a **0,88** ed a **0,95** (dati statistici comunicati alla data del 3 novembre 2011).

Tali risultati, conseguiti grazie alla capacità professionale ed all'encomiabile dedizione al lavoro dei consiglieri della Corte nonché alla competente e generosa collaborazione del personale amministrativo, hanno determinato, nell'anno **2010**, l'utile collocamento delle Sezioni Civili e Penali rispettivamente al primo ed al sesto posto della speciale graduatoria formata a livello nazionale in base all'indice di cui trattasi.

Analoghi lusinghieri risultati sono stati conseguiti, sempre nell'anno **2010**, dalle Sezioni della Corte sulla base degli altri indici statistici che ne misurano il funzionamento.

Ed, infatti, l'indice di smaltimento, che rappresenta il rapporto tra i procedimenti definiti e l'insieme dei pendenti iniziali ed i sopravvenuti, e l'indice di durata, rappresentato dal rapporto tra i procedimenti pendenti finali e quelli definiti, hanno visto le Sezioni Civili e quelle Penali rispettivamente al terzo e al sesto posto della graduatoria nazionale, essendo risultato pari, l'indice di smaltimento, a **0,38** per quelle Civili (indice nazionale **0,25**) ed a **0,37** per quelle Penali (indice nazionale **0,27**), e, l'indice di durata, a **1,61** per quelle Civili (indice nazionale **2,96**) ed a **1,73** per quelle Penali (indice nazionale **2,71**).

Per quanto, in particolare, concerne il settore penale, essi appaiono ancor più significativi, se rapportati al rilevante numero di definizioni operate dalle due Sezioni Penali nel **2011** (n. **1.721**), che, con una media di **215** di esse per consigliere, rappresentano il miglior risultato da sempre ottenuto e che, per il quinto anno consecutivo, hanno consentito di conseguire, pur in presenza di un elevato numero di sopravve-

nienze pari a **1.580**, un'ulteriore riduzione delle pendenze, attualmente ammontanti a poco più di **2.700** a fronte delle **3.400** di appena cinque anni or sono.

Note ampiamente positive hanno, inoltre, contraddistinto la percentuale delle sentenze di proscioglimento per prescrizione pronunciate dalle Sezioni Penali della Corte nel decorso anno 2011, contenuta nella misura del **6,03%**, come tale sensibilmente inferiore al dato nazionale disponibile per i primi tre trimestri, pari al 16,98%.

Risultati non meno positivi sono stati conseguiti da alcuni Tribunali del Distretto: nell'anno **2010**, a fronte di un indice nazionale di ricambio nel settore civile pari a **1,01**, quello del Tribunale di Gorizia è stato pari a **1,06**, quello del Tribunale di Udine a **1,01**, quello del Tribunale di Tolmezzo a **1,08**, quello del Tribunale di Pordenone a **1,00**, e, a fronte di un indice nazionale di ricambio nel settore penale pari a **0,95**, quello dei Tribunali di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo si è assestato sui valori rispettivamente di **1,08**, **1,02** e **0,95**, mentre i meno soddisfacenti risultati ottenuti dai Tribunali di Trieste e Udine – indice di ricambio rispettivamente pari a **0,76** e **0,69** – possono trovare spiegazione nelle ricorrenti applicazioni di cui i magistrati di quegli Uffici sono stati gravati in favore della Corte di Appello e del Tribunale di Gorizia.

È, peraltro, opportuno evidenziare come la considerazione del parametro in esame non può andare disgiunta dalla valutazione dell'ulteriore dato rappresentato dalle variazioni annue delle sopravvenienze, e ciò per l'evidente incidenza che esse hanno sulla consistenza percentuale delle definizioni.

Così, è risultato che, nell'anno **2010**, nel settore civile, dette variazioni sono risultate in leggera diminuzione presso il Tribunale di Tolmezzo (n. **1.993** nel **2010** a fronte di n. **2.055** nel **2009**) e di Gorizia (n. **5.970** nel **2010** a fronte di n. **6.007** nel **2009**), in modesto aumento presso il Tribunale di Pordenone (n. **10.110** nel **2010** a fronte di n. **10.035** nel **2009**) e presso il Tribunale di Udine (n. **16.443** nel **2010** a fronte di n. **16.210** nel **2009**) ed in consistente incremento presso il Tribunale di Trieste (n. **13.777** nel **2010** a fronte di n. **12.316** nel **2009**).

Nel settore penale si sono, invece, registrate consistenti variazioni in diminuzione presso i Tribunali di Gorizia (n. **3.615** nel **2010** a fronte di n. **4.063** nel **2009**), di Pordenone (n. **5.745** nel **2010** a fronte di n. **5.829** nel **2009**) e Tolmezzo (n. **2.868** nel **2010** a fronte di n. **3.563** nel **2009**) ed in consistente aumento presso i Tribunali di Trieste (n. **7.081** nel **2010** a fronte di n. **6.344** nel **2009**) e Udine (n. **12.269** nel **2010** a fronte di n. **8.811** nel **2009**).

Altrettanto soddisfacenti appaiono i risultati conseguiti dai Tribunali del Distretto nell'anno **2010**, se riferiti agli altri indici statistici.

Ed, infatti, a fronte di un indice nazionale di smaltimento pari a **0,51**, quello del Tribunale di Gorizia è stato pari a **0,59**, quelli dei Tribunali di Pordenone e Tolmezzo a **0,77**; quelli dei Tribunali di Trieste e Udine a **0,52**, mentre, a fronte di un indice nazionale di durata pari a **0,94**, quello dei Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine hanno segnato i valori rispettivamente di **0,70**; **0,30**; **0,30**; **0,91** e **0,95**.

Ma altri, e non meno significativi, sono stati, nel corso degli ultimi anni, gli indicatori della laboriosità e della capacità organizzativa espressi dagli Uffici del nostro Distretto: dal riconoscimento conseguito dal sito *internet* del Tribunale di Trieste ben

10 anni or sono (Premio “Chiaro” del Ministero della Funzione Pubblica), al primato di definizione ottenuto dagli uffici del Giudice di Pace nel settore penale nell'anno 2009, alla crescita di ruolo dell'Ufficio per la formazione del personale, che da anni è diventato un punto di riferimento anche per il personale di Distretti di dimensioni maggiori.

Un'organizzazione giudiziaria, quindi, che ha saputo dar dimostrazione di una buona capacità di conseguire positivi risultati in una Regione peculiare, a sua volta caratterizzata da indicatori di eccellenza.

Una Regione, il Friuli Venezia Giulia, davvero “speciale”, delimitata per larga parte del suo territorio dal confine con due Stati nazionali (Austria e Slovenia), che vede utilizzate, oltre all'italiano, tre lingue riconosciute (sloveno, tedesco e friulano); che registra 22 Comuni in cui vige il sistema tavolare di pubblicità immobiliare; che dispone del primo porto dell'Alto Adriatico quanto a movimentazione merci (quasi 52 milioni di tonnellate movimentate nel 2010, contro le 26 di Venezia, 21 di Ravenna, 15 di Capodistria e 10 di Fiume); che esprime il primato nazionale di sportelli bancari per numero di abitanti, con 0,8 sportelli ogni 1000 abitanti; che su di una popolazione di 1.235.808 abitanti al 31.12.2010, vede operative 109 mila imprese registrate e 30 mila attività artigiane; che - superata solo dal Trentino Alto Adige e dalla Liguria quanto a tasso di lettura di giornali quotidiani - registra, assieme al Piemonte ed alla Valle d'Aosta, il più ristretto margine differenziale tra il tasso della disoccupazione maschile e quella femminile.

Alla luce di quanto precede non può certo ritenersi un caso se proprio in questa Regione sono stati stabiliti i primi rapporti di positiva interlocuzione e collaborazione tra l'organizzazione giudiziaria e le istituzioni regionali, nel comune interesse ad un sempre migliore funzionamento del servizio Giustizia.

In questa Regione è stato, infatti, sottoscritto, nel corso della 15^a legislatura, il 1^o Protocollo di intesa e collaborazione tra il Ministero della Giustizia e la Regione (Protocollo Mastella – Illy sottoscritto il 4 dicembre 2006), seguito alcuni anni dopo dal primo aggiornamento del Protocollo di collaborazione della 16^a legislatura (Protocollo Alfano – Tondo sottoscritto in data 8 luglio 2009), che hanno consentito non soltanto di mitigare gli effetti delle forti scoperture del personale amministrativo, ma anche di sostenere la ricerca di soluzioni gestionali innovative.

In questi anni, infatti, la collaborazione offerta dalla Regione si è concretizzata non solo nella messa a disposizione di alcune, particolarmente qualificate, unità di personale, ma anche in altre non meno importanti iniziative, quali il supporto alle dotazioni informatiche degli Uffici Giudiziari attraverso la dazione in comodato di alcuni *personal computer*, stampanti e *server*, soprattutto in vista dell'adozione del nuovo sistema SICID per l'area civile; l'attivazione, presso il Tribunale per i Minorenni, di un'infrastruttura per videoconferenza che consente il periodico contatto per via telematica con gli enti territoriali dei servizi sociali; la stampa dei Calendari Giudiziari della Corte di Appello e l'allestimento di una postazione informativa (*Totem*) all'ingresso del Palazzo di Giustizia con schermo di 42 pollici e funzioni “*touch screen*”.

Sarebbe, però, limitante attribuire tali positive collaborazioni soltanto alla lungimiranza dei gruppi dirigenti delle nostre istituzioni regionali e della nostra organizzazione giudiziaria, dovendosi ritenere che l'interesse per il buon funzionamento della

Giustizia corrisponde all'acquisita consapevolezza che esso rappresenta una delle condizioni per lo sviluppo e la crescita del territorio.

Nessun mercato, infatti, può svilupparsi se difetta certezza ed effettività nella regolazione giuridica dei rapporti, se il recupero dei crediti e, in generale, l'affermazione dei diritti non è prevedibilmente certa e ragionevolmente rapida.

Di talché si è fatta strada la giusta convinzione che la Giustizia, in fondo, sia anche una delle grandi infrastrutture del Paese, in grado di assecondarne lo sviluppo, non diversamente dalla rete dei trasporti o dal sistema bancario.

Una Giustizia inefficiente non favorisce sicuramente la crescita: basta, al riguardo, ricordare come l'ex governatore della Banca d'Italia, Draghi, ha quantificato, nelle sue ultime "considerazioni finali", in un punto di P.I.L. la ricaduta negativa determinata in Italia dall'eccessiva durata delle cause civili e come Mauro Sylos Labini, in una ricerca condotta per il Centro Studi di Confindustria, ha evidenziato che, se la Giustizia civile italiana si fosse attestata sui tempi di quella francese, dal 2000 al 2007 il nostro P.I.L. sarebbe cresciuto di 10 punti al posto degli 8 registrati in tale periodo.

Una Giustizia civile lenta costituisce un danno per l'insieme del territorio, anche per quei cittadini che non hanno né mai avranno cause pendenti: basta, a titolo di esempio, riflettere su quanto influisca sulla determinazione del tasso dei mutui praticati dalle Banche la difficoltà di recuperare giudizialmente i loro crediti verso i mutuatari che non corrispondono le rate dovute.

Una Giustizia civile lenta e inefficiente determina, inoltre, persino una negativa modifica dei comportamenti finanziari delle imprese, atteso che i tempi lunghi ed incerti del recupero giudiziale dei crediti inducono alcune imprese a scegliere di finanziarsi ritardando i pagamenti anziché ricorrere al sistema bancario.

Da tutto ciò discende la necessità, ormai non più rinviabile, di operare per una crescita dell'efficienza dell'organizzazione giudiziaria, aprendo una nuova fase nella politica di impiego delle risorse disponibili.

All'interno di questo schema di ragionamento un'indubbia priorità va assegnata alla riqualificazione della presenza dell'organizzazione giudiziaria sul territorio, tema questo da sempre evocato all'interno di ogni ragionamento sulla riforma del nostro sistema giudiziario.

Queste tematiche hanno costituito oggetto di ripetute delibere adottate dal C.S.M., che anche recentemente, con risoluzione di data 13 gennaio 2010, ha licenziato uno studio accurato ed approfondito sulla necessità di una riforma della "geografia giudiziaria" del Paese, articolato sulla previsione di piante organiche per i Tribunali ordinari di primo grado comprese tra le venti e le quaranta unità e sull'istituzione all'interno di ogni Tribunale di distinte Sezioni, civili e penali, di una Sezione G.I.P. – G.U.P. e di una Sezione competente in materia di esecuzioni forzate e fallimenti; delle considerazioni sviluppate dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica nel capitolo dedicato al settore "Giustizia" del "Libro verde sulla spesa pubblica" pubblicato il 6 settembre 2007 e nella relazione concernente "La revisione della spesa pubblica – Rapporto 2008" depositata in data 12 giugno 2008, in adesione alla richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché, da ultimo, della re-

cente iniziativa assunta in sede legislativa con il conferimento al Governo di delega a “riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza”.

Principio cardine della delega è quello della riduzione delle sedi giudiziarie, ferma la necessità di garantire “ la permanenza del Tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluoghi di provincia alla data del 30 giugno 2011”, e con la possibilità di ridefinire “l’assetto territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto dell’estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell’indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, del tasso di impatto della criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane”.

Vi è, inoltre, prevista la possibilità di “procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate di tribunale, anche con accorpamento ai tribunali limitrofi”, ponendo come obiettivo il riequilibrio delle competenze territoriali, demografiche e funzionali tra uffici limitrofi caratterizzati da rilevante differenza di dimensioni, nonché di procedere alla “riduzione degli uffici del giudice di pace dislocati in sede diversa da quella circondariale, da operare tenendo in specifico conto..... dell’analisi dei costi rispetto ai carichi di lavoro”, con l’obiettivo di riassegnare non meno del 50% del personale amministrativo in servizio presso gli uffici soppressi del giudice di pace presso la sede di tribunale o di procura limitrofa e la restante parte presso l’ufficio del giudice di pace presso cui sono trasferite le funzioni delle sedi sopresse.

La delega prevede, inoltre, una deroga al principio della riduzione e dell’accorpamento, rappresentata dalla facoltà per gli enti locali - anche consorziati -, di “richiedere ed ottenere, dopo la pubblicazione delle sedi da accorpate o sopprimere, il mantenimento degli uffici del giudice di pace con competenza sui rispettivi territori, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione degli enti medesimi, restando a carico dell’amministrazione giudiziaria unicamente la determinazione dell’organico del personale di magistratura ordinaria di tali sedi entro i limiti della dotazione nazionale complessiva nonché la formazione del personale amministrativo”.

I dati numerici della prevista riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari sono stati inseriti nella relazione tecnica di accompagnamento al maxi emendamento recante conferimento della delega al Governo, che prevede a) la riduzione e l’accorpamento degli uffici giudiziari di primo grado, individuati in misura pari al 19,4% del totale degli uffici giudicanti e del 24,8% di quelli requirenti; b) la riduzione e l’accorpamento ai tribunali limitrofi del 50% delle sezioni distaccate di tribunale; c) la riduzione del 71,9% degli uffici del giudice di pace dislocati in sedi diverse da quelle circondariali.

Dalla traduzione in atto normativo di tali previsioni deriverebbe, limitatamente agli uffici giudicanti, la riduzione di circa la metà dei 59 Tribunali endoprovinciali, ferma restando la permanenza dei 106 Tribunali ordinari nei Circondari di Comuni capoluogo di Provincia; di 110 unità per le Sezioni Distaccate di Tribunale corrispondenti al 50% del totale complessivo di 220 e di circa 490 unità per gli uffici del Giudice di Pace, pari al 71,9% degli uffici dislocati in sedi diverse da quelle circondariali.

In totale, pertanto, una riduzione di 632 uffici, pari al 41,72 % dei complessivi 1.517 che costituiscono l'organizzazione giudiziaria del Paese, e dalla quale, secondo le stime contenute nella relazione in esame, dovrebbero derivare complessivi risparmi di spesa valutabili a consuntivo in circa 60 milioni di euro con riferimento alle sole spese di gestione e di funzionamento delle strutture, con esclusione dei costi incompressibili del personale dell'amministrazione giudiziaria, da riallocare in uffici di maggiore dimensione, e riconducibili a) ai minori contributi ai comuni per le spese di funzionamento degli uffici giudiziari, risparmi stimati sulla base del 90% dei rimborsi erogati annualmente; b) alla riduzione delle altre spese di funzionamento sostenute dall'amministrazione in misura pari al 10% delle spese totali sostenute per l'apparato giudiziario; c) alla riduzione delle spese del personale proveniente dagli enti locali e comandato presso gli uffici del giudice di pace.

Più radicale risulta, per contro - limitatamente agli Uffici del Giudice di Pace - la scelta operata dal Governo nell'elaborazione dello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 16 dicembre 2011, che prevede la soppressione e l'accorpamento di ben 674 delle 681 sedi del Giudice di Pace dislocate in sedi diverse da quelle circondariali, caratterizzate da un numero di iscrizioni pro-capite inferiori al valore soglia di 568,3, cioè alla capacità di smaltimento di un singolo giudice, e da una popolazione residente inferiore a 100.000 abitanti.

Ciò premesso, non par dubbio che le previsioni della legge delega offrono ora una straordinaria opportunità di intervenire in maniera decisa e articolata sulla geografia giudiziaria anche del nostro Distretto, onde realizzare non solo risparmi di spesa, ma anche e soprattutto quel recupero di efficienza che costituisce una delle condizioni essenziali per garantire la ragionevole durata del processo.

Premesso che nel Distretto della Corte di Appello di Trieste operano attualmente n. 5 Tribunali (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine), n. 3 Sezioni Distaccate di Tribunale (Cividale del Friuli e Palmanova per il Tribunale di Udine; S. Vito al Tagliamento per quello di Pordenone) e n. 19 Uffici del Giudice di Pace, di cui n. 5 circondariali (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine) e n. 14 non circondariali (Gradisca d'Isonzo e Monfalcone per il Circondario di Gorizia; Maniago, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo per il Circondario di Pordenone; Gemona e Pontebba per il Circondario di Tolmezzo; Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Daniele del Friuli e Tarcento per il Circondario di Udine), la rigida applicazione alle realtà giudiziarie del Distretto delle percentuali di riduzione previste dalla sopra menzionata relazione tecnica porterebbe alla soppressione ed all'accorpamento ai rispettivi Tribunali di due delle tre Sezioni Distaccate attualmente esistenti e di 10 uffici non circondariali del Giudice di Pace, ferma la permanenza dei 5 uffici circondariali prevista dalla legge di delegazione, mentre dall'approvazione dello schema di decreto legislativo deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 16 dicembre 2011 conseguirebbe la soppressione di tutti i 14 Uffici del Giudice di Pace dislocati in sedi diverse da quelle circondariali ed elencati nell'allegata Tabella A e la "sopravvivenza" delle sole sedi circondariali di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Va, al riguardo, subito osservato come l'applicazione alla realtà distrettuale dei criteri oggettivi e omogenei individuati dalla legge delega al fine di ridefinire l'assetto territoriale degli uffici giudiziari (estensione del territorio, numero degli abitanti, carichi di lavoro e indice delle sopravvenienze, specificità territoriale del bacino di

utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale e tasso d'impatto della criminalità organizzata) conduce a riconoscere la non stretta essenzialità non di due soltanto, ma di tutte e tre le Sezioni Distaccate di Tribunale del Distretto.

Quanto, anzitutto, alla Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento, appare utile ricordare come con recente nota in data 20 ottobre 2011 diretta al Ministero della Giustizia lo stesso Presidente del Tribunale di Pordenone ha avanzato proposta di soppressione di questo ufficio giudiziario.

Premesso che la Sezione Distaccata in esame era stata istituita nonostante la valutazione negativa data nel novembre 1997 dalla Presidenza del Tribunale di Pordenone e successivamente dal Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Trieste, e ciò in ragione del fatto che nessuno dei preesistenti mandamenti soddisfaceva tutti i parametri fissati dalla legge delega 16 luglio 1997, n. 254, il Presidente del Tribunale ha evidenziato la permanente validità delle ragioni addotte a sostegno di quel negativo orientamento, riassumibili nell'esiguo carico di lavoro, sia nel ramo civile che in quello penale, della Sezione Distaccata; nella breve distanza (Km. 21) che separa quest'ultima dalla sede del Tribunale, facilmente e comodamente raggiungibile sia con i mezzi privati che con quelli pubblici; nella modesta entità sia del bacino d'utenza, pari a 43.000 abitanti, che del carico di lavoro, che non richiede la presenza di due magistrati, ed, infine, nella prospettiva di una migliore utilizzazione delle risorse umane, se concentrate nella sede centrale.

Il limitato carico di lavoro correlato alla totale assenza di economicità del mantenimento della struttura ha, del resto, indotto da tempo la dirigenza del Tribunale all'adozione di misure dirette ad ottimizzare le risorse disponibili: già nel 2003 si era, infatti, provveduto a centralizzare le attività inerenti all'Ufficio Notifiche e Protesti ed il personale ad esso assegnato; nel 2008 sono state accentrate le attività inerenti alla giurisdizione penale, oltre a tutti i servizi amministrativi ad esse pertinenti (corpi di reato, spese di giustizia, gestione del personale e patrimoniale, schede, recupero spese di giustizia, depositi giudiziari etc.), seguite, a far tempo dal 1.1.2011, anche dalla trattazione dei procedimenti civili e di quelli esecutivi mobiliari.

Il processo di accentramento, sia degli affari penali che di quelli civili, eseguito con il parere preventivo favorevole sia del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone che del Consiglio Giudiziario del Distretto, può ora dirsi completato pressoché integralmente, atteso che alla Sede Distaccata resta attualmente riservata la trattazione delle sole esigue procedure di volontaria giurisdizione.

Analoghe considerazioni si impongono, in conformità ai criteri oggettivi e omogenei previsti dalla delega, anche per le altre due Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e di Palmanova, che pur presentano condizioni differenziate rispetto a quelle della Sezione di San Vito al Tagliamento.

Se, infatti, il dato rappresentato dall'estensione territoriale (mq. 77.530 per Palmanova e mq. 81.061 per Cividale) e dall'entità della popolazione residente (109.842 abitanti per Palmanova e 89.211 per Cividale) è di indubbia diversa e maggiore consistenza rispetto a quello della Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento, nondimeno l'indice delle sopravvenienze, i carichi di lavoro, la specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, ed il tasso d'impatto della criminalità organizzata non sembrano poter condurre, nell'ottica della legge delega, a diverse conclusioni.

Rileva, al riguardo, la considerazione che nel periodo 30.6.2010 – 1.7.2011 le sopravvenienze nel settore della cognizione ordinaria civile sono state in numero di 182 per la Sezione Distaccata di Cividale del Friuli e di 233 per quella di Palmanova, a fronte delle n. 1.739 del Tribunale di Udine, mentre quelle nel settore penale sono state in numero di 402 per la sede di Cividale e di 613 per quella di Palmanova, rispetto alle n. 11.633 della sede centrale di Udine; che le distanze geografiche di entrambe le Sedi Distaccate con quella centrale di Udine (Km. 14,7 per Cividale del Friuli e Km. 18,12 per Palmanova) sono del tutto trascurabili, anche perché entrambe caratterizzate dalla presenza di efficienti mezzi di trasporto pubblico e di ampie e scorrevoli vie di comunicazione, tra cui il tratto autostradale Palmanova - Udine, ed infine, che il tasso di impatto della criminalità organizzata sugli ambiti territoriali di entrambe le Sezioni è praticamente inesistente.

Né possono essere trascurate le condizioni di carenza in cui versa attualmente il personale amministrativo delle due Sezioni ed, in particolare, quello addetto agli Uffici N.E.P., destinato ad aggravarsi con il prossimo collocamento in quiescenza di un Funzionario che, attualmente, esercita la dirigenza di entrambe le due sedi distaccate, che a loro volta depongono in favore del previsto accentramento dei servizi giudiziari nella sede centrale di Udine.

Un tal genere di situazioni ed esigenze è stato, del resto, posto alla base di numerosi interventi organizzativi che la Presidenza del Tribunale di Udine ha adottato nel corso del tempo, quali quello relativo all'accentramento, disposto in data 12.10.2007, nella sede del Tribunale dei procedimenti civili pendenti presso entrambe le Sezioni Distaccate ed iscritti a ruolo sino al 31.12.2003; quello, disposto in data 10.4.2008, relativo ai processi penali in fase dibattimentale a far data dal 15.9.2008; quello, disposto in data 15.9.2009, concernente i procedimenti iscritti presso la Sezione Distaccata di Palmanova fino al 31.12.2007; quello, adottato in data 16.12.2010, con cui è stata disposta la proroga, dal 1.1.2011 sino al 31.12.2011, dell'accentramento della trattazione dei procedimenti civili relativi ai decreti ingiuntivi e relative opposizioni, ai procedimenti cautelari (ante causam) e possessori, ai procedimenti ex art. 22 della legge n. 689 del 1981 ed ai procedimenti in materia di locazioni, ed infine quello, disposto in data 21.10.2011, avente ad oggetto l'accentramento dei procedimenti civili di più antica data pendenti davanti alla Sezione Distaccata di Cividale del Friuli, la cui istruttoria fosse già stata conclusa.

Quanto agli Uffici del Giudice di Pace, l'analisi dei costi rispetto ai carichi di lavoro cui, in coerenza con i sopra ricordati criteri oggettivi e omogenei individuati dalla legge delega al fine di ridefinire l'assetto territoriale degli uffici giudiziari, è legata l'individuazione delle sedi destinate alla soppressione, conduce a ritenere realistica e non incompatibile con le esigenze di funzionamento del sistema giudiziario del Distretto la riduzione degli attuali 14 uffici non circondariali del Giudice di Pace quantomeno nella misura prevista dalla relazione tecnica al maxiemendamento.

L'esame dei dati statistici relativi al periodo 30.6.2010 - 1.7.2011 dimostra, infatti, che ben 8 di questi 14 uffici hanno registrato iscrizioni di procedimenti civili a cognizione ordinaria contenute sotto la soglia di 50, altri 3 tra le 50 e le 100 e solo altri 3 ancora tra le 100 e le 150, mentre in 7 di detti uffici è stato definito con sentenza un numero di procedimenti civili contenuto sotto la soglia dei 50, in altri 5 un numero compreso tra i 50 ed i 100 e solo in altri due tra i 100 ed i 150.

Analogamente, nello stesso periodo, in ben 7 degli uffici in esame sono stati iscritti meno di 50 procedimenti penali, in altri 6 un numero di procedimenti compresi tra i 50 ed i 100 ed in uno soltanto un numero superiore ai 100 (161), mentre in 7 di essi è stato definito un numero di procedimenti contenuto sotto la soglia dei 50, in altri 6 un numero compreso tra i 50 ed i 100 ed in uno soltanto un numero superiore ai 100 (129).

A fronte degli esigui carichi di lavoro che caratterizzano oltre due terzi degli uffici del Giudice di Pace dislocati in sedi diverse da quelle circondariali si pongono le consistenti spese di gestione e di funzionamento delle strutture che rendono problematico e difficilmente giustificabile il loro mantenimento.

Se, infatti, si considera che, secondo una valutazione effettuata - pur con sensibile approssimazione - dalla dirigenza amministrativa di questa Corte di Appello, il costo medio annuale di uno dei più piccoli uffici del Giudice di Pace - dotati di una pianta organica amministrativa di tre o quattro addetti ma con una presenza effettiva di soli due o tre, che di fatto non sono più in grado di assicurare reali servizi sul territorio, di acquisire beni e servizi attraverso l'attuale sistema strutturato intorno al mercato elettronico, che appesantiscono e disperdono la catena di comando dell'amministrazione ed impongono alla Corte di Appello un defatigante e costoso ricorso a missioni di personale di altri uffici - ammonta a circa 200.000 € - di cui quasi un terzo per le sole spese di gestione e funzionamento delle strutture, con esclusione dei costi incomprimibili del personale dell'amministrazione giudiziaria - è agevole concludere che dalla sola ipotizzata soppressione del 71,9% degli uffici del Giudice di Pace non circondariali potrebbe derivare, da un lato, un risparmio annuo di spesa di circa 600/700.000 €, elevabile a quasi un 1.000.000 € per l'ipotesi di accorpamento di tutte le sedi non circondariali, e, dall'altro, un miglioramento dell'efficienza del sistema, "attraverso la riallocazione ottimale del personale, amministrativo e di magistratura, per sopperire a carenze strutturali dell'organico nonché realizzare virtuose economie di scala, grazie alla specializzazione delle funzioni ed alla concentrazione delle sedi".

Una tale opzione, del resto, ha trovato il favore di tutte le componenti professionali, compresa la stessa associazione dei Giudici di Pace, restando l'area della contrarietà verosimilmente circoscritta alle sole amministrazioni comunali interessate.

Diverse considerazioni si impongono in ordine alla ventilata soppressione del Tribunale di Tolmezzo, militando in favore del mantenimento di questa struttura giudiziaria la valutazione, complessivamente favorevole, dei parametri previsti dalla legge delega per la ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari.

Così, anzitutto, per l'estensione del territorio, quando si consideri che il Circondario di Tolmezzo con i suoi 238.304 mq. è inferiore, per consistenza, al solo Circondario del Tribunale di Udine, comprensivo delle Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e di Palmanova (249.173 mq.), ma superiore sia a quello di Pordenone, che con la Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento conta una superficie di 225.014 mq., sia a quelli, largamente meno estesi, di Gorizia (46.602 mq.) e di Trieste (21.182 mq.).

Così per il numero dei Comuni compresi nel relativo bacino di utenza (44), nettamente superiore a quello dei Circondari di Gorizia (25) e di Trieste (6), ed inferiore

solo a quello dei Circondari di Udine (92) e di Pordenone (51), in essi compresi quelli delle Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e di Palmanova e, rispettivamente, di San Vito al Tagliamento.

Così, ancora, per la specificità del territorio e delle sue infrastrutture.

Non va, infatti, dimenticato che il territorio del Circondario di Tolmezzo confina con due Stati nazionali, l'Austria e la Slovenia, con i quali si trova in comunicazione attraverso ben sette valichi di frontiera, di cui cinque stradali di 1^a categoria, uno autostradale ed uno ferroviario, e che il valico internazionale di Tarvisio – Coccau, principale porta di accesso alle Regioni del Nord Est per chi provenga dai Paesi del Centro e dell'Est Europa, rappresenta uno dei più importanti canali di transito dell'immigrazione clandestina, dell'importazione di armi e di sostanze stupefacenti ed è fortemente interessato dal fenomeno del riciclaggio verso i Paesi dell'Est Europeo di autovetture di provenienza delittuosa.

Così, infine, per quanto concerne la capacità di smaltimento e gli indici di produttività dell'Ufficio che, secondo le graduatorie stilate dal Ministero della Giustizia in base ai dati relativi ai flussi giudiziari di tutti i 165 Tribunali della Repubblica nel quinquennio 2004 – 2009, vedono il Tribunale di Tolmezzo collocato al 37° posto quanto alla capacità di smaltimento nella materia civile ed al 107° posto in quella penale nonché al 64° posto negli indici di produttività in materia civile e penale per l'anno 2008.

Per altro verso, le pur valide infrastrutture nel settore delle vie di comunicazione di cui il Circondario dispone, quali il tratto ferroviario e autostradale Udine – Confine di Stato, ne consentono l'agevole collegamento con il capoluogo provinciale per la sola parte da esse attraversata lungo la direttrice Tolmezzo – Tarvisio, ma lasciano del tutto scoperte le restanti zone di montagna caratterizzate da tratti stradali spesso di non agevole percorrenza, che renderebbero oltremodo difficoltoso il collegamento - sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici - con il Tribunale di Udine, cui quello di Tolmezzo dovesse, in ipotesi di soppressione, essere accorpato.

Né possono essere trascurate le gravi e pressoché insuperabili difficoltà che la soppressione del Tribunale causerebbe nello svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ufficio N.E.P., qualora questo dovesse essere a sua volta aggregato a quello, da tempo sofferente per carenze di organico, di Udine, e ciò in ragione delle lunghe e malagevoli trasferte necessarie sia per l'esecuzione delle notificazioni sia, e soprattutto, per lo svolgimento delle attività connesse alle esecuzioni civili.

La soppressione della sede comporterebbe, inoltre, l'azzeramento del consistente apporto di personale, pari a ben sei unità, gratuitamente messe a disposizione degli uffici giudiziari di Tolmezzo dalle Amministrazioni Locali che, a tutta evidenza, non verrebbero di certo assicurate anche all'accorpante sede di Udine, ed, altresì, determinerebbe difficoltà operative legate alla presenza sul territorio di una delle 14 carceri italiane dotate di una Sezione c.d. di massima sicurezza, avuto riguardo sia alla necessità delle frequenti traduzioni di detenuti nella sede di Udine per la celebrazione delle udienze o per esigenze istruttorie, sia a quella della presenza di un cancelliere per la verbalizzazione delle attività processuali eseguite in videoconferenza.

Né, infine, minori preoccupazioni sembra destare la concorrente possibilità di ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici requirenti non distrettuali - del pari

prevista dalla legge delega - mediante l'accorpamento di più uffici di Procura anche indipendentemente dall'eventuale accorpamento dei rispettivi Tribunali: il modesto o inesistente risparmio così generato sarebbe, infatti, largamente e negativamente compensato dai pesanti costi - economici ed organizzativi - comportati dalla necessità di assicurare la presenza in udienza dei P.M. ed il continuo passaggio di atti e fascicoli che scandisce il vigente procedimento penale.

Nei termini che precedono, può conclusivamente ritenersi che in questo Distretto sussistono le premesse perché la prevista revisione della geografia giudiziaria sia attuata e vissuta come una straordinaria occasione di razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili e di accrescimento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Significativa è, al riguardo, la non scontata convergenza stabilitasi tra tutti i Presidenti dei Tribunali Ordinari ed i Presidenti degli Ordini degli Avvocati - nell'ambito di una riunione promossa da questa Presidenza lo scorso 19 dicembre - su un'ipotesi di incisiva riforma delle circoscrizioni attraverso un largo ridimensionamento degli Uffici del Giudice di Pace, l'accorpamento di tutte le Sezioni Distaccate di Tribunale ed il mantenimento del Tribunale di Tolmezzo.

In un contesto nazionale che vede, purtroppo, logiche di pregiudiziale e localistica difesa dell'esistente contrapporsi spesso a progetti innovativi, talvolta non preceduti da un'adeguata valutazione degli impatti e della fattibilità, ritengo vada riconosciuto ed apprezzato lo sforzo propositivo e di sintesi espresso da questo territorio, che, assieme al saldo rapporto di interlocuzione con le Istituzioni che ne sono espressione, rappresenta uno dei punti di forza, e delle ragioni giustificative, dei buoni risultati sin qui raggiunti.

A) Caratteristiche della criminalità nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.

La situazione complessiva della sicurezza nell'ambito della Regione "Friuli Venezia Giulia" può definirsi soddisfacente.

Il raffronto dei dati complessivi di tutte le Forze di Polizia relativi al periodo **2010/2011** conferma la linea di tendenza delineatasi negli anni precedenti, che registra una diminuzione complessiva del **9,704%** dei delitti (da **38.526** nel **2010** a **34.791** nel **2011**), mentre, per quanto riguarda l'attività di contrasto, gli arresti effettuati hanno fatto registrare (in proiezione al 31 dicembre 2011) un aumento del **5%** rispetto al **2010** (n. **635** nel **2010** e n. **670** nel **2011**).

Per quanto, nello specifico, si riferisce alla **criminalità comune**, l'attività di controllo del territorio non ha evidenziato la sussistenza di particolari fenomeni criminosi.

I reati che, per tipologia - e non per entità numerica, risultata in diminuzione -, hanno suscitato maggior allarme sociale, anche in termini di incidenza sulla c.d. sicurezza "percepita", sono stati quelli di natura predatoria, che hanno visto tra i loro autori in prevalenza nomadi ed extracomunitari non integrati nel tessuto sociale e privi di occupazione, e quelli legati al traffico degli stupefacenti.

L'analisi obiettiva dei dati relativi ai delitti di **furto** commessi nella Regione offre risultati confortanti, dimostrando che nell'ultimo triennio i reati contro il patrimonio, e i furti in particolare, hanno registrato una costante, netta flessione: proiettando al 31 dicembre i dati raccolti sino al 31 agosto 2011, i furti dovrebbero aver fatto registrare, in quest'ultimo anno, un decremento del **3,9%** rispetto al **2010**, risultando, in particolare, diminuiti i furti con destrezza (**-5,7 %**), in abitazione (**-5,4 %**), sulle autovetture in sosta (**-19.7%**) e di ciclomotori (**-9.4%**).

Tale flessione rappresenta il frutto di una sempre più intensa ed efficace attività di prevenzione generale e controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, affiancata ad un'azione investigativa che ha condotto a proficui risultati.

Tra le più importanti attività di indagine delle Forze di Polizia si segnalano, in particolare, quelle effettuate in collaborazione con la Polizia Slovena dai **Carabinieri del NORM della Compagnia di Gradisca d'Isonzo**, che hanno condotto all'emissione di n. **9** ordinanze applicative della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini romeni autori di numerosi furti in esercizi commerciali (c.d. Operazione Jimbolia) e quelle sviluppate dalla **Questura di Trieste** in collaborazione con altre Questure nazionali, che hanno consentito di sgominare pericolose bande criminali dedite a furti in appartamento ed a rapine in istituti bancari, di recuperare copiosa refurtiva e trarre in arresto i responsabili, identificati in sei cittadini serbi, tre cittadini italiani provenienti dalla Campania ed un quarto locale, rispettivamente autori di una serie di furti e rapine.

Anche il fenomeno delle **truffe** e delle **frodi informatiche** è risultato in calo: dai n. **1.451** reati commessi nel **2009** si è, infatti, passati ai n. **1.476** del **2010**, mentre la proiezione al **31 dicembre** è per l'anno **2011** di n. **1.180** reati, corrispondente ad una diminuzione del **20%** rispetto all'anno precedente.

Sostanzialmente stabile rispetto al 2010 è stata l'entità numerica delle **rapine** commesse nell'anno decorso: in particolare, sono diminuite le rapine nelle abitazioni (**-18,2 %**), negli istituti di credito (**- 42,9%,**) e negli esercizi commerciali (**-18,6%,**), mentre quelle commesse lungo la pubblica via hanno registrato un leggero aumento (da n. **55** a n. **60**). Nella consumazione delle rapine ai danni degli istituti di credito sono state prevalentemente utilizzate armi giocattolo, taglierini o altre armi bianche, e ciò in ragione della maggiore possibilità di occultarne il possesso anche ai *metal detectors* installati presso alcuni sportelli bancari.

Nel novero delle rapine commesse sulla pubblica via sono ricompresi anche gli "scippi" che, non di rado, degenerano in rapina impropria a seguito della reazione o della caduta accidentale delle vittime, spesso costituite da anziani.

Nel settore dei reati legati allo **spaccio ed al traffico degli stupefacenti**, le attività investigative hanno consentito di attribuirne il controllo in misura prevalente a stranieri (nord africani per l'hashish, albanesi per la cocaina), pur evidenziando anche collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani per il controllo di canali di immissione di importanti quantitativi di hashish.

Per quanto, in particolare, concerne il consumo delle sostanze stupefacenti - fenomeno in costante crescita negli ultimi anni -, esso appare riconducibile non tanto a condizioni di degrado sociale, quanto piuttosto - come segnala il **Comando Regionale della G.d.F.** - ad esigenze c.d. "ricreative", con forte domanda di sostanze

sintetiche, quali l'*ecstasy*, facilmente reperibili nella vicina Slovenia, ovvero provenienti dall'Olanda.

Nell'anno 2010 l'**Arma dei Carabinieri** ha arrestato o denunciato in stato di libertà per spaccio n. **276** persone; per l'anno 2011, proiettando al 31 dicembre i dati registrati al 31 agosto, si è stimato che tale numero dovrebbe attestarsi sulle **228** unità, con una flessione del **17,3%**, accompagnata da analoga diminuzione dei soggetti segnalati ai Prefetti quali assuntori di stupefacenti, passati da n. **678** a n. **476**, corrispondente ad una variazione del **29,7%**.

A loro volta, i competenti **Reparti della G.d.F.** hanno accertato n. **87** violazioni alla disciplina degli stupefacenti a carico di n. **188** soggetti, di cui n. **48** denunciati a piede libero, n. **42** in stato di arresto e n. **98** segnalati all'Autorità Prefettizia, ed hanno proceduto al sequestro di **301 kg.** di hashish e marijuana, **1,4 kg.** di cocaina e **0,072 kg.** di eroina.

La collaborazione istituita tra le **Squadre Mobili della Questura di Trieste e di Treviso** (c.d. Operazione Arian) ha consentito di debellare una banda di n. **4** cittadini albanesi dediti allo spaccio di stupefacenti nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, mentre quella tra la **Squadra Mobile della Questura di Trieste e la Polizia di Frontiera di Trieste** (c.d. Operazione Hermes) ha portato all'arresto di n. **28** cittadini nigeriani ed al sequestro di **14 Kg.** di cocaina e di **4 Kg.** di eroina.

Note positive hanno contraddistinto le attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia del fenomeno dell'**immigrazione clandestina** e quelle di vigilanza sulla presenza sul territorio regionale di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari.

Il flusso clandestino di extracomunitari, che preme oggi sulla frontiera comunitaria slovena, giunge nel territorio nazionale soggetto solo a controlli di retrovalico.

Il fenomeno dell'immigrazione, dopo le emergenze degli anni passati, è in una fase di assestamento: secondo i dati comunicati dal **Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia**, e peraltro relativi alla sola attività dell'Arma, il numero di clandestini rintracciati, dopo i picchi rilevanti del 2002/2003, è oggi sostanzialmente ridimensionato e stabile, risultando pari, alla data **31.8.2011**, a n. **110** (n. **165** con proiezione al **31.12.2011**), a fronte di n. **1.170** per l'anno **2002**; n. **1.025** per il **2004**; n. **1.174** per il **2005**; n. **1.349** per il **2006**; n. **576** per il **2007**; n. **420** per il **2008**; n. **278** per il **2009** e n. **231** per il **2010**.

Un calo ancor più sensibile, ha caratterizzato il numero degli arresti eseguiti in danno dei "passeurs", passati dai n. **229** per il **2003**; n. **180** per il **2004**; n. **133** per il **2005**; n. **102** per il **2006**; n. **56** per il **2007**; n. **14** per il **2008**; n. **9** per il **2009**; n. **5** per il **2010** a n. **2** alla data del **31.8.2011**.

Va evidenziato che molti dei soggetti rintracciati risultano essere persone che, già presenti in Italia, si sono venute a trovare in condizione di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno.

La lotta all'immigrazione clandestina ha visto impegnate anche le **Forze di Polizia** deputate al controllo del territorio terrestre e marittimo in una sinergia operativa che si è tradotta in una lotta serrata contro questo particolare fenomeno criminale: frutto di questo impegno sono stati i n. **22** arresti di "passeurs" effettuati dalla Polizia

di Frontiera di Trieste, i n. **15** arresti di cittadini nordafricani dediti al favoreggiamento dell'ingresso clandestino nel territorio dello Stato (c.d. Operazione Valon) e la scoperta di un traffico clandestino di migranti nascosti su autocarri trasportati via mare dalla Turchia al Porto di Trieste (c.d. Operazione Autostrada del Mare).

Quanto alla **popolazione straniera residente nella Regione Friuli Venezia Giulia**, emerge dai dati inseriti nella relazione annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica che, alla data del **1 gennaio 2010**, essa ammontava a **100.850** persone e che le collettività più numerose erano quelle della **Romania (18%)**, **Albania (12,9 %)** e **Serbia (9,2 %)**.

Alle principali problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in Regione, quali la potenziale presenza nelle comunità musulmane di elementi collegati con organizzazioni integraliste islamiche, episodi di risse causate per futili motivi accentuati dall'assunzione smodata di alcool nei locali pubblici, occupazione di lavoratori privi di permesso di soggiorno, hanno talora corrisposto episodi di intolleranza che, tuttavia, sono rimasti isolati e non hanno assunto rilevanza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Fatta eccezione per figure minori di manovalanza, sul territorio sono emersi elementi di riscontro circa la presenza di alcuni gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, romeni, moldavi e magrebini), dediti ad attività di traffico di sostanze stupefacenti, furti nelle abitazioni, furti di veicoli e di attrezzature, soprattutto edili.

È stata, altresì, rilevata una diffusa rete di distribuzione di merci con marchi contraffatti, soprattutto da parte di appartenenti all'etnia cinese e senegalese.

Per ciò che concerne la presenza di cittadini cinesi, essa si è consolidata, oltre che nel tradizionale settore della ristorazione, anche in quello commerciale dell'abbigliamento.

In particolare, nella Provincia di Trieste la comunità cinese, che supera il migliaio di persone, ha mantenuto, malgrado il sensibile ridimensionamento delle attività commerciali a causa della recessione economica, un considerevole livello di penetrazione nel tessuto imprenditoriale.

Con riferimento alla casistica di **incendi dolosi di esercizi commerciali e di reati contro la persona**, sintomatici di attriti e contrapposizioni interne, non si sono registrati eventi significativi.

Nel settore dei **reati contro la persona** il fenomeno legato agli **omicidi** commessi nel periodo in esame ha assunto nel territorio distrettuale connotazioni tali da farne escludere qualsiasi collegamento con la criminalità organizzata o con quella di tipo mafioso.

L'**Arma dei Carabinieri** ha comunicato di aver scoperto e perseguito nell'anno in corso n. **4** omicidi, di cui n. **3** commessi in ambito familiare, mentre la **Questura di Trieste** ha segnalato l'avvenuta perpetrazione di n. **2** omicidi, seguiti dall'arresto dei relativi autori: due cittadini serbi nel primo di essi (omicidio Minicali Roberto), tratti in arresto in Serbia grazie alla fattiva collaborazione con la Polizia di quel Paese, e due connazionali nel secondo di essi (omicidio Novacco Giovanni), che ha suscitato

un clamore, che per efferatezza, ha travalicato i confini del territorio regionale interessando quello nazionale.

Per quanto attiene al **fenomeno della criminalità organizzata**, va con soddisfazione segnalato che, pur essendo state registrate manifestazioni delittuose astrattamente riferibili all'azione di sodalizi criminali, le indagini esperite dalle Forze di Polizia non hanno evidenziato alcuna forma di criminalità riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., che da sempre trova in Regione un argine significativo nelle caratteristiche culturali e sociali delle popolazioni locali, ben resistenti alla penetrazione di stampo mafioso.

Esistono, tuttavia, riscontri della presenza di organizzazioni criminali transnazionali che impongono una costante maggiore attenzione all'insorgenza di segnali di penetrazione del territorio, anche in considerazione del fatto che la rotta balcanica (storicamente citata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani) ha come sbocco sul territorio nazionale proprio la Regione Friuli Venezia Giulia.

Con analoga soddisfazione va evidenziato come nell'anno in corso non si sono verificati episodi di **criminalità terroristica ed eversiva** né sono emersi segnali sintomatici di **attività eversive o, comunque, riconducibili all'area anarco-insurrezionalistica**.

SETTORE DELLA GIURISDIZIONE PENALE

B) Linee di incremento o decremento delle sottoelencate tipologie di reati:

1. Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.

Nel periodo considerato le iscrizioni presso i Tribunali e gli uffici G.I.P. del Distretto di questa tipologia di reati hanno manifestato tendenze contrastanti.

In particolare, presso il Tribunale di Tolmezzo non sono risultate nuove iscrizioni per le fattispecie di cui agli artt. 314 C.P. (n. **2** nel periodo precedente), 317 C.P. e 318 C.P., mentre quelle per la fattispecie dell'art. 319 C.P. hanno subito un dimezzamento (da n. **6** a n. **3**); presso il Tribunale di Pordenone nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto le fattispecie di cui agli artt. 317 e 319 C.P., una sola quella dell'art. 317 C.P. (n. **1** nel periodo precedente), n. **4** quella dell'art. 314 C.P. (n. **9** nel periodo precedente); presso il Tribunale di Gorizia, a fronte di una diminuzione delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 314 C.P. (n. **27** rispetto alle n. **40** del periodo precedente), si è registrato un modesto incremento dei processi relativi alle tipologie di reato in esame, ed in particolare di quelli per il delitto di corruzione e concussione (rispettivamente n. **4** e n. **3** a fronte di nessuna iscrizione per il periodo precedente)

In controtendenza, presso il Tribunale di Trieste è stato registrato un limitato aumento delle fattispecie di cui all'art. 314 C.P. (da **2** a **13**), 317 C.P. (da **0** a **1**), 318, 319 e 320 CP (da **3** a **4**), mentre quella dell'art. 323 C.P. ha segnato una sensibile diminuzione (da **23** a **2**).

Le sopravvenienze per l'intera categoria dei delitti in esame (artt. 314, 316, 316 bis e ter, 317, 318, 319, 319 ter, 320, 322, 322 bis, 323, 325, 326, 328, 329, 331, 334 e 335 C.P.) hanno, per contro, segnato presso il Tribunale di Udine - Ufficio G.I.P. - G.U.P. un notevole incremento quantitativo (da n. **54** a n. **107**, di cui n. **11** per il reato dell'art. 314 C.P. e n. **1** per quello dell'art. 317 C.P.), mentre si sono mantenute su livelli quantitativi pressoché irrilevanti in sede dibattimentale per le fattispecie dell'art. 314 C.P. (n. **2** a fronte di n. **2** del periodo precedente), dell'art. 317 C.P. (nessuna iscrizione a fronte di n. **1** del periodo precedente) e dell'art. 319 C.P. (nessuna iscrizione a fronte di n. **2** del periodo precedente). Le sole iscrizioni relative al reato di cui all'art. 328 C.P. hanno registrato un leggero incremento (n. **149** a fronte di n. **133** del periodo precedente).

Quanto alla **Corte di Appello**, modesto e stabile è risultato il dato complessivo relativo ai reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai pubblici ufficiali (n. **9** procedimenti per peculato, in aumento; nessuno per concussione e per rifiuto od omissione di atti d'ufficio, n. **1** per corruzione, n. **3** per abuso d'ufficio, n. **2** per sottrazione o danneggiamento di cose sequestrate). Per i reati commessi dai privati, si segnalano n. **94** procedimenti per violenza o minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, in aumento, n. **10** per interruzione di pubblico servizio, n. **4** per abusivo esercizio della professione, in diminuzione, n. **3** per violazione dei sigilli.

2. Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.

Le iscrizioni relative alla fattispecie di cui all'art. 640 bis C.P. hanno segnato nel periodo in esame una drastica riduzione presso il Tribunale di Tolmezzo, dove si è registrata una sola iscrizione a fronte delle n. **14** del periodo precedente.

Pressoché inesistenti presso il Tribunale di Trieste (n. **2**), i processi relativi a questa tipologia di reato hanno registrato un modesto incremento presso il Tribunale di Gorizia (n. **12** sopravvenienze a fronte delle n. **7** del periodo precedente) e presso il Tribunale di Udine - Ufficio G.I.P. - G.U.P. (da n. **36** a n. **48**, peraltro riferite cumulativamente alle fattispecie di cui agli artt. 640, c. 2, e 640 bis C.P.), mentre hanno segnato una leggera diminuzione in sede dibattimentale (n. **4** a fronte di n. **7**).

In controtendenza, presso il Tribunale di Pordenone le iscrizioni relative alla fattispecie dell'art. 316 ter C.P. hanno registrato un considerevole aumento (n. **47** rispetto a n. **27** del periodo precedente), e ciò in difetto di iscrizioni relative alla fattispecie dell'art. 316 bis C.P. (n. **2** nel periodo precedente); presso il Tribunale di Tolmezzo è stata registrata la sopravvenienza di un solo procedimento per il reato di cui all'art. 316 bis C.P. (nessuno nel periodo precedente) e di un solo procedimento per il reato di cui all'art. 316 ter C.P. (n. **2** nel periodo precedente); presso il Tribunale di Gorizia sono sopravvenuti n. **21** procedimenti per quest'ultimo reato (nessuno nel periodo precedente).

Nessuna iscrizione per la tipologia dei reati in esame risulta effettuata presso il Tribunale di Trieste, mentre presso il Tribunale di Udine le sopravvenienze hanno assunto dimensioni minime (n. **2** procedimenti).

Presso la Corte di Appello il dato afferente i processi per frodi comunitarie è risultato pressoché inapprezzabile.

3. Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto, nel periodo in esame, questa tipologia di reati presso tutti i Tribunali del Distretto.

Parimenti non constano iscrizioni presso la Corte di Appello di procedimenti in cui sia contestato il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso (risulta un solo procedimento per violazione della Legge n. 575 del 1965 – disposizioni contro la mafia) ovvero l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

4. Omicidio volontario.

È stata registrata una generalizzata, confortante tendenza in diminuzione presso tutti i Tribunali delle iscrizioni di questa tipologia di reati.

Presso il Tribunale di Pordenone le sopravvenienze relative alla fattispecie in esame sono state in numero di **4** (n. **5** nel periodo precedente), presso il Tribunale di Udine in numero di **3** (n. **5** nel periodo precedente), presso i Tribunali di Trieste, Gorizia e Tolmezzo in numero di **1** (n. **3** nel periodo precedente).

Presso la Corte di Appello è stato iscritto un unico procedimento per omicidio volontario, n. **1** procedimento per omicidio preterintenzionale e n. **8** procedimenti per tentato omicidio - in aumento -, per lo più riconducibili a conflitti familiari.

5. Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.

Risultanze non dissimili hanno caratterizzato queste tipologie di reati.

Presso il Tribunale di Trieste gli omicidi colposi derivanti da infortuni sul lavoro iscritti nel periodo sono stati in numero di **2**, mentre quelli da incidente stradale sono stati in numero di **19**; le lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro o incidente stradale in numero di **5**.

Una confortante diminuzione ha caratterizzato le sopravvenienze di questa tipologia di reati presso il Tribunale di Udine: le iscrizioni delle fattispecie di cui agli artt. 589, c. 2 e c. 3, C.P. sono, infatti, scese da n. **42** del periodo precedente a n. **39** del periodo in esame, mentre quelle relative al reato di lesioni colpose gravissime da incidente stradale o infortunio sul lavoro sono state in numero di **37**.

Analoghe consistenti riduzioni si sono avute presso il Tribunale di Gorizia (art. 589, c. 2 e 3 C.P. n. **14** – di cui n. **10** relativi a fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro - a fronte di n. **46** del periodo precedente; art. 590, c. 2 e 3, C.P. n. **34** – di cui n. **28** relativi a fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro – a fronte di n. **36** del periodo precedente); di Pordenone (art. 589 C.P. n. **39** a fronte di n. **56** del periodo precedente, art. 590, c. 1, 2 e 3 C.P. n. **363** a fronte di n. **437** del periodo precedente) e di Tolmezzo (art. 589 e 589, c. 1 e 2, C.P. n. **7** a fronte di n. **23**; art. 590 e 590 c. 1 e 2 C.P. n. **28** a fronte di n. **73** del periodo precedente).

Stabile, presso la **Corte di Appello**, è risultato il numero dei procedimenti per lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, mentre non sono

stati iscritti procedimenti per omicidio colposo dovuti alla medesima causa; pochi i procedimenti pervenuti per omicidi colposi derivanti da violazione del Codice della Strada e da guida in stato di ebbrezza (n. 2).

6. Delitti contro la libertà sessuale; di *stalking* ed in tema di pornografia.

Le sopravvenienze relative a queste tipologie di reati hanno manifestato una generale tendenza in aumento, particolarmente marcata presso alcuni Tribunali del Distretto.

Quanto ai delitti contro la libertà sessuale, presso il Tribunale di Pordenone sono stati iscritti nel periodo n. **50** procedimenti per il reato di cui all'art. 609 bis C.P. (a fronte di n. 27 del periodo precedente), n. **7** per quello di cui all'art. 609 ter C.P. (n. **1** nel periodo precedente), n. **11** procedimenti (a fronte di n. **8**) per quello di cui all'art. 609 quater C.P.; n. 2 procedimenti per quello di cui all'art. 609 quinquies C.P. (n. 2); n. **1** procedimento per quello di cui all'art. 609 octies (n. **1**); presso il Tribunale di Tolmezzo sono sopravvenuti nel periodo n. **17** procedimenti ex art. 609 bis C.P. (n. **10** nel periodo precedente); n. **14** procedimenti ex artt. 609 ter, quater, quinquies, sexies e septies C.P. (n. **14** nel periodo precedente) e presso il Tribunale di Gorizia sono stati iscritti nel periodo n. **39** procedimenti per il reato di cui all'art. 609 bis C.P. (n. **34**), n. **8** procedimenti per quello di cui all'art. 609 ter C.P. (n. **19**); n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 609 quater C.P. (n. **4**); n. **3** procedimenti per il reato di cui all'art. 609 quinquies (**0**) e n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 609 octies C.P. (0)).

Per contro, sono risultate in sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente (n. **231** a fronte di n. **273**) le iscrizioni relative ai reati di cui agli artt. 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 septies e 609 octies (e, precisamente, art. 609 bis C.P. n. **168**, a fronte di n. **231** nel periodo precedente; art. 609 quater C.P. n. **42**, a fronte di n. **35**; art. 609 quinquies C.P. n. **14**, a fronte di nessuna iscrizione; art. 609 octies nessuna iscrizione a fronte di n. **14**) presso il Tribunale di Udine – Ufficio G.I.P. – G.U.P. (in sede dibattimentale n. **11** iscrizioni a fronte di n. **20** del periodo precedente) e quelle relative ai reati di cui agli artt. 609 bis e 609 quater C.P. presso il Tribunale di Trieste (n. **24** a fronte di n. **32** e, rispettivamente, n. **9** rispetto a n. **7**).

Quanto al reato di atti persecutori di cui all'art. 612 bis C.P. (***stalking***) si è registrato un sensibile incremento delle sopravvenienze nei Tribunali di Udine (n. **34** a fronte di n. **13** del periodo precedente); di Pordenone (n. **34** a fronte di n. **18**), di Gorizia (n. **25** a fronte di n. **12** del periodo precedente), mentre presso il Tribunale di Tolmezzo il dato relativo alle iscrizioni concernenti i reati di cui agli artt. 612 e 612 bis C.P. (il dato disaggregato non è stato comunicato) ha segnato un leggero decremento (n. **89** procedimenti a fronte dei n. **99** del periodo precedente).

Quanto, infine, ai reati in materia di pornografia, si è registrato un calo delle iscrizioni presso il Tribunale di Pordenone per la fattispecie di cui all'art. 600 ter C.P. (nessun procedimento a fronte dei n. **4** del periodo precedente) ed all'art. 600 quater C.P. (n. **1** procedimento a fronte di n. **3**), mentre nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto il reato di cui all'art. 600 quater 1 C.P. (nessuna iscrizione anche nel periodo precedente).

Presso il Tribunale di Tolmezzo non è stata registrata alcuna sopravvenienza per i reati di cui agli artt. 600 quater e 600 quater n. 1 C.P. (nessuna iscrizione nel

periodo precedente) e n. **2** procedimenti per il reato di cui all'art. 600 ter C.P. (nessun procedimento nel periodo precedente).

Numericamente molto contenute sono risultate le iscrizioni presso il Tribunale di Gorizia della fattispecie di cui all'art. 600 ter C.P. (n. **2** a fronte di n. **3** del periodo precedente) e di quella di cui all'art. 600 quater C.P. (n. **3** a fronte di n. **1** del periodo precedente).

Analogo andamento hanno registrato le sopravvenienze di questa tipologia di reati presso il Tribunale di Trieste - Sezione G.I.P. - G.U.P., dove sono stati iscritti n. **1** procedimento per ciascuno dei reati di cui agli artt. 600 bis; 600 ter e 600 quater C.P. (il dato relativo alla fase dibattimentale non è stato comunicato).

Presso il Tribunale di Udine, per contro, sono aumentate (n. **14** rispetto a nessuna iscrizione nel periodo precedente) le iscrizioni per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater 1 e 600 quinquies C.P. (di cui n. **2** in sede dibattimentale).

In lieve diminuzione, presso la Corte di Appello, è risultato il numero dei procedimenti per i reati di violenza sessuale (n. **38**, n. **10** aggravati ex art. 609 ter c.p., n. **1** con violenza sessuale di gruppo, n. **8** per atti sessuali con minorenni ex art. 609 quater c.p.), ed in calo, almeno nella 1^a Sezione, anche quello relativo a tal genere di reati commessi in ambito endofamiliare.

Rilevante, per contro, è stato il numero dei procedimenti per il reato di maltrattamenti in famiglia, mentre sono pervenuti i primi procedimenti per **stalking**, anche con imputati sottoposti a misure cautelari; sono sopravvenuti inoltre n. **2** procedimenti per il reato di pornografia minorile (art. 600 bis c.p.) e n. **5** procedimenti per il reato di detenzione di materiale pedopornografico; nessuno, invece, in tema di prostituzione minorile.

7. Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici.

Stabili e sostanzialmente irrilevanti da un punto di vista quantitativo sono state le iscrizioni relative a queste categorie di reati.

Presso il Tribunale di Pordenone sono sopravvenuti n. **2** procedimenti per i reati di cui all'art. 615 bis C.P. ed all'art. 615 ter C.P. (n. **2** nel periodo precedente per entrambe le tipologie di reato), mentre non si è registrata alcuna iscrizione per i reati di cui agli artt. 615 quinquies, 635 bis, ter, quater e quinquies C.P. e 640 ter C.P. (nessuna iscrizione anche nel periodo precedente).

Presso il Tribunale di Udine – Ufficio G.I.P. – G.U.P. le iscrizioni relative ai reati di cui agli artt. 615 quater, 615 quinquies, 617 bis, 617 quater, 617 quinquies, 617 sexies, 649 ter, 635 bis, 635 ter, 635 quater e 635 quinquies (il dato statistico disaggregato non è stato comunicato) sono ammontate a n. **12** a fronte di n. **24** del periodo precedente, mentre in sede dibattimentale sono stati iscritti n. **3** procedimenti per il reato di cui all'art. 617 C. P. (n. **3** nel periodo precedente), nessun procedimento per il reato di cui all'art. 640 ter (n. **3** nel periodo precedente).

Le sopravvenienze di questa tipologia di reati sono rimaste, presso il Tribunale di Trieste, sostanzialmente immutate rispetto a quelle del periodo precedente, risultando iscritti n. **24** procedimenti per il reato di cui all'art. 615 bis C.P. (n. **21**), n. 2 procedimenti per quello di cui all'art. 617 C.P. (n. **5**) e n. **32** procedimenti per quello di cui all'art. 640 ter C.P. (n. **32**), mentre presso il Tribunale di Gorizia si è registrata un'unica iscrizione per il reato di cui all'art. 617 C.P. (**0**)

Presso la **Corte di Appello** non risulta pervenuto un numero significativo di processi afferenti i reati di criminalità informatica né alcun procedimento afferente i reati di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di frode informatica o di danneggiamento di dati e sistemi informatici, se si escludono i reati comportanti l'accesso a sistemi informatici consistenti nell'uso abusivo di carte di credito, Bancomat o documenti abilitanti ad accedere a sistemi informatici come mezzi di pagamento.

8. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.

Le iscrizioni dei procedimenti relativi ai reati contro il patrimonio ha offerto dati non sempre omogenei nei vari Circondari del Distretto.

A fronte di un dato in generalizzata diminuzione presso il Tribunale di Tolmezzo, dove le sopravvenienze sono state in numero di **56** per il reato di cui all'art. 624 C.P. (n. **93** nel periodo precedente), di **20** per il reato di cui all'art. 624 bis (n. **35**), di **15** per il reato di cui all'art. 628 C.P. (n. **16**), di **9** per il reato di cui all'art. 629 C.P. (n. **20**), di **41** per il reato di cui all'art. 635 C.P. (n. **60**), di n. 56 per i reati di cui agli artt. 639 e 640 C.P. (n. **68**), di n. **2** per il reato di cui all'art. 640 bis C.P. (n. **14**), di n. **1** per il reato di cui all'art. 644 C.P. (n. 3), di n. **1** per il reato di cui all'art. 648 C.P. (nessuna iscrizione nel periodo precedente) e di n. **44** per il reato di cui all'art. 648 bis C.P. (n. **53**); presso il Tribunale di Pordenone si è registrato un incremento delle sopravvenienze per il reato di cui all'art. 624 C.P. (n. **265** a fronte di n. **210**), e per quello di cui all'art. 629 C.P. (n. **42** a fronte di n. **22**), e, per contro, una diminuzione per i reati di cui all'art. 624 bis C.P. (n. **35** a fronte di n. **41**), 628 C.P. (n. **4** a fronte di n. **17**), 635 C.P. (n. **37** a fronte di n. **64**), restando, invece, immutato il dato relativo al reato di cui all'art. 644 C.P. (n. **3** procedimenti).

Presso il Tribunale di Gorizia è stata segnalata la diminuzione delle sopravvenienze relative ai reati di furto (art. 624 C.P. n. **163 (165)**; artt. 624, 625 C.P. n. **172 (153)**; art. 624 bis C.P. n. **63 (48)**), di quelli di cui all'art. 648 bis C.P. (n. **23** a fronte di n. **37** del periodo precedente) e dei reati di usura (n. **2 (5)**), e ciò a fronte di un aumento dei reati di estorsione (n. **54 (41)**) e truffa (n. **249** a fronte di n. **178** del periodo precedente) e di un modesto aumento dei reati di rapina (n. **43** rispetto a n. **37** del periodo precedente).

Analogo andamento in sostanziale diminuzione delle sopravvenienze è stato registrato nel periodo in esame presso il Tribunale di Trieste – Sezione G.I.P. – G.U.P., dove sono stati iscritti n. **52** procedimenti per il reato di cui all'art. 628 C.P. (n. **31** nel periodo precedente), di cui nessuno a danno di istituti di credito o di portavalori e n. **12** a danno di supermercati ed esercizi pubblici; n. **21** procedimenti per quello di cui all'art. 629 C.P. (n. **29**); n. **20** per quello di cui all'art. 643 C.P. (n. **23**); n. **242** per quello di cui all'art. 640 C.P. (n. **223**); n. **9** per quello di cui all'art. 644 C.P. (n. **7**); n.

234 per quello di cui all'art. 624 C.P. (n. **305**); n. **31** per quello di cui all'art. 624 bis C.P. (n. **39**); n. **94** per quello di cui all'art. 635 C.P. (n. **116**); n. **82** per quello di cui all'art. 646 C.P. (n. **94**); n. **108** per quello di cui all'art. 648 C.P. (n. **119**) e n. **18** per quello di cui all'art. 648 bis C.P. (n. **30**).

Il dato statistico della Sezione G.I.P. – G.U.P. ha trovato conferma in quello fornito dalla Sezione dibattimentale del Tribunale, dove le sopravvenienze per il reato di cui all'art. 624 C.P. sono state in numero di n. **128**, a fronte di n. **148** del periodo precedente; quelle di cui all'art. 629 C.P. in numero di 5 (n. **7**); quelle di cui all'art. 628 C.P. in numero di **13** (n. **12**); quelle di cui all'art. 644 C.P. in numero di **0** (n. **3**); mentre sole quelle di cui agli artt. 640 C.P. e 648 bis C.P. hanno segnato un modesto incremento (rispettivamente n. **78** e n. **8** a fronte, rispettivamente di n. **60** e n. **6**).

Un consistente aumento delle sopravvenienze relative ai reati di cui agli artt. 624, 624 bis, 628, 629, 635, 640, 640 bis, 644 e 648 bis C.P. è stata segnalata, per contro, dal Tribunale di Udine – Ufficio G.I.P. – G.U.P. (il dato statistico disaggregato non è stato comunicato), confermato da quello relativo alle iscrizioni in sede dibattimentale (n. **1.330** a fronte di n. **703** del periodo precedente; di cui n. **187** (n. **141**) per l'art. 648 e 648 bis C.P.; n. **2** (n. **1**) per l'art. 644 C.P.; n. **18** (n. **15**) per l'art. 628 C.P.; n. **12** (n. **14**) per l'art. 629 C.P. e n. **73** (n. **52**) per l'art. 624 bis C.P.

Presso la Corte di Appello nessun particolare rilievo hanno assunto i procedimenti per i reati contro il patrimonio, sostanzialmente stabili sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

I processi per il reato di usura sono risultati in calo numerico: al riguardo, va osservato come le modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni hanno creato non solo difficoltà interpretative, ma, talora, anche evidenti incertezze nelle strategie degli inquirenti nell'individuazione del fenomeno e nell'approntamento degli elementi di prova per il dibattimento.

Le difficoltà nel loro accertamento in fase dibattimentale sono state di frequente aggravate dalla scarsa collaborazione prestata dalle vittime, esaminate a molta distanza di tempo dai fatti e che, spesso, non hanno più memoria od interesse alla persecuzione del reato.

9. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.

Anche le iscrizioni relative a queste tipologie di reati hanno segnato, in quasi tutti i Circondari, sensibili riduzioni.

Presso il Tribunale di Pordenone, sede di un Circondario caratterizzato da forte sviluppo industriale, le iscrizioni per reati fallimentari hanno subito nel periodo un sorprendente tracollo, quando si consideri che quelle per il reato di cui all'art. 216 L.F. sono state in numero di **13** a fronte delle n. **94** del periodo precedente; quelle relative al reato di cui all'art. 217 L.F. sono ammontate a n. **8** a fronte delle n. **34**; quelle di cui all'art. 223 L.F. in numero di **49** (n. **72** nel periodo precedente); quelle dell'art. 224 in numero di **17** (n. **13** nel periodo precedente), mentre quelle di cui agli artt. 220 e 237 L.F. si sono mantenute numericamente invariate (**1**).

Pressoché insignificanti le sopravvenienze relative ai reati di cui agli artt. 2621 C.C. (n. **4** rispetto a n. **1** del periodo precedente) e 2634 C.C. (n. **1** rispetto a nessuna precedente iscrizione).

La tendenza in diminuzione delle nuove iscrizioni per le tipologie di reati in esame ha trovato conferma anche presso il Tribunale di Udine, dove le iscrizioni per i reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta (i dati statistici disaggregati non sono stati forniti) sono state in numero di **79** a fronte di n. **127** del periodo precedente; presso il Tribunale di Tolmezzo, dove sono sopravvenuti n. **5** procedimenti per il reato di cui all'art. 216 L.F. (n. **16** nel periodo precedente), n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 217 L.F. (n. **3**); n. **4** per il reato di cui all'art. 220 L.F. (**2**); n. **6** per i reati di cui agli artt. 223 e 224 L.F. (n. 9) e presso il Tribunale di Trieste – Sezione G.I.P. – G.U.P., dove le nuove iscrizioni per il reato di cui all'art. 216 L.F. sono state n. **18** (n. **31** nel periodo precedente), quelle dell'art. 219 L.F. n. **1** (n. **1**), quelle dell'art. 223 L.F. n. **6** (n. 3) e quelle dell'art. 217 L.F. n. 5 (n. 5), mentre le sopravvenienze presso la Sezione dibattimentale sono state in numero di **10** (il dato disaggregato non è stato fornito).

Pressoché numericamente irrilevanti, presso quest'ultimo Tribunale, le sopravvenienze nel settore dei reati societari, essendo stati iscritti n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 2621 C.C. (n. **1**); nessun procedimento per quello di cui all'art. 2622 C.C. (n. **1**); n. **2** procedimenti per quello di cui all'art. 2634 C.C. (**0**) e n. **5** procedimenti per quello di cui all'art. 2638 C.C. (**2**).

In controtendenza, presso il Tribunale di Gorizia è stato registrato un consistente incremento delle sopravvenienze relative al reato di cui all'art. 216 L.F. (n. **94** rispetto a n. **38** del periodo precedente), peraltro riconducibile, secondo le valutazioni del Presidente di quel Tribunale, al maggior numero di conclusioni delle indagini preliminari formulate dal P.M. nel periodo in conseguenza dell'integrale copertura dell'organico della Procura della Repubblica, mentre le rimanenti tipologie di reato non hanno marcato particolari variazioni (art. 223 L.F. n. **45** a fronte di n. **43**; art. 224 L.F. n. **7** a fronte di n. **9**).

Anche i reati in materia di falso in bilancio hanno subito un incremento, peraltro in termini quantitativi modesti, rispetto al periodo precedente (art. 2621 C.C. n. **4** a fronte di nessuna iscrizione; artt. 2622, 2625, 2634 C.C. n. **1** a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** i processi per reati fallimentari sono stati assai frequenti, non essendovi stata, in pratica, udienza collegiale presso la competente 2^a Sezione Penale che non ne abbia visto almeno uno fissato a ruolo.

Le cause di un tale fenomeno sono plurime, ma soprattutto costituite dalla mancanza di controlli amministrativi o sociali su un mondo economico nel quale le regole paiono sempre più sopportate con fastidio e che pare premiare, sul momento, la disinvoltura a spese delle doti imprenditoriali di sostanza.

Quanto ai reati societari ed a quelli tributari e finanziari, con l'entrata in vigore del D. L.vo n. 61/2002 e del D. L.vo n. 74/2000 i primi sono sostanzialmente scomparsi dal panorama giudiziario - almeno nella fase dibattimentale -, mentre i secondi sono risultati in netto calo e in gran parte a rischio di prescrizione.

10. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.

Non è stata registrata alcuna iscrizione aventi ad oggetto i reati di cui agli artt. 601 e 602 C.P. sia presso il Tribunale di Pordenone che presso quelli di Tolmezzo, di Gorizia e di Udine.

Per contro, è stata segnalata l'avvenuta celebrazione nel periodo di due procedimenti paralleli (uno davanti alla Corte di Assise di Trieste e l'altro davanti al G.U.P. del Tribunale di Trieste in rito abbreviato) per il reato di riduzione in schiavitù di piccoli nomadi (per lo più di sesso femminile), indotti sistematicamente al furto, entrambi conclusi con pesanti condanne.

Si è, così, inteso risalire dai sistematici furti in abitazione al superiore livello dei mandanti, responsabili, pertanto, non solo di concorso morale e materiale nei singoli episodi, ma anche di compressione e snaturamento della personalità e dello sviluppo psicologico dei minori sottoposti alla loro autorità.

11. Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia, con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.

Il periodo in esame ha visto un'ulteriore, confortante riduzione delle iscrizioni relative ai reati c.d. ambientali (inquinamenti, rifiuti, edilizia ed urbanistica).

Presso il Tribunale di Pordenone le sopravvenienze del reato di cui all'art. 137 L. n. 152 del 2006 sono state in numero di **7** (n. **13** nel periodo precedente), quelle del reato di cui all'art. 256 in numero di **8** (**13**), quelle di cui all'art. 279 in numero di **5** (**1**), mentre nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto i reati di cui all'art. 257 (**2**) e 258 (**0**). In numero di **17** sono stati i procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 44 D.P.R. n. 380 del 2001 (n. **15** nel periodo precedente).

Ancor più sensibile si è manifestata la tendenza in diminuzione presso il Tribunale di Tolmezzo, se si considera che sono sopravvenuti n. **24** procedimenti per le violazioni urbanistiche di cui all'art. 44 D.P.R. n. 380 del 2001 (n. **53** nel periodo precedente) e n. **85** procedimenti per le violazioni della disciplina delle opere in cemento armato e delle costruzioni in zona sismica, di cui agli artt. 64, 65, 67, 71, 72, 73, 93, 94 e 95 dello stesso decreto (n. **162** nel periodo precedente).

Presso il Tribunale di Gorizia non sono intervenute sostanziali variazioni nelle linee di incremento o decremento di queste tipologie di reato.

Ed, infatti, risultano n. **3** iscrizioni (**0**) per il reato di cui all'art. 137 D. L.vo n. 152 del 2006; n. **2** iscrizioni (**0**) per quello di cui all'art. 255; n. **44** iscrizioni (**33**) per quello di cui all'art. 256; n. **8** iscrizioni (**1**) per quello di cui all'art. 259; n. **3** iscrizioni (**0**) per quello di cui all'art. 260 e n. **9** iscrizioni (**8**) per quello di cui all'art. 279 del medesimo decreto.

Analogamente, presso il Tribunale di Trieste sono stati iscritti presso la Sezione G.I.P. – G.U.P. n. **2** procedimenti per i reati di cui al D.P.R. n. 380 del 2001, a fronte di n. **2** del periodo precedente, mentre non si è avuta alcuna sopravvenienza di questa tipologia di reati presso la Sezione dibattimentale.

In controtendenza si è posto, per contro, il Tribunale di Udine, dove sono stati segnalati consistenti incrementi delle sopravvenienze relative ai reati di cui agli artt. 137, 255, 256, 257, 258 e 279 D. L.vo n. 152 del 2006 (n. **198** a fronte di n. **93** del periodo precedente) e a quelli di cui agli artt. 44, 71, 72, 73 e 95 del D.P.R. n. 380 del 2001 (n. **210** - di cui n. **1** per il reato di lottizzazione abusiva - a fronte di n. **123** del periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** i reati - appartenenti *ratione materiae* alla Prima Sezione - in materia di inquinamento dell'aria o delle acque, smaltimento di rifiuti, edilizia ed urbanistica e reati ambientali in genere hanno fatto registrare un dato sostanzialmente stabile e modesto (n. **15** in materia di edilizia, nessuno in materia urbanistica, n. **4** in tema di beni culturali e ambientali, n. **2** in tema di rifiuti e n. **1** in materia di inquinamento di aria o acque): si è trattato per lo più di fattispecie di non particolare rilievo e in diversi casi i procedimenti sono pervenuti a dibattimento a ridosso del compimento del termine di prescrizione.

12. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo n. 74/2000

Sostanzialmente stabile e comunque di dimensioni quantitative trascurabili è stata la sopravvenienza relativa ai reati in materia tributaria.

Presso il Tribunale di Pordenone risultano iscritti nel periodo n. **7** procedimenti per il reato di cui all'art. 2 D. L.vo n. 74 del 2000 (**2**), n. **7** per quello di cui all'art. 3 (**0**), n. **2** per quello di cui all'art. 4 (**2**), n. **3** per quello di cui all'art. 5 (**3**), n. **4** per quello di cui all'art. 8 (**2**), n. **7** per quello di cui all'art. 10 (**6**), n. **14** per quello di cui all'art. 10 bis (**2**), n. **19** per quello di cui all'art. 10 ter (**4**), mentre non risultano iscrizioni per violazioni dell'art. 10 quater (**0**) e dell'art. 11 (**1**).

Anche presso il Tribunale di Tolmezzo sono state segnalate iscrizioni, quantitativamente modeste, per questa tipologia di reati.

Sono, infatti, sopravvenuti n. **7** procedimenti per il reato di cui all'art. 2 D. L.vo n. 74 del 2000; n. **1** procedimento per il reato di cui all'art. 3; n. **7** per quello di cui all'art. 4; n. **6** per quello di cui all'art. 6; n. **6** per quello di cui all'art. 8; n. **8** per quello di cui agli artt. 10 e 10 bis, n. **13** per quello di cui all'art. 10 ter e n. **2** per quello di cui all'art. 11 del medesimo decreto.

Presso il Tribunale di Gorizia sono stati iscritti nel periodo n. **36** procedimenti per il reato di cui all'art. 2 D. L.vo n. 74 del 2000, a fronte di n. **39** procedimenti iscritti nel periodo precedente; n. **2** procedimenti per il reato di cui all'art. 3 (**3**); n. **9** procedimenti per il reato di cui all'art. 4 (**9**); n. **26** procedimenti per il reato di cui all'art. 5 (**21**); n. **32** procedimenti per il reato di cui all'art. 8 (**38**); n. **25** procedimenti per il reato di cui all'art. 10 (**22**); n. **11** procedimenti per il reato di cui all'art. 10 bis (**7**); n. **30** procedimenti per il reato di cui all'art. 10 ter (**18**); n. **1** procedimento per il reato di cui all'art. 11 (nessuna iscrizione nel periodo precedente), n. **30** procedimenti per il reato di cui all'art. 11 (**2**).

Presso il Tribunale di Trieste le sopravvenienze per la tipologia di reati in esame hanno segnato un modesto aumento, essendo pervenuti n. **41** procedimenti a fronte di n. **33** del precedente periodo (il dato statistico disaggregato per singoli reati non è stato comunicato).

Di gran lunga più consistente è stato, per contro, l'incremento, presso il Tribunale di Udine, delle iscrizioni dei reati di cui agli artt. 2,3,4,5, 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 11, salite a n. **654** rispetto alle n. **315** del periodo precedente (anche in questo caso il dato statistico disaggregato non è stato comunicato).

Presso la Corte di Appello sono pervenuti pochi, e di scarso significativo rilievo, procedimenti per reati tributari (n. **26**), peraltro in aumento rispetto al periodo

precedente, mentre maggiore ed aumentata consistenza numerica hanno assunto i reati di omesso versamento delle ritenute previdenziali (n. **29**).

13. Provvedimenti relativi all'extradizione e all'assistenza giudiziaria.

In fase dibattimentale si è fatto limitato ricorso ai meccanismi di assistenza giudiziaria internazionale, stante la loro complessità ed il rischio incombente della decorrenza dei termini prescrizionali. L'attuale sistema processuale – la detenzione all'estero costituisce legittimo impedimento per l'imputato; al teste residente all'estero che non compare non possono essere prospettate conseguenze negative – scoraggia ogni iniziativa in tal senso.

Vi sono stati, tuttavia, taluni procedimenti nei quali è stata avviata una rogatoria internazionale per l'esame di testimoni o di parti residenti all'estero, per far luogo alla quale è stato prezioso l'apporto di consulenza prestato dai competenti uffici del Ministero della Giustizia. Nel complesso vi è stata una soddisfacente celerità nella risposta delle autorità giudiziarie interpellate.

Quanto alle rogatorie passive, il **Tribunale di Gorizia** ha comunicato di aver espletato nel periodo considerato n. **24** richieste rogatorie dall'estero, a fronte delle n. **19** del periodo precedente, il **Tribunale di Tolmezzo** ha comunicato un dato negativo, mentre il **Tribunale di Trieste** e **quello di Udine** non hanno fornito il dato statistico delle richieste ricevute.

La **Procura Generale** presso la Corte d'Appello ha, dal canto, suo segnalato come, a fronte di una rilevante diminuzione delle rogatorie in carico alla Procura della Repubblica di Trieste (-66,60 %), quelle evase dalla Procura della Repubblica di Udine sono risultate in leggero aumento (n. **17** a fronte di n. **12** del periodo precedente).

La **Procura della Repubblica di Gorizia** ha rappresentato di avere ricevuto n. **19** richieste rogatorie dalle Autorità straniere, mentre la **Procura Generale** ha ricevuto ed evaso, nel periodo considerato, n. **41** richieste di estradizione dall'estero e n. **179** rogatorie, in sensibile aumento rispetto al periodo precedente (n. **145**).

Presso la **Corte di Appello** hanno assunto un certo rilievo numerico sia i procedimenti di estradizione sia di esecuzione (passiva) di Mandati di Arresto Europei (n. **19**).

14. Provvedimenti relativi all'applicazione del mandato d'arresto europeo.

Si sono registrati casi limitati di richiesta di applicazione del M.A.E.: tutte le Procure hanno fatto ricorso a tale strumento.

In particolare, le **Procure della Repubblica di Udine e Gorizia** hanno segnalato di aver emesso, nel periodo considerato, rispettivamente n. **10** e n. **6** mandati di arresto europeo, mentre **quella di Pordenone** ha inoltrato una richiesta di attivazione di ricerche internazionali in ambito Schengen ai sensi della L. 22.4.2005, n. 69.

Il **Procuratore della Repubblica di Tolmezzo**, dopo aver evidenziato l'efficacia e proficuità dell'istituto, al quale è stato fatto ricorso più volte, ha, da parte sua, lamentato la scarsa elasticità dell'attività di aggiornamento dell'archivio centrale,

sottolineando come il ritardo con il quale viene talora registrata la circostanza dell'intervenuta sentenza di condanna in altro Paese dell'area Schengen, con conseguente venir meno dell'operatività del M.A.E., ha determinato l'arresto di persone già condannate e scarcerate in Slovenia, per fatti ai quali si era interessata anche l'A.G. italiana in territorio austriaco.

Di un certo rilievo sono, invece, risultati essere i procedimenti di estradizione e quelli di esecuzione (passiva) del M.A.E.: si tratta di procedimenti che per i tempi brevissimi della loro trattazione - interrogatori con citazioni di interpreti e traduttori, traduzioni dell'estraddando ecc.) - avrebbero richiesto la predisposizione di adeguate strutture organizzative e che mal si conciliano con i tempi e le disponibilità del già gravemente carente personale di cancelleria attualmente in servizio.

Al riguardo, è stato segnalato dal Tribunale di Tolmezzo l'emissione di n. **4** mandati d'arresto europeo, oltre all'avvenuta esecuzione di un mandato precedentemente emesso; dal Tribunale di Udine la fissazione a dibattimento di n. **2** procedimenti i cui imputati si trovavano sottoposti a misura cautelare a seguito di emissione del mandato d'arresto europeo; dal Tribunale di Trieste e Gorizia l'emissione di n. **1** e, rispettivamente, di n. **5** mandati da parte del G.I.P. (a fronte di n. **4** del periodo precedente).

15. Applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.

Scarsa applicazione ha avuto, nel periodo, la normativa relativa alle misure di prevenzione, personali e reali.

In particolare, alla data del 30 giugno 2011, risultavano iscritti, presso il Tribunale di Trieste un procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personale e n. **2** procedimenti per misure di prevenzione patrimoniale, presso quello di Udine n. **14** procedimenti per misure di prevenzione personale (n. **11** nel periodo precedente), presso quello di Pordenone n. **3** procedimenti per misure di prevenzione personali e n. **2** per misure di prevenzione reali e presso quello di Gorizia un solo procedimento per misure di sicurezza personale e reale.

16. Applicazione dell'istituto del sequestro per equivalente.

L'istituto del "sequestro per equivalente" ha avuto significativa applicazione, presso il Tribunale di Trieste, soprattutto nell'ambito dei procedimenti iscritti per violazioni della normativa tributaria (D. L.vo n. 74 del 2000), per truffa aggravata anche per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640, c. 2, C.P.; 640 bis C.P.) e per peculato e malversazione (art. 314 C.P.; art. 316 bis C.P.) e, presso il Tribunale di Tolmezzo e Gorizia, nel settore delle violazioni finanziarie (n. **15** procedimenti presso quest'ultimo Tribunale).

Non sono state segnalate applicazioni dell'istituto in esame presso gli altri Tribunali del Distretto.

Presso la Corte di Appello la materia dei sequestri, confische e misure di prevenzione personali e reali non ha costituito fonte di particolari problemi, mentre l'istituto del sequestro "per equivalente" ha avuto scarso riscontro nei processi celebrati nel decorso anno.

I casi, numericamente trascurabili, sono stati, però, di grande impegno, sia perché hanno riguardato somme ingenti, sia perché hanno comportato la soluzione di questioni di fatto e di diritto di particolare complessità.

17. Organizzazione e funzionamento del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del Distretto.

Il funzionamento del Tribunale di Sorveglianza e dei due Uffici di Sorveglianza del Distretto (Trieste e Udine) appare più che soddisfacente, come rilevato anche in occasione dell'ultima ispezione ministeriale, in cui è stata evidenziata la costante tempestività nel deposito dei provvedimenti e la celere definizione dei procedimenti in rapporto alle sopravvenienze, senza arretrato nonostante l'elevato carico di lavoro.

Come segnalato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, l'organico dell'Ufficio di Sorveglianza di Udine risulta insufficiente, tenuto conto dell'elevato carico di lavoro che pesa sui due soli magistrati in servizio, chiamati a far fronte agli affari di ben quattro Case Circondariali, tra cui anche il super carcere di Tolmezzo.

Il numero delle sopravvenienze del Tribunale – così come quelle degli Uffici – è in costante aumento, al pari dell'aumento della popolazione carceraria che pone impellenti problemi di sovraffollamento sempre più allarmanti.

Allo stato, le rilevazioni statistiche evidenziano che nel periodo in esame le sopravvenienze degli affari del Tribunale sono ammontate a n. **2.179** richieste, come tali in aumento rispetto alle n. **2.138** del periodo precedente, a fronte delle quali la pendenza, grazie all'impegno dei magistrati in servizio, è sensibilmente diminuita passando da n. **832** richieste a n. **617** richieste.

In particolare:

- a) i Magistrati di Sorveglianza del Distretto (e gli esperti che compongono il Collegio) hanno dimostrato - nella concessione delle misure alternative e dei benefici premiali - di saper realizzare un attento e prudente contemperamento delle esigenze di reinserimento sociale dei condannati con quelle di sicurezza dei cittadini, attraverso l'applicazione del principio di gradualità nel trattamento, anche ribadito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 255/2006 e n. 257/2006 (nel periodo di riferimento il Tribunale ha emesso n. **409** provvedimenti di applicazione di misure alternative alla detenzione, rispetto alle n. **274** del periodo precedente);
- b) nel periodo sono state complessivamente definite n. **783** pratiche relative a richieste di permessi premio e di necessità e ne sono stati concessi n. **282** rispetto ai **280** del periodo precedente, senza che si siano mai verificati, durante la fruizione dei medesimi, fatti di particolare gravità né inconvenienti, anche di lieve portata;
- c) per quanto riguarda il beneficio della liberazione condizionale, va detto che poche sono state le domande di accesso a tale istituto, risultando spesso preferibile richiedere l'affidamento in prova, in presenza dei requisiti di legge, tra cui non rientra la prova - corroborata da elementi certi ed inequivocabili - di un sicuro

ravvedimento ai sensi del disposto di cui all'art. 176 C.P. Del resto, anche la condizione dell'avvenuto risarcimento del danno (art. 176 c. 4 C.P.) per la concessione del detto beneficio costituisce un ulteriore deterrente alla proposizione della domanda. Così nel periodo in questione, come in quello precedente, non è stato accordato, a fronte di n. **24** richieste, alcun provvedimento di liberazione condizionale.

- d) i soggetti affetti da HIV e AIDS non hanno dato luogo a particolari problemi. Nei casi di particolare gravità, pur potendosi in ipotesi disporre il differimento dell'esecuzione della pena, spesso è stato preferibile concedere la detenzione domiciliare, come previsto dall'art. 47 quater O.P. La preferenza per la misura della detenzione domiciliare si giustifica con l'opportunità che - nei casi in cui è ammissibile - venga utilizzato uno strumento che consente l'esecuzione della pena piuttosto che la sua sospensione, sia per una definizione più rapida delle situazioni giuridiche e fattuali connesse all'espiazione della pena stessa, sia perché consente di realizzare un maggior controllo su persone che presentano una potenziale pericolosità (nel periodo di riferimento sono stati accordati, a fronte di n. **33** richieste, n. 6 rinvii dell'esecuzione della pena, nessuno dei quali, tuttavia, determinato da affezioni HIV o AIDS);
- f) con riferimento alla ormai datata modifica legislativa relativa alla competenza in tema di liberazione anticipata (la legge 19 dicembre 2002 n. 277), è da rilevare che detta normativa ha indubbiamente semplificato in qualche modo la procedura (procedimento *de plano* previsto dall'art. 69 comma 8 O.P. in luogo del procedimento di sorveglianza), ma non ha apportato alcun miglioramento sostanziale in termini di carichi di lavoro, dal momento che la competenza è ricaduta sui medesimi magistrati di sorveglianza che compongono i collegi del Tribunale, con la conseguenza che continuano a occuparsi in sede monocratica della materia le stesse persone che se ne occupavano in sede collegiale (nel periodo, gli Uffici di Sorveglianza di Trieste e di Udine hanno emesso, a fronte di n. **1.263** richieste, n. **271** delle quali pendenti, n. **634** provvedimenti in materia di liberazione anticipata). Inoltre, le numerose impugnazioni dei provvedimenti dei giudici monocratici hanno elevato in modo considerevole il numero dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza, che ormai molto spesso in siffatte materie opera come ufficio di secondo grado;
- g) analoghe considerazioni si impongono con riferimento alla normativa in materia di espulsioni, che richiede un'accurata istruttoria, non sempre agevole, da parte degli Uffici di Sorveglianza delle condizioni di legge (identificazione dello straniero, individuazione esatta della sua nazionalità, sussistenza dei documenti di viaggio) e che spesso alimenta reclami al Tribunale di Sorveglianza motivati, nella maggior parte dei casi, dal solo intento di permanere, a pena espia, sul territorio dello Stato. Nel periodo considerato sono state pronunciate, rispetto alle n. **34** del periodo precedente, n. **23** espulsioni a titolo di misura alternativa alla detenzione, accompagnate da numerose impugnazioni.
- h) per quanto riguarda l'applicazione del beneficio della sospensione condizionata della pena (legge 1 agosto 2003 n. 207), si rileva che nel periodo non sono stati emessi, a fronte di n. **8** richieste, provvedimenti applicativi di tale beneficio. A proposito di detta legge - già fatta oggetto di rilevanti perplessità in ordine alla possibilità di accesso automatico al beneficio per chi avesse una pena residua

inferiore ai due anni e avesse già scontato metà della pena stessa (beneficio di cui potevano godere, dopo l'intervento della Corte Costituzionale con la sentenza n. 278/2005, anche coloro che si trovavano in misura alternativa) - si era rilevato che "l'indultino" aveva determinato una duplicazione dei benefici di cui i principali beneficiari risultavano essere proprio quei detenuti che prima si erano visti rigettare una misura alternativa o che - peggio - ne avevano subito la revoca, e poi potevano ancora ripiegare sul detto istituto (tra l'altro, beneficio più ampio rispetto alle ordinarie misure alternative), svilendo così il lavoro di verifica, di controllo e di sostegno dei servizi; ovvero si trovavano nella condizione di scegliere tra richiedere misure alternative ordinarie o tale beneficio straordinario in termini di mera convenienza. Alla situazione di insoddisfazione e malessere della magistratura di sorveglianza, che vedeva svilita la finalità rieducativa della pena da un beneficio che doveva essere concesso in presenza dei requisiti di legge, senza un'ulteriore valutazione discrezionale da parte del giudice sulla personalità del condannato e sugli eventuali progressi nel trattamento, ha posto rimedio la Corte Costituzionale con la sentenza n. 255/2006, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 1 della legge n. 207/03 (con riferimento all'art. 27 cost.), nella parte in cui prevede come automatica ed obbligatoria la concessione della sospensione condizionata dell'esecuzione della pena, non consentendo al giudice di sorveglianza alcuna valutazione di merito. A seguito di tale pronuncia potranno e dovranno, quindi, essere considerate dal Tribunale di Sorveglianza per la concessione del beneficio le circostanze che hanno eventualmente determinato il rigetto di una misura alternativa, ovvero la sua revoca;

- i) nel periodo, poi, si è proceduto a talune immediate revoche delle misure alternative nei confronti di quei condannati che hanno deluso apertamente le aspettative degli operatori. In queste occasioni è da sottolineare l'efficienza degli Uffici di Sorveglianza, degli operatori penitenziari e delle forze dell'ordine, che sono sempre intervenuti con fermezza e tempestività, con la conseguenza che si è potuto ripristinare la detenzione in carcere in termini ristrettissimi, a tutela della collettività (sono stati registrati n. **24** provvedimenti di revoca rispetto a n. **19** del periodo precedente; trattasi di un numero di revoche fisiologicamente accettabile);
- l) per quanto, infine, concerne l'applicazione della legge n. 199 del 2010 (la c.d. "detenzione domiciliare finale" per pene, anche residue, non superiore ad un anno), va segnalato come la sua applicazione non ha consentito di conseguire l'effetto avuto di mira, e cioè quello dello svuotamento delle strutture carcerarie, quando si consideri che delle n. **221** richieste sono state accolte solo n. **57** e n. **30** risultano ancora pendenti.

SETTORE DELLA GIURISDIZIONE CIVILE

- C) **Controversie con la pubblica amministrazione, in materia di lavoro e previdenza, di diritto di famiglia, di rapporti d'impresa, di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, condominio, equa ripartizione, immigrazione ed opposizione a sanzioni amministrative, procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali.**

1) Il contenzioso relativo alle **controversie con la Pubblica Amministrazione** ha avuto ad oggetto, presso i **Tribunali di Trieste e Gorizia**, quasi esclusivamente la responsabilità da manutenzione delle strade pubbliche, ed è stato caratterizzato da limitati flussi, rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente.

Analogo andamento hanno presentato, presso il **Tribunale di Udine**, le cause contro le A.S.S. (n. **21** rispetto a n. **22** del periodo precedente), mentre sono risultate in aumento quelle proposte nei confronti degli enti territoriali (n. **10** rispetto a n. **4** del periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** sempre dibattute – anche in considerazione della particolare frequenza di tale tipologia di cause - sono state le questioni (tutte di competenza della Seconda Sezione Civile) in tema di responsabilità civile, soprattutto quelle che vedono coinvolta la Pubblica Amministrazione (in particolare le Aziende Sanitarie, i Comuni e le Amministrazioni locali in genere).

Al riguardo, si segnalano i positivi effetti che, sul piano dell'uniformità interpretativa e della razionalizzazione dei canoni ermeneutici, sono derivati dal principio di diritto fissato dalla Corte di Cassazione sin dalla sentenza delle Sezioni Unite n. 26972 dd. 11.11.2008, secondo cui il danno non patrimoniale da lesione della salute costituisce una categoria ampia ed omnicomprensiva, nella cui liquidazione il Giudice deve bensì tenere conto di tutti i pregiudizi concretamente patiti dalla vittima senza, però, duplicare il risarcimento attraverso l'attribuzione di nomi diversi a pregiudizi identici (in tale ottica risulta dunque evidente che non vi è nessun "danno esistenziale" che, anche al di là della sua intrinseca inconsistenza nella fattispecie, possa comunque formare oggetto di autonoma valutazione ai fini risarcitori).

Altrettanto è a dirsi, quanto al perseguimento di un'effettiva "*certezza del diritto*", rispetto alla sentenza della Corte di Cassazione, sez. 3^a, 7.6.2011 n. 12408, che ha riconosciuto ai criteri desunti dalle c.d. "*tabelle del Tribunale di Milano*" la generale capacità di garantire l'uniformità di trattamento nella liquidazione del danno non patrimoniale: trattasi di pronuncia che, nel delineare i parametri da adottare nell'utilizzo della regola equitativa di cui all'art. 1226 cod.civ., non solo consentirà una più agevole definizione dei giudizi pendenti in tema di risarcimento del danno alla persona ma anche assumerà una positiva valenza deflattiva rispetto a molti dei contenziosi che possono insorgere nella specifica materia.

2) I **Tribunali del Distretto** hanno segnalato un generale aumento delle sopravvenienze relative alle **cause in materia di lavoro e previdenza**, che trova, in parte, ragione nella crisi generale delle imprese, ma che è stato ulteriormente aggravato dall'applicazione della norma dell'art. 32 della legge n. 183 del 2010 (c.d. Collegato Lavoro), che ha introdotto un termine di decadenza per la proposizione dell'azione giudiziaria in particolare per i licenziamenti ed i contratti a termine: pur con la successiva modifica apportata in sede di conversione del c.d. decreto Mille Proroghe (L. 26.2.2011, n. 10), la nuova disposizione ha determinato un vistoso incremento delle iscrizioni di procedimenti relativi a impugnazioni di licenziamenti, anche risalenti nel tempo, e di contratti a termine.

Va, inoltre, considerato che ulteriore incremento hanno subito le procedure di contestazione della legittimità di contratti a termine per effetto del recente intervento di pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, cui hanno fatto seguito, a

livello nazionale, pronunce di merito che hanno accolto i ricorsi dei lavoratori precari della Scuola e delle Poste Italiane s.p.a.

L'incremento del contenzioso ha assunto un particolare rilievo sia presso il **Tribunale di Udine**, dove a fronte di una sopravvenienza di n. **818** cause (n. **660** nel periodo precedente), le definizioni sono state in numero di **540**, sì da portare la pendenza alla data del 30.6.2011 a n. **1.432** cause, contro le **1.154** del periodo precedente, sia presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove a fronte di una sopravvenienza di n. **89** cause (n. **65** nel periodo precedente) le definizioni sono state in numero di **73**, con una pendenza a fine periodo pari a n. **122**, contro le n. **106** del periodo precedente, sia, infine, presso il **Tribunale di Pordenone** dove, a fronte di una sopravvenienza di n. **747** cause (n. **511** nel periodo precedente), le definizioni sono state in numero di **658**, con una pendenza finale di n. **711**, contro le n. **622** del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Gorizia**, a fronte di una sopravvenienza nel periodo pari a n. **445** cause (n. **337** nel periodo precedente) le definizioni sono ammontate a n. **372**, con una pendenza a fine periodo pari a n. **721**, contro le n. **648** del periodo precedente.

Il Presidente del Tribunale ha segnalato come il contenzioso nei due settori ha risentito in maniera vistosa del notevole incremento delle cause risarcitorie in materia di amianto (all'incirca n. **200** procedimenti pendenti), le quali si aggiungono ai diversi giudizi instaurati per il riconoscimento dei benefici previdenziali connessi sempre all'amianto (all'incirca n. **120** procedimenti pendenti), che rappresentano a loro volta una porzione consistente delle attuali pendenze previdenziali (all'incirca n. **184** procedimenti pendenti), mentre il numero delle cause riguardanti il pubblico impiego è rimasto relativamente contenuto (n. **65** procedimenti pendenti).

Per contro, ha assunto una portata senz'altro significativa il ricorso ai procedimenti sommari (n. **226** iscrizioni dal 1 gennaio 2011), con una netta prevalenza dei procedimenti monitori (n. **217** iscrizioni dal 1 gennaio 2011).

L'andamento del contenzioso - è stato precisato - ha risentito inevitabilmente delle scarse possibilità di addivenire ad una conciliazione giudiziale delle parti, fatta eccezione per le cause di risarcimento dei danni da esposizione ad amianto promosse nei confronti della Fincantieri s.p.a., per le quali è stata raggiunta una buona percentuale di conciliazioni all'esito dell'attività istruttoria ovvero sulla base delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio.

In controtendenza è risultato, invece, l'andamento del contenzioso presso il **Tribunale di Trieste** dove, ad una consistente diminuzione delle sopravvenienze (n. **937** contro le n. **1.070** del periodo precedente), è corrisposto un sensibile incremento delle definizioni (n. **1.146** contro le n. **1.061** del periodo 1.7.2009 - 30.6.2010), sì da aver consentito un'apprezzabile riduzione delle pendenze finali (n. **784** rispetto alle n. **993** del periodo precedente).

Nello specifico, va osservato che nel periodo in esame il contenzioso in **materia di lavoro** non ha presentato una significativa serialità, ove si eccettui quello in materia di pubblico impiego nel settore scolastico, relativo alle vicende - di rilievo nazionale - dei contratti a termine del personale insegnante e dei collaboratori ATA.

Le cause di impugnazione dei termini apposti ai contratti di lavoro sono risultate, peraltro, in aumento anche in altri settori ed il contenzioso in materia ha richiesto l'esame della compatibilità della normativa nazionale con quella dell'Unione Europea.

È stato, inoltre, riscontrato un incremento del numero delle cause di risarcimento del danno ex art. 2087 C.C. conseguenti a malattie professionali correlate all'esposizione all'amianto.

Nel **settore previdenziale**, contenuto ed in diminuzione è risultato il numero delle cause iscritte in materia di invalidità civile: il contenzioso è stato rappresentato soprattutto da cause promosse nei confronti dell'I.N.P.S., aventi ad oggetto il beneficio della rivalutazione contributiva per l'esposizione all'amianto - che richiedono complesse istruttorie con assunzione di testimonianze ed espletamento di consulenza tecnica d'ufficio - nonché da cause di opposizione a cartella esattoriale.

Presso la **Corte di Appello** a fronte di una sopravvenienza nel periodo pari a n. **348** cause (n. **288** nel periodo precedente) sono stati definiti n. **336** procedimenti, con una pendenza a fine periodo pari a n. **891** procedimenti, contro i n. **879** del periodo precedente.

Va, al riguardo, rappresentato come l'esigenza volta alla riduzione delle consistenti pendenze del Collegio per le Controversie in materia di Lavoro, Previdenza ed Assistenza ed all'abbreviazione dei tempi di fissazione e definizione delle cause, già evidenziata nella relazione annuale sull'andamento generale dell'Ufficio ai sensi del Capo XIV, punto 4, della Circolare del C.S.M. n. 20691 del 8.10.2007, redatta da questa Presidenza in data 22.4.2011 ed approvata dal Consiglio giudiziario nella seduta del 19.5.2011, aveva reso necessario l'apporto collaborativo di un magistrato assegnato alla 2^a Sezione Civile, siccome gravata da minori pendenze e dotata di più ampio organico rispetto all'altra Sezione.

La disposta applicazione - a tempo parziale e per la durata di mesi sei a decorrere dal 15.9.2010 - si era, però, dimostrata ancora insufficiente al fine di riportare le pendenze in equilibrio con quelle delle due Sezioni Civili, e di conseguire un corrispondente, pur modesto, accorciamento dei tempi di durata dei processi.

Da ciò l'esigenza di definire un diverso assetto organizzativo delle Sezioni che consentisse di assicurare, con caratteri di stabilità, un idoneo incremento dell'apporto collaborativo delle Sezioni Civili al funzionamento del Collegio Lavoro e Previdenza, tale da favorire l'auspicata riduzione delle pendenze e l'accelerazione dei tempi di fissazione delle cause.

A tal fine, con variazione tabellare urgente adottata in data 15.4.2011 ed approvata dal C.S.M. in data 29.7.2011 è stata attuata la riorganizzazione delle Sezioni Civili e del Collegio Lavoro e Previdenza mediante il trasferimento del Collegio Lavoro, Previdenza ed Assistenza dalla 1^a alla 2^a Sezione Civile della Corte, siccome provvista di più ampio organico, e con l'inserimento in esso di tre consiglieri a quest'ultima appartenenti, siccome dotati di specifiche competenze e destinati a comporre a turno, assieme ai due "esclusivisti", il collegio giudicante nelle udienze mensili, opportunamente aumentate da due a tre, anche in virtù dell'inserimento nel Collegio dello stesso Presidente della Sezione.

Detta riorganizzazione appare idonea, una volta a regime, a consolidare ed ulteriormente migliorare i positivi risultati sin qui ottenuti e destinata a sviluppare una favorevole incidenza anche sulla durata dei procedimenti di competenza del Collegio, attualmente superiore, in numero rilevante (n. 277), ai due anni previsti dalla c.d. legge Pinto, fermo restando che, in caso di dimostrata inidoneità o insufficienza delle misure sin qui adottate, si renderà necessaria l'adozione di più radicali provvedimenti diretti a rinforzare l'organico del Collegio Lavoro, Previdenza ed Assistenza.

3) Non si ravvisano sensibili variazioni di flusso nelle **cause relative ai rapporti di famiglia** (separazioni consensuali, separazioni giudiziali, divorzi congiunti, divorzi giudiziali, modifiche di separazioni e divorzi, provvedimenti ex art 148 C.C.), mentre la durata media dei procedimenti è risultata leggermente inferiore rispetto a quella del periodo precedente.

In particolare, presso il **Tribunale di Udine** a fronte di una sopravvenienza nel periodo di n. 787 procedimenti di **separazione personale tra coniugi, consensuali e giudiziali**, (n. 775 nel periodo precedente), le definizioni sono state in numero di 779, sì da portare la pendenza a fine periodo a n. 243 procedimenti, contro i n. 235 del periodo precedente.

Analogo leggero incremento hanno segnato i procedimenti di **divorzio, consensuali e giudiziali**: rispetto ad una sopravvenienza nel periodo di n. 500 procedimenti (n. 452 nel periodo precedente), le definizioni sono ammontate a n. 498, con una pendenza finale di n. 193 procedimenti, contro i n. 191 del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** ad una modesta diminuzione delle **cause di separazione personale, consensuali e giudiziali** (n. 97 rispetto a n. 109 del periodo precedente) ha fatto riscontro un analogo decremento delle definizioni (n. 92 rispetto a n. 103), con un corrispondente leggero aumento delle pendenze finali ammontanti a n. 45 (n. 40 nel periodo precedente).

Anche le sopravvenienze relative alle cause di **divorzio, consensuali e giudiziali**, hanno registrate una sensibile diminuzione (n. 68 a fronte di n. 88 del periodo precedente), cui ha fatto riscontro un corrispondente decremento delle definizioni (n. 92 a fronte di n. 73 del periodo precedente), sì da aver portato la pendenza finale a n. 35 cause, rispetto alle n. 37 del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Gorizia**, a fronte di un modesto incremento delle **cause di separazione, consensuali e giudiziali**, (n. 272 rispetto a n. 259 del periodo precedente) e di una contrapposta diminuzione delle **cause di divorzio, consensuali e giudiziali**, (n. 164 rispetto a n. 194 del periodo precedente) le definizioni sono ammontate a n. 250 per le prime (n. 178 nel periodo precedente) ed a n. 167 per le seconde (n. 178 nel periodo precedente), con una pendenza finale pari a n. 133 per le prime (n. 111 nel periodo precedente) ed a n. 116 per le seconde (n. 119 nel periodo precedente).

Il Presidente del Tribunale ha rappresentato le modalità operative con cui presso quell'Ufficio viene applicato l'istituto dell'affidamento condiviso dei figli, introdotto dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54, ed ha evidenziato come nei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e revisione delle condizioni di divorzio un sicuro

effetto benefico ha avuto la prassi, adottata anche da altri Tribunali, di delegare al relatore la trattazione del procedimento, salvo l'intervento del Collegio nelle fasi decisorie: ciò ha consentito una migliore e più immediata trattazione delle relative controversie che spesso, in presenza di prole minore, richiedono tempestività ed ha, infine, segnalato, quale nuova prassi operativa, che l'Ufficio si è orientato nel richiedere l'obbligatoria assistenza tecnica nei procedimenti di separazione consensuale, il che ha consentito una migliore trattazione dei procedimenti e sul piano sostanziale una tutela adeguata della parte più debole.

Presso il **Tribunale di Pordenone** ad una modesta diminuzione delle **cause di separazione personale, consensuali e giudiziali** (n. **429** rispetto a n. **439** del periodo precedente) ha fatto riscontro un analogo decremento delle definizioni (n. **451** rispetto a n. **497**), con una corrispondente diminuzione delle pendenze finali in numero di **201** (n. **223** nel periodo precedente).

Per contro, le sopravvenienze relative alle cause di **divorzio, consensuali e giudiziali**, hanno registrato un sensibile aumento (n. **332** a fronte di n. **289** del periodo precedente), cui ha fatto riscontro un contrapposto decremento delle definizioni (n. **308** a fronte di n. **345** del periodo precedente), con un corrispondente aumento delle pendenze finali, pari a n. **167** cause, rispetto alle n. **143** del periodo precedente.

Va segnalato che il Tribunale ha adottato, d'intesa con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, un protocollo operativo per la semplificazione e velocizzazione delle procedure familiari e l'esame dei figli minori. Esso prevede un'approfondita udienza presidenziale in cui i coniugi, convocati *ad horas*, sono sentiti sulle ragioni della domanda e su tutte le circostanze sottese alla crisi della coppia. Si perviene, normalmente, all'acquisizione di un panorama ampio di informazioni in base al quale è possibile modellare un protocollo di separazione e/o divorzio finalizzato alla precisazione immediata di conclusioni comuni, pur garantendosi l'interesse superiore della prole e gli aspetti pubblicitici della vertenza.

Presso il **Tribunale di Trieste** le cause di separazione personale, con procedura consensuale e contenziosa, e le pendenze a fine periodo hanno registrato un, pur modesto, decremento.

Ed, infatti, a fronte di n. **494** iscrizioni (n. **530** del periodo precedente), le definizioni sono state in numero di **517**, sì da aver ridotto la pendenza a fine periodo a n. **277** cause (n. **300** nel periodo precedente).

Le cause di divorzio, con procedura consensuale e contenziosa, e le relative pendenze a fine periodo hanno, per contro, registrato un leggero incremento: sono stati, infatti, iscritti n. **399** procedimenti (n. **378** nel periodo precedente), definiti n. **380**, di talché la pendenza a fine periodo è salita da n. **171** a n. **190** procedimenti.

Anche presso la **Corte di Appello** ha trovato conferma la tendenza alla diminuzione delle sopravvenienze, sia delle cause di separazione personale, pari a n. **18** a fronte di n. **35** del periodo precedente, sia di quelle di divorzio, scese da n. **38** a n. **34**, cui ha fatto riscontro una corrispondente riduzione delle definizioni (n. **27** rispetto a n. **28** per le prime e n. **37** rispetto a n. **37** per le seconde), con conseguente riduzione delle pendenze finali rispettivamente a n. **12** ed a n. **21**, rispetto alle n. **21** e n. **24** del periodo precedente.

Quanto ai profili di carattere essenzialmente qualitativo delle materie trattate, il Presidente della 2^a Sezione Civile ha segnalato come la nuova normativa sul **diritto di famiglia** ha posto complesse problematiche, sia procedurali (con riferimento al reclamo ex art. 708, comma terzo, c.p.c.) che sostanziali, specie con riguardo alle concrete modalità di esercizio dell'affido condiviso dei figli minori.

Al riguardo, è stato sottolineato, in particolare, il notevole aggravio di lavoro che deriva dalla nuova disciplina in tema di reclamo dei provvedimenti presidenziali temporanei ed urgenti resi nell'interesse dei coniugi e della prole, che vengono appunto fatti oggetto di impugnazione con notevole frequenza, tanto che si è dovuto riservare alla materia un'intera udienza mensile di trattazione delle relative pratiche in camera di consiglio.

Il breve intervallo temporale che intercorre tra la data di emissione del decreto del Presidente del Tribunale e quella di trattazione del reclamo dinnanzi alla Corte di Appello, se da un lato garantisce (come pur è giusto) un celere "riesame" delle predette statuizioni temporanee ed urgenti assunte all'esito della comparizione dei coniugi, dall'altro comporta però (implicitamente) una minore agevolezza di componimento conciliativo del conflitto tra i coniugi, proprio perché la trattazione "serrata" della materia del contendere viene sovente ad investire situazioni interpersonali ancora tese e contrassegnate da più vivace contrapposizione, rispetto alle quali, cioè, può non essere ancora maturata la comunque sempre necessaria "decantazione" del conflitto tra i coniugi.

Se ciò, peraltro, è fisiologico per provvedimenti rispetto ai quali l'esigenza di immediato riscontro da parte del giudice del reclamo è stata avvertita e disciplinata dallo stesso legislatore (il termine per il reclamo ex art. 708, comma quarto, c.p.c. è di dieci giorni dalla notificazione del decreto), valutazioni di segno diverso possono forse formularsi invece rispetto all'analoga ristretta tempistica che la 2^a Sezione ha impresso in ordine a tutti i provvedimenti in materia familiare, ivi comprese cioè le sentenze di separazione e quelle divorzili, nonché ai provvedimenti comportanti modifiche sia al regime di separazione che a quello di divorzio: il lasso temporale che intercorre tra la presentazione dei relativi gravami e l'udienza dinnanzi al Collegio è mediamente non superiore ai tre/quattro mesi, la qual cosa costituisce di certo un eccellente risultato sotto il profilo dell'accelerazione dei tempi processuali, ma talvolta può costituire, invece, un implicito ostacolo alla "rimeditazione" delle ragioni del contenzioso e ad una più pacata valutazione dell'opportunità di una sua composizione transattiva.

La materia del diritto di famiglia ha offerto, poi, lo spunto per un importante approfondimento (di più generale portata applicativa) in tema di reclamabilità delle ordinanze con cui il Giudice istruttore della causa di separazione personale tra i coniugi abbia modificato l'ordinanza presidenziale emessa ai sensi dell'art. 708 c.p.c. (ovvero abbia respinto la relativa istanza di modifica), discutendosi, appunto, se essa sia intrinsecamente reclamabile (al pari di quella resa dal Presidente *in limine litis*) e, in caso affermativo, se ciò debba avvenire innanzi al Tribunale – in applicazione dell'art. 669 *terdecies* cpc – o non piuttosto innanzi alla Corte di Appello, in base ad una applicazione analogica dell'art. 708, comma quarto, c.p.c.

Ad oggi, la Sezione 2^a della Corte – che pur è già stata investita della questione a seguito di ordinanza con cui il Tribunale di Udine ha dichiarato la propria incom-

petenza a decidere su un reclamo proposto a quel Collegio ex art. 669 *terdecies* cpc, stante appunto la ritenuta competenza della Corte di Appello – non si é ancora pronunciata in proposito, potendosi comunque rilevare – in linea strettamente processuale – che, ove dovesse invece ritenersi sussistere la competenza sul reclamo in capo al Tribunale stesso, si porrebbe allora l'ulteriore questione riguardante l'eventuale necessità di sollevare conflitto negativo di competenza ai sensi dell'art.45 c.p.c.

4) Le **controversie in materia di rapporti d'impresa**, ed in particolare quelle **in materia societaria** hanno segnato un andamento in generale diminuzione presso tutti gli Uffici del Distretto.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le iscrizioni di questa tipologia di cause sono scese dalle n. **9** del periodo precedente alle n. **5** del periodo in esame, le definizioni da n. **8** a n. **3**, mentre le pendenze finali hanno subito un modesto incremento (da n. **7** a n. **11**).

Presso il **Tribunale di Pordenone** è stata registrata una notevole diminuzione sia delle sopravvenienze (n. **8** rispetto a n. **59** del periodo precedente), sia delle definizioni (n. **101** rispetto a n. **38** del periodo precedente), sia delle pendenze finali (n. **12** a fronte di n. **42** del periodo precedente).

All'unica pendenza finale del periodo precedente presso il **Tribunale di Tolmezzo** ha fatto riscontro l'iscrizione di un unico procedimento per il periodo in esame, la definizione dei due procedimenti pendenti, con conseguente azzeramento della pendenza.

Anche presso il **Tribunale di Udine** ha trovato conferma la generalizzata tendenza in diminuzione della tipologia di cause in esame, atteso che le sopravvenienze si sono ridotte da n. **7** del periodo precedente a n. **4**, le definizioni da n. **66** a n. **40** e le pendenze finali da n. **46** a n. **10**.

Presso il **Tribunale di Trieste** non sono sopravvenute nuove cause in materia societaria: le cause pendenti a inizio periodo (n. **10**) sono state tutte definite, con conseguente completo azzeramento della pendenza.

Il Presidente del Tribunale, dopo aver segnalato come il contenzioso ha riguardato in prevalenza la responsabilità degli intermediari finanziari nei confronti degli investitori e, in minor misura, le impugnative di delibere assembleari, anche di società con azioni quotate in Borsa, ha osservato come l'imbarazzante modestia delle sopravvenienze in materia di proprietà industriale ed intellettuale abbia reso in realtà assai perplessa l'opportunità stessa del mantenimento di una sezione specializzata nel Distretto di questa Corte di Appello.

Presso la **Corte di Appello**, oltre ad un leggero aumento delle iscrizioni delle cause in materia societaria (da n. **5** del periodo precedente a n. **7** del periodo in esame) e delle pendenze finali (da n. **7** a n. **11**) conseguente alla diminuzione delle definizioni (da n. **8** a n. **3**), viene segnalata la perdurante attualità che presentano le **controversie tra banche e clienti** sia in ordine ai criteri di addebito degli interessi passivi in caso di chiusura del conto corrente e di revoca degli affidamenti concessi, sia rispetto alle operazioni di investimento che i secondi abbiano effettuato presso

le prime e dalle quali essi assumano di avere subito un pregiudizio a causa della successiva insolvenza dell'emittente del prodotto finanziario acquistato.

Numericamente tale tipologia di contenzioso ha fatto registrare, nell'anno, un oggettivo decremento, ma c'è da osservare che la qualità delle problematiche presenti in tali cause è andata progressivamente evolvendosi, e ciò sia perché la materia viene oggi trattata con sempre maggiore raffinatezza di argomentazioni giuridiche, sia perché su talune delle questioni in esame (ad esempio: responsabilità del ceto bancario a fronte dell'acquisto di obbligazioni "*Lehman Brothers*") non è ancora maturato un indirizzo giurisprudenziale della Corte di Cassazione, sia perché su altre (ad esempio: computo della commissione di massimo scoperto nel TEG rilevante agli effetti del tasso soglia dell'usura, in relazione ai rapporti antecedenti al 2009 ed alla disciplina di cui all'art. 2 bis, introdotto con la legge n. 2/2009 di conversione del d.l. n. 185/2008) le risposte sinora fornite non sono ancora univoche (essendo in particolare controverso se il dettato del predetto art. 2 bis abbia natura interpretativa – come vorrebbero, in chiave penalistica, Cass. Pen. n. 12028/2010 e n. 28743/2010 - ovvero innovativa, in quest'ottica dovendosi conseguentemente affermare che il legislatore ha previsto solo per il futuro l'inserimento della c.m.s. nel calcolo del TEG).

5) Le **procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali** hanno segnato un generalizzato incremento presso quasi tutti i Tribunali del Distretto.

Presso il **Tribunale di Udine** (comprese le Sezioni Distaccate di Palmanova e Cividale) le pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** sono aumentate da n. **822** del periodo precedente a n. **980** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **822**, iscritti n. **648** (n. **520** nel periodo precedente), definiti n. **490**, pendenti al 30.6.2011 n. **980**): l'incremento delle pendenze può ritenersi fisiologico considerato che sull'andamento delle esecuzioni incidono elementi ingovernabili, quali le condizioni di mercato e le procedure incidentali (di opposizione all'esecuzione ed agli atti esecutivi) che dilatano inevitabilmente i tempi di definizione dei procedimenti (n. **490** definizioni rispetto alle n. **568** del periodo precedente).

Analoga tendenza in aumento ha contrassegnato le pendenze dei procedimenti esecutivi mobiliari, passati da n. **1.092** del periodo precedente a n. **1.238** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **1.092**, iscritti n. **2.968** (n. **2.451** nel periodo precedente), definiti n. **2.822**, pendenti al 30.6.2011 n. **1.238**) e quelle delle istanze di fallimento, passate da n. **53** del periodo precedente a n. **58** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **53**, sopravvenuti n. **283** (n. **262** nel periodo precedente), definiti n. **278**, pendenti al 30.6.2011 n. **58**).

I procedimenti fallimentari pendenti al 30.6.2011 sono stati in numero di **513**, a fronte di n. **476** alla data 30.6.2010 (pendenti al 30.6.2010 n. **476**, iscritti n. **104** - n. **113** nel periodo precedente -, definiti n. **67**, pendenti al 30.6.2011 n. **513**); i concordati preventivi e le amministrazioni straordinarie in numero di **11** (n. **10** nel periodo precedente).

Le ragioni dell'incremento dei procedimenti sopraindicati vanno rinvenute, come osservato dal Presidente del Tribunale, nella crisi economica che ha colpito anche il territorio del Circondario.

Motivi di carattere più strettamente tecnico stanno alla base del nuovo *trend* di crescita delle procedure di concordato. In particolare, rilevano al riguardo le modifiche normative introdotte dalla legge di riforma del diritto fallimentare che, sottraendo al Tribunale il controllo sulla convenienza del concordato (che resta affidato all'esclusiva competenza del comitato dei creditori) ed eliminando la soglia percentuale minima di pagamento dei creditori chirografari (già fissato al 40%), rendono la gestione dell'istituto più agile, governabile con criteri di discrezionalità nell'ambito dell'autonomia delle parti.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** sono aumentate, passando da n. **357** del periodo precedente a n. **441** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **357**, iscritti n. **276** (n. **220** nel periodo precedente), definiti n. **192**, pendenti al 30.6.2011 n. **441**), mentre sono risultate in diminuzione quelle dei **procedimenti esecutivi mobiliari**, passati da n. **428** del periodo precedente a n. **304** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **428**, iscritti n. **861**, definiti n. **985**, pendenti al 30.6.2011 n. **304**).

Un leggero aumento hanno, per contro, registrato le pendenze delle **istanze di fallimento**, passate da n. **35** del periodo precedente a n. **37** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **35**, sopravvenuti n. **76** - n. **88** nel periodo precedente -, definiti n. **74**, pendenti al 30.6.2011 n. **37**) e quelle dei **procedimenti fallimentari**, passate da n. **202** del periodo precedente a n. **205** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **202**, sopravvenuti n. **30** - n. **25** nel periodo precedente -, definiti n. **27**, pendenti al 30.6.2011 n. **205**).

Anche presso il **Tribunale di Pordenone** le pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** sono aumentate, passando da n. **659** del periodo precedente a n. **739** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **659**, iscritti n. **339** (n. **268** nel periodo precedente), definiti n. **259**, pendenti al 30.6.2011 n. **739**), mentre sono risultate in netta diminuzione quelle dei **procedimenti esecutivi mobiliari**, passate da n. **613** del periodo precedente a n. **467** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **613**, iscritti n. **1.535**, definiti n. **1.681**, pendenti al 30.6.2011 n. **304**) e delle **istanze di fallimento**, passate da n. **51** del periodo precedente a n. **29** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **51**, sopravvenuti n. **251** - n. **238** nel periodo precedente -, definiti n. **273**, pendenti al 30.6.2011 n. **29**).

Pressoché invariate, per contro, le pendenze dei **procedimenti fallimentari**, passate da n. **202** del periodo precedente a n. **205** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **202**, sopravvenuti n. **30** - n. **25** nel periodo precedente -, definiti n. **27**, pendenti al 30.6.2011 n. **205**).

Il *trend* in diminuzione delle pendenze ha trovato conferma anche presso il **Tribunale di Tolmezzo** nel settore dei **procedimenti esecutivi mobiliari**, dove si è passati da n. da n. **213** del periodo precedente a n. **147** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **213**, iscritti n. **384**, definiti n. **450**, pendenti al 30.6.2011 n. **147**) e delle **istanze di fallimento**, passate da n. **12** del periodo precedente a n. **4** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **12**, sopravvenuti n. **39** - n. **30** nel periodo precedente -, definiti n. **47**, pendenti al 30.6.2011 n. **4**).

Per contro, si è registrato un consistente aumento delle pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari**, passate da n. **64** del periodo precedente a n. **92** del

periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **64**, iscritti n. **61** (n. **59** nel periodo precedente), definiti n. **33**, pendenti al 30.6.2011 n. **92**) e dei **procedimenti fallimentari**, passate da n. **44** del periodo precedente a n. **62** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2010 n. **44**, sopravvenuti n. **25** - n. **11** nel periodo precedente -, definiti n. **7**, pendenti al 30.6.2011 n. **62**).

Dati statistici in controtendenza sono stati, per contro, forniti dal **Tribunale di Trieste**, dove la **pendenza** delle **esecuzioni civili mobiliari** ha registrato una diminuzione dell'11% (pendenti al 1.7.2010 n. **436**; sopravvenuti n. **1.415**; definiti n. **1.463**; pendenti al 30.6.2011 n. **388**), e ciò, come osservato dal Presidente del Tribunale, a conferma del perdurante effetto deflativo provocato dall'introduzione di limiti dimensionali maggiormente elevati delle imprese soggette a procedure concorsuali, fermi l'evidente ristagno delle attività produttive e la stasi imprenditoriale; quella delle **esecuzioni civili immobiliari** una riduzione del 33,5 % (pendenti al 1.7.2010 n. **242**, sopravvenuti n. **327** - a fronte di n. **296** del periodo precedente -, definiti n. **408** - a fronte di n. **300** del periodo precedente -, pendenti al 30.6.2011 n. **161**); quella delle **istanze di fallimento** una diminuzione del 58 % (pendenti al 1.7.2010 n. **24**, iscritti nel periodo n. **88**, definiti n. **102**, pendenti al 30.6.2011 n. **10**).

I ricorsi in **materia di immigrazione** presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto hanno segnato nel periodo in esame una modesta diminuzione rispetto al periodo precedente: le pendenze sono, infatti, passate da n. **120** del periodo precedente a n. **111** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **120**, iscritti n. **165** (n. **168** nel periodo precedente), definiti n. **161**, pendenti al 30.6.2011 n. **111**), mentre ben più rilevante è stato il decremento delle pendenze nella **materia delle opposizioni alle sanzioni amministrative**, passate da n. **3.811** del periodo precedente a n. **2.050** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2010 n. **3.811**, iscritti n. **3.178** (n. **5.625** nel periodo precedente), definiti n. **4.913**, pendenti al 30.6.2011 n. **2.050**).

Le cause per **risarcimento danni da circolazione stradale** iscritte nel periodo presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto sono complessivamente ammontate a n. **562**, le definizioni a n. **383**, con una pendenza finale pari a n. **712**: trattasi, peraltro, di dati parziali, non essendo pervenuti i dati statistici del Giudice di Pace di Gorizia e non confrontabili con quelli del periodo precedente, siccome non disponibili.

Presso la **Corte di Appello** i procedimenti riguardanti lo **status di rifugiato** hanno registrato una sensibile diminuzione: a fronte di una sopravvenienza di n. **74** procedimenti (n. **116** nel periodo precedente), le definizioni sono state in numero di **98**, di talché la pendenza è stata abbattuta a n. **31** procedimenti.

Anche le pendenze in materia di **equa riparazione** sono considerevolmente diminuite, e ciò anche per effetto della diversa distribuzione delle competenze decisa dalla Suprema Corte (iscritti n. **11**, definiti n. **17**, pendenti finali n. **3**): ne è conseguita la loro regolare definizione, nel rispetto dei termini stabiliti.

Notevoli difficoltà interpretative ed applicative ha presentato il **contenzioso fallimentare**, rispetto al quale si rappresenta come la competente 2^a Sezione Civile è stata in grado di osservare scrupolosamente, nei casi di reclamo avverso la sentenza dichiarativa del fallimento, il termine dell'art. 18 L.F. (sessanta giorni dalla data del suo deposito in cancelleria) per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti dinanzi al Collegio.

È stato, peraltro, fatto rilevare come il puntuale rispetto di tale termine comporta un oggettivo aggravio di lavoro, tenuto conto – da un lato – della complessità delle questioni che ordinariamente formano oggetto di questo tipo di contenzioso e – dall’altro – dell’oggettivo suo incremento numerico (dall’1.7.2010 al 30.6.2011 sono stati presentati **28** reclami ex art. 18 L.F., a fronte dei **15** proposti dall’1.7.2009 al 30.6.2010), rivelatore del diffuso degrado delle condizioni del mercato e delle imprese, che inevitabilmente ha toccato anche il tessuto economico della nostra Regione.

In quest’ottica, accanto alle tuttora non compiutamente risolte questioni relative alla corretta individuazione delle soglie oggettive di fallibilità, risulta particolarmente dibattuto il tema riguardante gli ambiti di valutazione attribuiti alla Corte di Appello in caso di reclamo con cui venga contestata la mancata ammissione dell’imprenditore alla procedura di concordato preventivo.

Le problematiche di maggior spessore (per quanto può dirsi rispetto alla tipologia di situazioni presentatesi sin qui all’esame della 2^a Sezione Civile) sono quelle che investono la contestata estensione del sindacato giudiziale alla fattibilità del piano proposto ai creditori (artt. 160 e 161, comma terzo, L.F.), la verifica della corretta suddivisione dei creditori in classi “.. *secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei*” (art. 160, comma 1 lett. c, L.F.) e la valutazione della necessità che il piano preveda anche (o meno) la definizione dell’eventuale contenzioso tributario, mediante il ricorso al c.d. “concordato fiscale”.

D) Considerazioni relative alle diverse competenze degli Uffici (corti di appello, tribunali e giudici di pace), ai differenti riti processuali, con riferimento anche ai procedimenti speciali di cui al libro quarto del codice di procedura civile e con particolare riguardo ai procedimenti cautelari ed al procedimento sommario di cognizione.

La riforma del processo civile, in vigore dal 1 marzo 2006, ha avuto effetti positivi per la diminuzione del numero di udienze e per la conseguente concentrazione delle attività delle parti e dei provvedimenti dei giudici, emessi in un più ristretto margine temporale.

Quanto ai procedimenti cautelari e possessori, la possibilità di una loro definizione con un provvedimento avente carattere tendenzialmente definitivo viene giudicata con favore in ragione del possibile effetto deflativo, essendo eventuale l’instaurazione del successivo giudizio di merito, obbligatoria nel sistema previgente a pena di inefficacia del provvedimento.

Quanto alle novità introdotte dalla riforma del processo civile, l’eliminazione dal testo della sentenza della parte relativa allo svolgimento del processo, siccome non più prevista dall’art. 132, c. 1 n. 4, C.P.C., a seguito della modifica apportata dall’art. 45, c. 17, L. 18.6.2009, n. 69, applicabile ai giudizi pendenti in primo grado alla data del 4 luglio 2009, data di entrata in vigore della stessa legge, ha facilitato la fase di stesura della sentenza favorendo, in conformità alla *ratio* della norma, la concisione delle motivazioni, senza pregiudizio per la loro completezza.

L’abrogazione del rito societario è stata giudicata con generalizzato favore, reputandosi sovrabbondante la produzione di memorie nella fase iniziale della causa

che caratterizzava la disciplina previgente: si è, infatti, constatato che le memorie successive alla prima raramente aggiungevano elementi significativi, risolvendosi, per contro, nella ripetizione di argomentazioni già svolte in precedenza.

Quanto alle controversie in materia di proprietà industriale ed intellettuale, l'imbarazzante modestia delle sopravvenienze rende assai dubbia l'opportunità del mantenimento di una Sezione Specializzata in questo Distretto.

Il breve lasso di tempo trascorso dall'entrata in vigore del D. L.vo 24.9.2011, n. 150, con cui è stata attuata la c.d. semplificazione dei riti, non consente di esprimere alcuna valutazione sul relativo impatto.

Presso le **Sezioni Civili della Corte di Appello** è stata evidenziato il difetto di essenzialità che caratterizza la trattazione in udienza di tutte le cause in grado di appello (verifica, in occasione delle prime comparizioni, della regolarità delle notifiche da parte di tre consiglieri, fissazione e celebrazione di un'udienza di precisazione delle conclusioni, nella quale le parti non possono se non riportarsi a quelle originarie, atteso il divieto di domande nuove) ed auspicata la sua sostituzione con la trattazione in camera di consiglio ovvero, in alternativa, con la reintroduzione della figura del Consigliere Istruttore.

Analoghe riserve sono state espresse in relazione ai procedimenti cautelari in grado di appello, con specifico riferimento all'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata.

È stato, infatti, fatto rilevare come, atteso l'orientamento giurisprudenziale per cui i motivi a supporto dell'istanza devono essere resi espliciti nell'atto introduttivo del gravame, l'udienza all'uopo fissata è priva di sostanziale utilità, stante la superfluità di una nuova illustrazione dei motivi ovvero, in alternativa, l'inammissibilità della proposizione di motivi nuovi.

Ulteriori riserve sono state prospettate sia in ordine al rito del lavoro che caratterizza la trattazione in grado di appello delle cause in materia di locazione e che il recente decreto legislativo sulla semplificazione dei riti ha lasciato immutato, essendo comune esperienza che molte di dette cause manifestano ragioni di urgenza inferiori a quelle delle cause trattate con il rito ordinario, sia in ordine alla competenza, in grado di merito esclusivo di appello, circa le cause di opposizione alla stima in materia di espropriazione, competenza rimasta immutata, sia pure caratterizzata dal rito sommario, anche nelle previsioni della recente novella.

Va, infine, segnalato un profilo – di valenza non solo processuale ma anche organizzativo/disciplinare – correlato al disposto dell'art. 81 bis disp. att. c.p.c. (introdotta dalla legge 18.6.2009) che, in base alla modifica integrativa operata con l'art. 1 ter della legge 14.9.2011 n. 148 prevede ora – con riguardo al c.d. *“calendario del processo”* – che *“..il mancato rispetto dei termini fissati nel calendario di cui al comma precedente da parte del giudice, del difensore o del consulente tecnico può costituire violazione disciplinare e può essere considerato ai fini della valutazione di professionalità e della nomina o conferma agli uffici direttivi e semidirettivi”*.

Trattasi di innovazione normativa irragionevole quanto inutile e controproducente, nel senso che – fermo restando il fatto che essa, proprio in forza del suo esplicito portato sanzionatorio, rende ormai obbligatoria e non più affidata ad una discrezio-

nale scelta del giudice l'adozione formale della "calendarizzazione" delle udienze (come appunto era stato invece ritenuto da più parti all'indomani dell'approvazione dell'art. 81-bis) – essa viene a ingessare la gestione del processo attraverso una vincolatività che, sia pure ispirata al principio della ragionevole durata del processo stesso, inevitabilmente implica plurime problematiche organizzative ed anche il rischio che si determini una tendenza alla "sbrigatività" istruttoria (se non addirittura alla "non istruttoria"), foriera di decisioni sommarie e, come tali, potenzialmente "ingiuste".

A prescindere (non è questa la sede per un esame dei relativi aspetti) dalle complesse implicazioni che la novella normativa comporta sotto il profilo dell'ordinamento disciplinare (non solo riguardo ai magistrati, ma anche agli avvocati e al più ampio ceto professionale degli ausiliari del giudice), deve sottolinearsi il fatto che trattasi di previsione del tutto svincolata dalle pur necessarie premesse riguardanti i carichi di lavoro degli uffici giudiziari e dei singoli giudici, dalle plurime ed eterogenee incombenze che essi sono chiamati a svolgere (si pensi, ad esempio, agli adempimenti elettorali) e – non certo secondariamente – dalla specificità insita in ogni controversia.

Come osservato dal Presidente della 2^a Sezione Civile, il principio della "calendarizzazione" – appunto per come è stato strutturato attraverso la modifica introdotta dall'art. 1 ter della legge n. 148/2011 – rischia senz'altro di appesantire la gestione delle cause, proprio perché (come si è detto in precedenza) esso può tradursi per i giudici di primo grado in una pur indiretta forma di condizionamento che conduce ad una strategia di "sommarietà" nell'ammissione dei mezzi di prova (peraltro già presente nelle scelte operative di taluni Tribunali), inevitabilmente foriera di impugnazioni riferite appunto all'insufficienza dell'istruttoria svolta in primo grado.

E) Primi effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile.

Il **Tribunale di Pordenone e quello di Gorizia** hanno segnalato che la disciplina della mediazione obbligatoria, recentemente entrata in vigore, non ha prodotto ancora effetti significativi, non risultando depositato alcun verbale di conciliazione per l'esecutività.

Analoghi rilievi sono stati formulati dal Presidente del **Tribunale di Trieste**, che ha segnalato la non significativa incidenza dell'istituto in esame sul lieve decremento delle sopravvenienze del contenzioso ordinario.

Il **Tribunale di Tolmezzo**, nel rappresentare la linea di tendenza desumibile dai dati relativi all'iscrizione delle cause di risarcimento danni da circolazione stradale, scese a n. 9 soltanto, ha, per contro, evidenziato la positiva incidenza dell'istituto della mediazione civile, riscontrabile in tutte le materie interessate dalla stessa, che ha evitato un aumento ancor maggiore delle pendenze civili riscontrate nel periodo (n. 427), rispetto a quelle del periodo precedente (n. 394).

Quanto al **Tribunale di Udine**, non risultano segnalati effetti dell'istituto in esame degni di rilievo.

F) Andamento nel Distretto della giustizia minorile, penale e civile.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Settore civile

Nel periodo in esame la pendenza dei procedimenti relativi allo stato di adottabilità ha avuto un leggero incremento (pendenti iniziali n. 49, sopravvenuti n. 25, esauriti n. 21, pendenti finali n. 53) mentre la durata media dei procedimenti relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità è stata, per i minori esposti alla nascita, pari ad un massimo di 15/20 giorni e nei casi di ricorso per abbandono successivo pari ad anni due e mesi sei.

È opportuno segnalare che nel corso dell'anno 2011 si è registrata nel Distretto una moderata contrazione delle nuove domande di adozione nazionale, verosimilmente correlata alla negativa congiuntura economica che si ripercuote sulla diminuita capacità dei nuclei familiari ad affrontare gli oneri di mantenimento della prole.

Quanto all'adozione internazionale, si è registrato un certo aumento dei procedimenti pendenti, e ciò in ragione della maggior lentezza delle fasi extragiudiziarie, rimesse alla cura degli apparati dei servizi sociali, afflitti da tagli di risorse e di personale: a fronte di una pendenza iniziale di n. 51 procedimenti e di una sopravvenienza di n. 166 procedimenti, quelli esauriti sono stati pari a n. 141, con una pendenza finale di n. 76 procedimenti.

La durata media della fase relativa alla dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale – dal deposito dell'istanza a quello del decreto di idoneità o di inidoneità – è attualmente di circa un anno, mentre la durata media della fase di perfezionamento dell'adozione internazionale – a decorrere dall'ingresso del minore nel territorio dello Stato - è di circa tre mesi.

Sensibile riduzione delle pendenze, accompagnata da corrispondente riduzione dei tempi medi di trattazione ed esaurimento, si è registrata nel settore dei procedimenti a rito camerale (limitativi o ablativi di potestà genitoriali; separazioni di coppie di genitori naturali; dichiarazioni giudiziali di paternità o maternità naturale), passate dalle n. 1.113 di inizio periodo alle n. 845 di fine periodo.

Tale positivo risultato è stato raggiunto grazie alla integrale copertura dell'organico dei magistrati, al rinnovato impegno degli stessi a portare a conclusione i procedimenti più risalenti ed al progressivo raggiungimento da parte dei giudici onorari (di vecchia e nuova nomina) delle competenze necessarie alla gestione in proprio delle udienze loro delegate dai giudici togati.

Si è in tal modo innescato un circolo virtuoso che ha consentito di aumentare il volume del contenzioso trattato e portato in decisione, con conseguente possibilità per i giudici togati di procedere a rapida trattazione e definizione delle urgenze, purtroppo molto frequenti in ambito civile minorile.

Nell'anno di riferimento è stato anche realizzato il decentramento territoriale, presso le sedi dei Tribunali di Udine, Pordenone e Gorizia, di molte udienze civili delegate a Giudici Onorari provenienti da quei territori, con beneficio per le parti, specialmente per i minori (che non perdono nemmeno lezioni scolastiche, trattandosi di udienze pomeridiane), i loro genitori, i difensori, gli altri soggetti interessati (testimoni, operatori sociali, consulenti tecnici) e gli stessi Giudici Onorari, che non

devono più sottoporsi a defatiganti trasferte verso la sede distrettuale del Tribunale Minorile.

Settore penale

Premesso che, secondo le indicazioni ricevute, i dati statistici relativi ai flussi penali vengono separatamente forniti dalla Dgstat, di talché vengono in questa sede omessi, vanno opportunamente segnalati i positivi risultati conseguiti nel periodo in esame dal Tribunale per i Minorenni quanto alla durata dei procedimenti penali.

I procedimenti trattati in sede di udienza preliminare hanno fatto registrare la tanto a lungo perseguita inversione di tendenza, per cui il numero di quelli ivi definiti o fissati a dibattimento supera quello delle sopravvenienze, con conseguente erosione della pendenza.

Secondo una proiezione basata sulla permanenza delle attuali condizioni operative, l'attuale, eccessiva durata media del procedimento tra il deposito della richiesta di rinvio a giudizio e la celebrazione dell'udienza preliminare (pari a circa tre anni, fatta eccezione per i procedimenti di cui all'art. 132 bis disp. att. C.P.P., per i quali vi è priorità di fissazione) dovrebbe ridursi progressivamente, sino a raggiungere nel corso dell'anno 2013 il livello di mesi sei.

Quanto, infine, ai procedimenti definiti in fase dibattimentale, aventi ad oggetto i reati più gravi o quelli attribuiti a minorenni plurirecidenti, il loro numero è stato nel periodo vistosamente incrementato, tanto che il numero dei procedimenti in tal sede pendenti è stato dimezzato.

Ciò premesso, appaiono opportuni i seguenti rilievi e considerazioni:

1) organico dell'ufficio.

Come riferito dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, l'organico dei giudici togati, *nella completezza della sua attuale previsione*, può essere ritenuto sufficiente a patto di mantenere gli interventi dell'Ufficio nell'ambito di quelli dovuti per legge, con definitiva dismissione di quelle modalità operative para-assistenziali che, negli anni, lo avevano condotto ad occuparsi - *extra ordinem*- di una rilevantissima quantità di casi rientranti nella competenza amministrativa istituzionale autonoma degli enti locali e dei servizi specialistici delle aziende sanitarie.

L'organico dei giudici onorari, di recente rinnovato, ha finalmente trovato il necessario e ottimale assortimento delle competenze professionali specialistiche indicate dalla legge (il che sta consentendo di evitare, di regola, il ricorso a consulenze tecniche esterne, con effetti virtuosi anche per l'Erario, spesso chiamato a farsi carico delle spese per l'espletamento delle perizie minorili): la variegata provenienza territoriale di molti giudici onorari consente ora la celebrazione decentrata delle udienze civili.

Quanto all'organico amministrativo, sempre più carente per i frequenti pensionamenti, costituisce rilevante novità sul piano organizzativo il compiuto accorpamento delle cancellerie adozioni, contenzioso e volontaria giurisdizione in una unica cancelleria civile e l'accorpamento delle cancellerie GIP/GUP e dibattimento, in un'unica cancelleria penale.

Sono state riassettate, grazie alla novità normativa intervenuta sul punto, le posizioni del personale *part-time* e, soprattutto, si è fatto ricorso all'ausilio di qualche operatore tratto dal volontariato sociale per tamponare la voragine delle scoperture che, altrimenti, non consentirebbero né le normali turnazioni feriali (specie estive), né la regolarità dei servizi di cancelleria.

Va, inoltre, evidenziato che dal 1° gennaio 2012 prenderà avvio la tenuta dei registri di cancelleria in conformità ai dettami della normazione primaria e secondaria in materia, con l'iscrizione nei medesimi registri dei singoli procedimenti civili, compresi quelli contenziosi camerale civili, in passato iscritti come procedimenti di "volontaria giurisdizione".

2) patrocinio a spese dello Stato.

Si segnala l'ulteriore incremento del ricorso ai patrocinatori a spese dell'Erario, sia per ragioni generali legate alla sfavorevole congiuntura economica che allarga la platea degli impossidenti, già tipicamente nutrita fra gli utenti del Tribunale, sia, e non secondariamente, perché il ricorso alle norme sul patrocinio di garanzia si impone sempre più frequentemente a seguito del nuovo regime di difesa legale del minore nei procedimenti di potestà (art. 336 u.c. cod. civ.), nonché di quello obbligatorio d'ufficio (spesso, appunto, rivolto a beneficio di impossidenti) nei procedimenti civili di adozione nazionale (art. 8, co. 4 e art. 10, co. 2 l. 184/1983 e succ. mod.).

3) settori di maggior impegno.

Il settore di maggior impegno per il Tribunale per i Minorenni è stato quello relativo ai procedimenti civili di potestà ed a quelli per la dichiarazione dello stato di adottabilità.

All'interno del settore civile è risultato di gran lunga preponderante per numero e per impegno processuale quello dei procedimenti contenziosi di potestà a rito camerale, che si concludono con decreto motivato all'esito di istruttoria in contraddittorio tra parti, ormai normalmente assistite da difensori (spesso uno per genitore, più uno per il/i minori) oltre al PM, ricorrente o interveniente.

Diversamente dai processi per l'accertamento dello stato di abbandono, che si segnalano per la loro complessità e difficoltà istruttoria e decisoria, nei casi - peraltro sporadici - di esposizione di neonati (il cosiddetto abbandono in culla), l'istruttoria dell'abbandono e la successiva adozione hanno normalmente registrato tempi brevissimi, pari a qualche settimana al massimo.

Nel campo delle adozioni internazionali le problematiche più rilevanti hanno trovato sufficiente modularità di trattazione per la fase nazionale (fino al decreto di idoneità), grazie ad un apposito protocollo di intesa interistituzionale, su base regionale, giunto ormai a definizione e quindi attualmente in fase di piena operatività.

Diversamente, per la fase che si compie all'estero, al fine di superare le frequenti difficoltà riconducibili alle diverse legislazioni straniere ed alle mutevoli situazioni politico-ordinamentali dei Paesi più frequentemente interessati (Europa dell'Est; America Latina; Africa tropico-equatoriale), l'Ufficio ha potuto utilmente avvalersi del valido supporto dell'apposito organismo centrale (CAI) di cui all'art. 38, novellato, L. n. 184/1983.

Nel campo dei provvedimenti adottati in materia di sottrazione internazionale di minorenni, in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980, ratificata con L. n. 64 del 1994, nel periodo considerato è stato trattato un numero non rilevante di casi.

Nel settore penale le materie di maggior impegno sono risultate quelle relative a gravi, ma fortunatamente occasionali, reati contro la persona, con sopravvenienze sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.

Anche in tema di stupefacenti, a fronte della percezione di un diffuso, anche se occasionale, consumo da parte dei minorenni delle cosiddette droghe leggere, non può dirsi che le ipotesi delittuose, legate a detenzione di quantitativi eccedenti i limiti penalmente rilevanti o alla cessione o alla produzione (per lo più per coltivazione), abbiano registrato variazioni significative.

Assieme ad una consistente diminuzione delle intercettazioni telefoniche o ambientali, si è registrata una sensibile riduzione della percentuale dei provvedimenti di riforma delle misure cautelari personali, mentre ha mantenuto una soddisfacente incidenza deflativa l'istituto dell'irrilevanza penale del fatto, laddove applicato già davanti al G.I.P. (art. 27, co. 1, C.P.P. Min.).

Assenti, nel periodo, i casi di giudizio direttissimo, alle indefettibili istanze del PM di giudizio immediato ex art. 453, co. 1 bis, 1 ter, hanno fatto normalmente seguito richieste di giudizio abbreviato, mentre al di fuori di questi casi non si sono registrate altre istanze di giudizio immediato o abbreviato.

La sospensione del processo e messa alla prova, pur applicata di frequente, non ha determinato effetti deflativi in senso proprio, avendo, al contrario, comportato un notevole impegno sia per il Tribunale, che per le strutture di affiancamento U.S.S.M. ed i servizi degli enti locali: l'istituto ha, tuttavia, avuto una positiva incidenza nella realizzazione delle finalità di riadattamento del minore, di preminente valenza nel processo penale minorile.

L'Ufficio ha incontrato la piena collaborazione dell'U.S.S.M. nell'avviare una profonda modifica nella metodica della formazione e della strutturazione dei progetti per la messa alla prova, non più generici e indistinti, ma differenziati per tipologia di reato e predisposti in funzione delle caratteristiche concrete della personalità dei minori.

Sul piano dell'efficacia reale in termini di prevenzione speciale delle c.d. provvidenze minorili di uscita dal circuito penale (non imputabilità, irrilevanza, perdono, esito positivo della messa alla prova), si registra la mancanza di studi statistici nazionali sulle ricadute di eventuale recidività da parte dei beneficiari.

4) immigrazione di minori non accompagnati

Il Tribunale è stato spesso impegnato nel disporre il collocamento di salvaguardia in favore dei minori extracomunitari - come tali non assoggettabili ad espulsione (art. 19, co. 2 a, D. L.vo n. 286/1998) - che varchino la frontiera clandestinamente.

Questi procedimenti - un centinaio nel periodo di riferimento -, di rapidissima definizione (volontaria giurisdizione, quindi non contenziosa) ed a scarsa profusione

di impegno (se non per il considerevole numero) da parte dei giudici assegnatari, rappresentano un ragguardevole onere per la cancelleria civile, (quanto a iscrizioni, trasmissione al PMM, comunicazioni, copie, scarico registri e avvio all'archivio), già oberata dalle prevalenti pendenze contenziose.

5) rapporti con i servizi di assistenza sociale

Il Tribunale ha proseguito nel periodo considerato l'opera, già da tempo intrapresa, di unificazione e standardizzazione delle modalità operative dei servizi sociali territoriali e dei servizi socio-sanitari delle n. 6 ASS del Distretto, ritenuta indispensabile al fine di assicurare tempestività, coerenza e omogeneità di trattazione dei casi loro affidati ed assicurare l'efficienza, quantitativa e qualitativa, dell'intervento.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'ormai compiuto avvio del sistema di videoconferenza che, a cadenza mensile, interfaccia in contemporaneità il Presidente del Tribunale e tutti i delegati dei vari pubblici servizi socio-sanitari della Regione che convergono, col minor possibile aggravio, presso quattro postazioni di videoconferenza opportunamente decentrate nel territorio regionale, cui a breve se ne aggiungerà una quinta, a servizio del territorio montano della Carnia.

6) informatizzazione

Il Tribunale è sempre stato privo di uno strumento operativo informatico per la redazione delle statistiche nel settore civile. Nel settore penale l'applicativo in uso fornisce dati non sempre affidabili, specie quando questi devono essere aggregati per rispondere a specifiche *query*. Inoltre, l'Ufficio è privo di un *sito internet* moderno ed efficiente, che abbia caratteristiche di ampia interattività, capaci di alleggerire il lavoro di cancelleria e di dare diffusione informativa alle tendenze giurisprudenziali del Tribunale.

Per motivi tecnici non ancora risolti a livello centrale, l'Ufficio è altresì privo del servizio di posta certificata.

L'Ufficio sta cercando di provvedere in proprio, grazie alla collaborazione universitaria e di enti privati, a dotarsi di un agile sistema statistico e di un *sito internet* rispondente ai suddetti requisiti, completamente autogestito.

SEZIONE PER I MINORENNI DELLA CORTE DI APPELLO

Settore civile

Come segnalato dal suo Presidente, i tempi di risposta della Sezione appaiono più che soddisfacenti, essendo attestati su una media di mesi cinque, e ciò a fronte di un ulteriore abbattimento del già modesto arretrato dell'ordine di circa il 40%, di talché le pendenze finali dell'anno 2011 ammontano a soli n. 15 procedimenti rispetto ai n. 27 dell'anno precedente.

L'analisi qualitativa segnala il tendenziale continuo incremento dei procedimenti aventi ad oggetto l'affidamento dei minori, promossi da genitori che hanno interrotto

la loro convivenza di fatto, ovvero non l'hanno mai iniziata, al fine di ottenere statuizioni concernenti non solo l'affidamento dei figli, ma anche l'assegnazione dell'immobile oggetto di abitazione.

È stato, inoltre, segnalato che la facoltà, dopo la riforma del 2006, del giudice specializzato di statuire non solo circa l'affidamento condiviso, ma anche di provvedere circa le condizioni economiche di mantenimento dei figli e di assegnare l'abitazione, nella quale la famiglia di fatto viveva, al genitore collocatario del figlio ha determinato un apprezzabile incremento dei reclami avverso i decreti sollecitati dalle parti private.

Quanto ai procedimenti di volontaria giurisdizione in senso stretto (artt. 330-360 C.C., nella quasi totalità dei casi promossi dal PM specializzato), il loro numero è rimasto molto elevato, e ciò a fronte di una lieve flessione delle impugnazioni relative alle dichiarazioni di adattabilità.

Settore penale

Le più frequenti tipologie di reato trattate dalla Sezione specializzata hanno riguardato i delitti contro il patrimonio, n. 2 dei quali per furto e n. 2 per rapina, i delitti contro la persona, peraltro di scarso allarme sociale (ingiurie, percosse, lesioni), un caso di resistenza a pubblico ufficiale, un caso di favoreggiamento all'ingresso illegale nello Stato ed un caso di violazione della disciplina degli stupefacenti.

Quanto ai tempi di risposta, essi si sono mantenuti al di sotto dei dieci mesi.

G) Considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, con particolare attenzione anche al livello di attuazione del processo civile telematico. Regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la trattazione e riduzione dell'arretrato.

Tribunale di Trieste

L'organico previsto, costituito, complessivamente, da venticinque unità (un Presidente, tre Presidenti di Sezione : G.I.P – GUP, Penale e Civile, un Presidente Aggiunto della Sezione GIP - GUP e venti magistrati), appare sostanzialmente adeguato alle necessità di giustizia del circondario, alle sopravvenienze e ai carichi.

In atto risulta la modesta scopertura di un posto, che penalizza il settore penale (pur gravato dalla competenza distrettuale del Tribunale del Riesame) a vantaggio di quello civile, a sua volta gravato da sopravvenienze incontrollate nel settore delle amministrazioni di sostegno (n. 1.250 pendenze) e dei ricorsi dei rifugiati per i quali è stata fissata la competenza triveneta del Tribunale di Trieste.

Attualmente, quindi, i giudici civili a tempo pieno sono dieci, mentre tre unità trattano cause di lavoro e previdenza in via esclusiva o promiscua, gravando la vacanza di una sola unità - come s'è detto - sui settori penali (dibattimento e GIP/GUP), in cui sono allo stato operativi dieci magistrati in tutto.

Ciò premesso, va rilevato come l'andamento della giurisdizione nel circondario si connoti in termini di accettabile efficienza nel settore civile e di non particolare allarme sociale in quello penale.

Gli elementi di criticità sono dati dalla continua emorragia del personale di cancelleria, cui si è inteso affannosamente por mano con accorpamenti, riorganizzazioni ed iniziative estemporanee di *outsourcing*, ma che si avvicina al punto di anelasticità, oltre il quale il rischio è il disservizio.

Dopo l'eliminazione di ogni scopertura sulla base delle presenze effettive alla data del 02/11/2009, risultano attualmente attive soltanto 70 unità su 86, con una scopertura attuale dell'18,60%; tenuto conto dei part time in atto (e dopo le recenti revoche di taluni di essi ex art. 73 del D.L.vo 112/08) le risorse umane *full time* in equivalente si assestano in realtà su 68 unità e mezzo (contro le 78 del primo semestre 2009 ed a fronte di più di un centinaio del 2004).

La cronica mancanza di figure amministrative apicali determina l'attribuzione di compiti supplementari di direzione a funzionari già altrimenti gravati da quelle specifiche dei rispettivi settori.

Per quanto attiene alle declinanti risorse umane, va ribadito come da tempo la dirigenza dell'Ufficio abbia dato il via ad ogni possibile pratica virtuosa di reclutamento volontaristico ed adiutorio, attraverso la sottoscrizione (o la promozione) di specifiche convenzioni con Università, Consigli dell'Ordine, Enti locali (Regione e Provincia), fino ad Associazioni di militari in congedo per arginare un deficit di personale amministrativo in continuo aggravio (chi se ne va non viene mai sostituito).

E ciò anche come reazione al già ricordato recente escamotage, che ha ritenuto di cristallizzare la consistenza del ruolo organico alle presenze effettive casualmente riscontrate a certa data, con ciò ottenendo un'immediata miracolistica eliminazione - a quella stessa data (ma solo, malinconicamente, a quella data) - delle scoperture.

Si osserva che le iniziative - tampone costituiscono rimedio soltanto palliativo alla continua emorragia del personale, in quanto la politica di riduzione degli organici non va di pari passo con quell'adeguato sviluppo del processo di informatizzazione (in realtà soltanto parziale, lento e per certi versi contraddittorio) che - solo - consentirebbe di neutralizzarne gli effetti deleteri.

Quanto alle dotazioni informatiche, il palazzo di giustizia triestino che ospita il Tribunale è opportunamente cablato, con presenza di sala *server* e presidio CISIA. Sufficiente la dotazione di *hardware*, risultano regolarmente installati gli impianti di registrazione audio nelle aule penali (una delle quali è dotata di impianto di videoconferenza).

Quanto al *software*, ormai da anni i registri penali si sono dotati del sistema R.E.G.E. in entrambe le sezioni, mentre appare rinviata sine die (per motivi che sfuggono, dato che si era già provveduto all'installazione) la sua sostituzione con il sistema SICP.

Sono in uso presso la segreteria il protocollo informatico Proteus, il programma Valeri@ per corrispondere con il CSM, il programma SEFORA per la rilevazione delle presenze del personale (non essendo ancora operativo per motivi tecnici il pur installato sistema ministeriale SIPERT).

Per l'ufficio del consegnatario viene utilizzato il programma GECO.

Dal 25 ottobre 2010 è in uso il sistema ministeriale SIECIC per la gestione dei registri delle esecuzioni immobiliari e mobiliari nonché dei fallimenti.

Si sono finalmente unificati in quello distrettuale SICID i sistemi delle cancellerie del contenzioso civile, della volontaria giurisdizione e del lavoro.

Per la gestione delle spese di giustizia si utilizza l'applicativo SIAMM, per quella del funzionario delegato l'applicativo SICOGE.

Dal 1 gennaio 2011 è attivo il sistema SIPPI per la gestione delle misure di prevenzione personali e reali.

Le postazioni dei magistrati, del dirigente amministrativo e di tutti gli addetti alle cancellerie sono abilitate all'accesso ad *Internet* e dotate di posta elettronica.

Spiace comunque rilevare che la dotazione di apposite *smart cart* propedeutiche all'installazione della *consolle* del magistrato non è – allo stato – accompagnata dalla fornitura di *hardware* con memoria RAM con Giga adeguati in grado di gestirla.

Il sito *web* del Tribunale è attivo dal 2002 (ed efficacemente ristrutturato dal 2008 in collaborazione con Aste Giudiziarie), così offrendosi agli utenti un servizio di conoscenza rapida, di comunicazione efficace di dati e di interlocuzione, con la presentazione di una *home page* di agevole ed intuitiva utilizzazione, al tempo stesso contribuendo alla decongestione degli accessi diretti agli uffici.

Già dal 2007, con l'intervento della ditta regionale di informatica INSIEL, è operativo un applicativo per la gestione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari della Regione e della relativa estrazione nominativa.

Si lamenta comunque il mancato avvio, oltre che dello stesso processo telematico, di procedure di comunicazione informatiche a valore legale con gli studi professionali, con effetto decongestionante degli afflussi alle cancellerie, consentendo di liberare le risorse indirizzandole verso altri - e non meno rilevanti - incumbenti.

Quanto alle regole organizzative adottate per rendere maggiormente efficiente l'Ufficio ed alle iniziative che si è inteso avviare per la riduzione dell'arretrato, il Presidente del Tribunale, facendo espresso rinvio - per quanto riguarda il settore civile - al Programma ex art. 37 del D.L.vo 98/2011 citato, a suo tempo tempestivamente trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura, ha ritenuto di fissare -, tenuto conto della continua riduzione delle pendenze del contenzioso negli ultimi esercizi (da n. 3084 nel 2008 a n. 2936 nel 2010) e degli indici di ricambio (1.12) e di smaltimento (0.50) dell'ordinario contenzioso, assolutamente lusinghieri - gli obiettivi nell'abbattimento dell'ultratriennialità entro l'anno solare 2012 e nell'ulteriore contrazione dei tempi medi di definizione dei procedimenti di ordinaria cognizione del 10% (dai già accettabili 734 a 660 giorni).

E ciò, in base all'osservanza di una sorta di dodecalogo virtuoso concordato con il Presidente della Sezione Civile e con i magistrati del settore.

Quanto al settore penale, l'esposizione ad applicazioni e l'impegno in un processo particolarmente gravoso, in una con la necessità di assicurare il funzionamento di

due collegi per il Tribunale del Riesame a competenza distrettuale (come pretende la circolare tabellare 2012/14: art. 27.2, al fine di assicurare un'adeguata rotazione a scanso di incompatibilità) hanno determinato un inevitabile saldo negativo (indice di ricambio 0.87) mentre appare accettabile l'indice di smaltimento allo 0.58).

Per quanto riguarda l'impennata delle sopravvenienze e delle pendenze della Sezione GIP/GUP (il cui indice di ricambio è negativo: 0.71 a fronte di un indice di smaltimento allo 0.43), il punto di criticità va individuato nella massa dei decreti penali e nella carenza di risorse di personale amministrativo che possa occuparsene a tempo pieno.

Tribunale di Udine

L'organico del Tribunale di Udine è completo e conta 29 magistrati, di cui 2 Presidenti di Sezione, ed il Presidente.

Il Settore civile conta n. 14 giudici, oltre il Presidente di Sezione.

Il Settore penale - dibattimento - conta n. 7 giudici, oltre il Presidente di Sezione.

Un giudice, in attesa di prima valutazione, svolge funzioni promiscue, civili e penali dibattimento collegiale; sono assegnati all'Ufficio n. 14 G.O.T.

L'ufficio G.I.P.-G.U.P. conta n. 5 giudici

Persistono vistose carenze, sia in termini di dotazione organica che di personale in servizio: sugli 86 posti in pianta organica ne sono vacanti 15, cui è da aggiungere un posto coperto da una unità di personale in posizione di comando presso il Tribunale di Palermo ormai da anni.

La scopertura è pertanto del 18,60%.

Il rapporto magistrati/personale amministrativo è pari a 1 su 2.33, tenuto conto dei flussi di lavoro.

Da anni mancano assunzioni di personale a tempo determinato e anche le somme stanziare per lavoro straordinario sono esigue.

In particolare, si evidenzia l'assoluta sproporzione tra i servizi di udienza ed il numero degli addetti a tali servizi.

Nel settore civile, nessuna assistenza è offerta ai magistrati in udienza, fatta eccezione per le udienze presidenziali di famiglia, le collegiali e le fallimentari; mentre nel settore penale, per fare fronte al numero sempre più elevato delle udienze, sono stati adibiti al servizio a rotazione tutti gli assistenti giudiziari, anche se assegnati ad altri settori, con disagio per il settore di provenienza.

Nel settore penale, nonostante le rilevate carenze di organico, le udienze sono in costante aumento e nel periodo 2° semestre 2010 - 2° semestre 2011 ne sono state celebrate n. 478, con protrazione sistematica anche nelle ore pomeridiane.

Nel pieno rispetto delle esigenze processuali che devono essere assicurate, occorre evidenziare che l'impegno di udienza comporta un sempre maggiore carico di lavoro per la cancelleria con intuibile dilatazione dei tempi di esecuzione dei relativi incumbenti.

Tra le iniziative intraprese per il miglioramento del funzionamento dell'ufficio si segnalano:

- il comando di un direttore amministrativo del dipartimento della Giustizia Minorile, al quale sono stati assegnati servizi di particolare complessità per i quali si era creato un notevole arretrato, ora ripianato;
- le applicazioni temporanee di personale dagli uffici dei Giudici di Pace ;
- la stipula di un protocollo con la Provincia di Udine per l'attivazione di un progetto di utilizzo di due lavoratori socialmente utili;
- l'assegnazione di un dipendente regionale, in base al protocollo stipulato tra il Ministero della Giustizia e la Regione FVG.;

Quanto alle risorse strumentali, va notato come nel corso degli anni si è assistito ad una continua riduzione dei fondi stanziati a tale titolo, laddove la dotazione di adeguati beni strumentali è sempre più necessaria per una maggiore efficienza degli uffici o per ottemperare agli obblighi di legge.

Notevoli ritardi si sono registrati anche nelle autorizzazioni per l'acquisto dei *fax*, che spesso devono essere condivisi, mentre, a seguito delle modifiche apportate al codice di procedura civile, gli uffici sono obbligati ad utilizzare detto strumento per le comunicazioni di cancelleria.

Anche la dotazione di *hardware* non può ritenersi soddisfacente: molti degli apparecchi forniti ai magistrati ed al personale di cancelleria sono di vecchia generazione e non sono compatibili con i nuovi programmi; drammatica è la situazione delle stampanti che da anni non vengono fornite, neppure in sostituzione di quelle inutilizzabili per vetustà, mentre il ricorso a fotocopiatrici, in condivisione, è poco compatibile con l'efficienza ed i tempi che si richiedono all'ufficio.

Particolarmente grave è la situazione dell'Ufficio N.E.P. presso il Tribunale.

L'ufficio soffre ancora gli effetti traumatici della rimozione dal servizio del suo dirigente, coinvolto in una vicenda giudiziaria penale connessa con le sue funzioni.

Il disorientamento organizzativo conseguito all'improvviso venir meno della figura apicale, unito alle carenze di organico, ha creato notevoli difficoltà per l'avvio di un nuovo sistema di ripartizione del lavoro tra i dipendenti e per la ricostruzione di un regolare assetto di contabilità e di registrazione delle attività di istituto.

La nomina di un dirigente, individuato tra gli ufficiali giudiziari in servizio ed il comando di due unità di personale della Regione, se per un verso ha consentito il riordino contabile ed organizzativo dell'ufficio, non sono ancora sufficienti a garantire l'operatività del servizio notifiche e delle esecuzioni, che soffre di una pesante scopertaertura nella posizione degli ufficiali giudiziari e dei funzionari, sia per vacanze che per distacchi presso altri uffici.

Tribunale di Tolmezzo

La pianta organica dei magistrati non può ritenersi adeguata alle effettive esigenze dell'Ufficio, evidenziandosi tra l'altro in proposito la sproporzione riscontrabile tra il numero dei P.M. (n. 4) e dei V.P.O. (n. 5) in servizio presso la Procura ed i soli n. 5 giudici che compongono, assieme al Presidente, l'organico del Tribunale.

La situazione risulta ulteriormente aggravata dal fatto che a tutt'oggi non sono state ancora effettivamente ovviate le scoperture conseguenti ai trasferimenti, risa-

lenti al mese di ottobre 2010, di due giudici dell'Ufficio, stante il congedo per maternità di cui sta usufruendo un M.O.T. e non avendo l'altro M.O.T. ancora ultimato il tirocinio mirato presso il Tribunale di Venezia.

Non vanno, inoltre, sottaciute le forti carenze del personale amministrativo e la mancata sostituzione del direttore amministrativo, trasferito ad altra sede giudiziaria.

Tribunale di Gorizia

La pianta organica del personale di magistratura dell'Ufficio prevede nove giudici, un giudice del lavoro ed il Presidente.

Un posto di giudice della pianta organica è stato dichiarato dal Ministero della Giustizia quale sede disagiata ed è stato coperto il 12 ottobre 2010, mentre resta attualmente scoperto un posto di giudice (penale).

Sono in servizio presso l'ufficio cinque magistrati, quattro dei quali hanno recentemente conseguito con esito favorevole la prima valutazione di professionalità, mentre il quinto dovrà conseguirla soltanto nel 2013.

La pianta organica dei giudici, numericamente insufficiente, e le scoperture dei posti, prolungate e reiterate, hanno da anni condizionato negativamente il buon andamento del Tribunale, avendo l'Ufficio potuto fare conto sull'intero organico soltanto per brevissimi periodi.

L'esiguo numero dei magistrati previsti dalla pianta organica appare in assoluto inadeguato per fare fronte al carico di lavoro giudiziario complessivo dell'Ufficio e costituisce motivo di pregiudizio del buon funzionamento del Tribunale, incidendo in definitiva sulla mancanza di stabilità del suo assetto organizzativo e generando carichi di lavoro individuali ingestibili a seguito di trasferimenti di giudici che non rientrano in un fisiologico *turnover*.

Va, al riguardo, ricordato come la valutazione afferente l'insufficienza dell'organico del personale di Magistratura del Tribunale rispetto al carico di lavoro giudiziario ed alle particolari problematiche della realtà del circondario, tra le quali assumono indubbiamente rilievo fondamentale i processi in materia di amianto, è stata condivisa dallo stesso C.S.M. e che l'attuale "pieno" organico della Procura della Repubblica (cinque sostituti ed il procuratore capo) confrontato al numero esiguo dei magistrati del Tribunale che è stato possibile impegnare nel settore penale rende quanto mai evidente la negativa situazione allo stato esistente per "l'irrazionale rapporto tra dotazioni della Procura e del Tribunale" riscontrata dal C.S.M..

In una situazione di oggettiva difficoltà dell'ufficio si inserisce il problema della gestione di processi monocratici estremamente complessi, tra i quali hanno particolare rilievo quelli relativi all'esposizione all'amianto.

La sproporzione esistente tra il numero dei magistrati requiranti e giudicanti sottolinea l'urgenza del rafforzamento dell'organico, come rilevato dal Plenum del C.S.M. nella risoluzione del 14 gennaio 2009.

È da ritenere, pertanto, che la situazione del dibattimento penale monocratico, problematica per l'arretrato e per la mutata realtà della Provincia di Gorizia, potrà

essere superata, come ritenuto dal C.S.M., soltanto da un “radicale intervento sulla pianta organica del Tribunale” e quindi dal potenziamento delle attuali risorse, e, nell’attesa del rafforzamento della pianta organica dei magistrati, dall’applicazione del magistrato distrettuale, e, ove possibile, dalla prosecuzione delle applicazioni endodistrettuali.

L’attuale pianta organica del personale amministrativo è quella prevista dal D.M. 25 ottobre 2010 e presenta un ridimensionamento (tre unità in meno) rispetto a quella precedente ritenuta insufficiente.

L’ampliamento sollecitato dell’organico dei magistrati non può evidentemente prescindere da un ampliamento della pianta organica del personale amministrativo, per la fondamentale funzione assegnatagli.

Il problema più grave, che determina disfunzioni rilevanti nel funzionamento dell’Ufficio, è costituito dalle scoperture della pianta organica, le quali si riferiscono alle seguenti qualifiche:

- Dirigente amministrativo
- Funzionario giudiziario (già Cancelliere C1): 1 posto (9 previsti dalla pianta organica)
- Cancelliere (già Cancelliere B 3): 1 posto (6 previsti dalla pianta organica)
- Assistente giudiziario (operatore giudiziario B2): 1 posto (8 previsti dalla pianta organica)
- Ausiliario (Ausiliario A 1): 2 posti (5 previsti dalla pianta organica)

Dal 9 luglio 2008 è vacante il posto di Dirigente Amministrativo in conseguenza del suo trasferimento ad altra sede giudiziaria.

Il ricorso al lavoro straordinario per risolvere le scoperture dell’organico del personale amministrativo, accentuato dall’incidenza delle assenze per malattia, non è un rimedio efficace, in quanto allo svolgimento del lavoro straordinario consegue di fatto un rallentamento di attività delle cancellerie per l’assenza dal lavoro del dipendente che gode del riposo compensativo in luogo del corrispettivo economico.

Le scoperture dell’organico, con particolare riferimento alle figure del funzionario giudiziario e del cancelliere, hanno ripercussioni negative in relazione al servizio di assistenza alle udienze, il quale viene assicurato soltanto per le udienze presidenziali di separazioni e divorzi, per le udienze civili camerale collegiali e per le udienze penali.

Si è fatto ricorso alla figura dell’assistente giudiziario per ampliare il numero degli addetti al servizio di assistenza alle udienze, come previsto dal provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia (P.D.G. dd. 9 agosto 2010) a seguito all’approvazione del contratto collettivo nazionale integrativo (C.C.N.I.) del 29 luglio 2010.

Prendendo atto delle scoperture del personale amministrativo e del carico di lavoro, il Presidente del Tribunale ha dovuto assumere l’impegno con le Rappresentanze Sindacali a contenere la durata delle udienze dibattimentali monocratiche (le più numerose), ciò per consentire l’adempimento dei più essenziali servizi da parte degli addetti alla cancelleria penale, salvi casi eccezionali e, ovviamente, la trattazione dei procedimenti penali a carico di persone detenute.

La necessità del personale amministrativo di indirizzare energie e tempo anche all'aggiornamento professionale, in conseguenza dell'aumento delle competenze, che richiede specializzazione, soprattutto nella materia fiscale e nel settore informatico, ha concorso ad aggravare i problemi evidenziati, per le assenze determinate dalla pur indispensabile partecipazione ai corsi.

Nonostante esigenze operative sempre più qualificate, non vi è stato un potenziamento della pianta organica del personale amministrativo, con l'affiancamento di ulteriori figure professionali, con specifiche competenze informatiche, statistiche o contabili.

In considerazione delle esigenze di funzionalità dell'ufficio è stata richiesta la revoca del *part time* fruito da sette dipendenti del Tribunale: si trattava di *part time* minimi o con esenzione della prestazione lavorativa di un giorno settimanale o di un breve periodo estivo, tranne un solo caso di *part time* al 50%.

Con P.D.G. dd. 8 febbraio 2011 è stata disposta la ricostituzione del lavoro a tempo pieno per i dipendenti interessati.

Ora tutto il personale ha l'orario pieno, ad eccezione di un cancelliere, che aveva ottenuto un *part time* minimo, con riduzione della prestazione lavorativa del 16,67% in base alla nuova normativa.

Sono state recuperate con la revoca dei *part time* n. 2756 ore lavorative annue, pari a n. 53 ore settimanali.

In supporto al personale amministrativo di ruolo del Tribunale ha prestato servizio sino a metà gennaio 2011 un'impiegata dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia, con qualifica corrispondente a funzionario giudiziario (destinata a quest'ufficio sino al 16 agosto 2011 in applicazione del "Protocollo di intesa e collaborazione in materia di potenziamento del servizio giustizia" intervenuto tra il Ministero della Giustizia e la Regione Friuli Venezia-Giulia, la stessa ha revocato la disponibilità al distacco presso il Tribunale, essendosi liberato un posto di dipendente regionale a Gorizia).

Hanno inoltre prestato servizio due impiegate dipendenti del Comune di Gorizia, rispettivamente con qualifica corrispondente a funzionario giudiziario ed a cancelliere (destinate a quest'ufficio a seguito di comando del Ministero della Giustizia, fanno ora parte dell'organico del Tribunale essendo stata accolta la loro domanda di mobilità).

Il primo ottobre 2010 ha visto, inoltre, la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Presidente della Provincia di Gorizia ed il Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia-Giulia per la destinazione al Tribunale per otto mesi di tre lavoratori di pubblica utilità, due ausiliari ed un operatore.

Il protocollo ha avuto attuazione dall'1 aprile 2011; uno degli ausiliari è in malattia dal giugno 2011 e non ha ad oggi ripreso servizio.

Tale personale è impiegato per lavori di riordino degli archivi e per l'inserimento di dati nei sistemi informatici.

Quanto al problema delle risorse materiali dell'Ufficio, nonostante la ristrettezza delle risorse finanziarie per la mancanza di fondi non stanziati in misura adeguata,

l'Ufficio è riuscito a fare fronte alle esigenze di approvvigionamento del materiale necessario per la sua attività.

L'entrata in vigore del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ha consentito un effettivo risparmio negli acquisti.

Attualmente sono informatizzati, per il settore penale, il dibattimento penale monocratico - RE.GE, il dibattimento penale collegiale - RE.GE, l'Ufficio G.I.P.-G.U.P. - RE.GE, per il settore civile, il contenzioso civile, il civile non contenzioso, le cause di lavoro e previdenza - SICID, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari ed i fallimenti - SIECIC, per il settore amministrativo - le spese di giustizia - SIAMM.

I *personal computers* sono sufficienti allo stato a coprire le esigenze dell'Ufficio.

Le ultime richieste di nuovi *p.c.* hanno tenuto conto, oltre che dell'ovvia esigenza di sostituire macchine non più funzionanti.

In mancanza di tecnici del Presidio C.I.S.I.A. di Trieste, l'assistenza è garantita attualmente da un tecnico del Raggruppamento Temporaneo di Imprese con il quale il Ministero ha stipulato il contratto di assistenza applicativa ai servizi informatici per due soli giorni alla settimana.

Il tecnico svolge contemporaneamente la sua attività di assistenza anche per la locale Procura della Repubblica.

Relativamente al problema delle risorse materiali, è stato risolto il problema degli archivi, avendo il Tribunale la disponibilità di locali idonei nel rispetto delle disposizioni del D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Comune di Gorizia ha messo a disposizione di quest'Ufficio e della Procura della Repubblica dal 17 settembre 2010 un locale sito nell'autoporto di Gorizia.

È in corso l'attività di riordino dell'archivio dell'ufficio.

Tribunale di Pordenone

È stato completato, con soddisfazione del suo Presidente, il pieno organico dei magistrati dell'Ufficio e non sono state segnalate difficoltà di funzionamento dei servizi degne di rilievo.

Corte di Appello

La pianta organica della Corte prevede la presenza di un Presidente, di n. 4 Presidenti di Sezione e di n. 16 consiglieri.

L'organico delle due Sezioni civili (1 Presidente e 3 consiglieri per la 1^a Sezione e 1 Presidente e 6 consiglieri per la 2^a Sezione e per il Collegio controversie di lavoro e previdenziali), attualmente integralmente ricoperto, appare sostanzialmente adeguato alle esigenze di buon funzionamento dell'Ufficio.

Analoghe considerazioni si impongono per le due Sezioni penali (1 Presidente e 4 consiglieri per la 1^a Sezione ed 1 Presidente e 3 consiglieri per la II Sezione): la

scopertura di un posto di consigliere presso la 2^a Sezione Penale, conseguente alla nomina a Presidente della 1^a Sezione Penale di uno dei consiglieri della 2^a Sezione Penale, ha determinato la necessità, in attesa di ricopertura del posto rimasto vacante, di un'applicazione a tempo pieno di un consigliere della 1^a Sezione Penale.

Con la prossima copertura del posto vacante le due Sezioni Penali saranno in grado di confermare ed ulteriormente migliorare i già ottimi risultati di efficiente funzionamento di cui hanno dato prova nel periodo considerato.

Presso la Corte d'Appello di Trieste anche l'andamento del settore amministrativo può ritenersi più che soddisfacente.

L'attenzione prestata ai profili gestionali ed il buon clima organizzativo interno hanno consentito, anche negli ultimi tre anni, di conseguire importanti risultati.

La rilevanza di questo dato può essere meglio interpretata se rapportata alla consistenza ed alla distribuzione delle scoperture nella pianta organica amministrativa: sono presenti appena 7 Funzionari Giudiziari sui 14 previsti, 1 Direttore Amministrativo su 3, 6 Operatori Giudiziari su 13.

Nonostante questa pesante criticità, il personale amministrativo in servizio riesce a gestire in tempi adeguati tutti gli adempimenti oltre ad assicurare l'assistenza e la verbalizzazione in tutte le udienze, civili e penali, pubbliche, istruttorie ed in camera di consiglio.

Negli ultimi anni la dirigenza ha riservato un'ampia attenzione allo sviluppo dell'organizzazione ed al recupero dell'efficienza.

Lo sforzo nella reingegnerizzazione dei servizi è stato rivolto a 360 gradi: dall'ambito civile a quello penale (con riguardo sia alla crescita del supporto alla celebrazione delle udienze e sia agli adempimenti post-dibattimentali), dal settore amministrativo-contabile a quello della formazione e comunicazione.

Al riguardo possono segnalarsi alcuni risultati ottenuti, particolarmente lusinghieri:

Concorso della struttura amministrativa alla riduzione dell'arretrato penale ed allineamento degli adempimenti di cancelleria.

La Corte, che già aveva incrementato le definizioni penali dalle n. 1.008 del 2003 alle 1.631 del 2008, è riuscita, nell'ultimo triennio, a consolidare la tendenza alla riduzione dell'arretrato. Dai n. 3406 processi in arretrato di fine 2006, si è giunti - in assoluta controtendenza rispetto al dato nazionale - ai n. 2845 di fine 2010. Tale significativa *performance* è sicuramente riconducibile, oltre che alla elevata capacità professionale e dedizione dei magistrati, anche alla forte sinergia stabilita tra magistrati e cancellerie.

Altro dato significativo è quello espresso dalla redazione delle schede per il cancellario: l'arretrato, che nel 2004 corrispondeva a ben n. 860 schede da compilare, è stato progressivamente recuperato fino a toccare le appena n. 12 schede giacenti a fine 2010.

Resta più complesso l'allineamento delle attività di cancelleria relativamente alle attestazioni di irrevocabilità delle sentenze: benché i tempi per l'effettuazione

degli adempimenti siano lievemente più contenuti, il numero di sentenze in attesa di attestazione di irrevocabilità supera ancora le 1.000 unità.

In ambito civile, la cancelleria è riuscita ad assicurare l'assistenza in tutte le udienze (anche istruttorie) e ad azzerare - per la prima volta nella propria storia - l'arretrato nella pubblicazione delle sentenze: non vi è arretrato quanto all'iscrizione dei fascicoli pervenuti.

Nel trascorso triennio la cancelleria ha compiuto la migrazione dei registri informatici adottando il nuovo applicativo SICID.

Il settore contabile ha progressivamente sviluppato i propri volumi di lavorazione fino ad arrivare, con riguardo al 2010, alla gestione di un *budget* di €. 6.822.115,33 per la contabilità ordinaria e di €. 4.119.581,33 per le Spese di Giustizia.

Altra area di eccellenza in ambito amministrativo è individuabile - sempre con riferimento all'ultimo triennio - nell'attività dell'Ufficio formazione del personale amministrativo: tale ufficio non soltanto ha gestito significativi volumi di formazione rivolti al personale di tutto il Distretto, ma si è affermato come punto di riferimento per l'intero nord-est, avendo erogato corsi di formazione per i dirigenti amministrativi ed i cancellieri dei Distretti di Trieste, Venezia, Trento e Bolzano.

Nel triennio 2009-2011 la Corte ha, inoltre, rielaborato completamente il proprio sito internet www.corteappello.trieste.it, rendendolo pienamente coerente con i parametri di impostazione grafica e usabilità prescritti dal Ministero della Giustizia e dalle Linee Guida per i siti *web* della P.A. diffusi dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. È stato inoltre collocato un *totem* informativo, con *Touch Screen* 42", in grado di fornire informazioni di base sulla dislocazione dei vari uffici e sulle modalità di accesso ai principali servizi giudiziari. Sono stati, infine, dislocati ulteriori 6 armadi - archiviatori elettromeccanici a ripiani rotanti.

Quanto alle dotazioni informatiche dell'Ufficio va segnalato quanto segue.

Le dotazioni di *hardware* di cancellerie e magistrati quanto a computer sono carenti solamente per quanto attiene alle capacità della RAM, spesso limitata a 516 KB invece dei 2 G richiesti per gestire sia il programma DRAGON, sia la *console* del Giudice.

Le cancellerie sono fornite di adeguate stampanti che operano in rete, mentre carenti sono le stampanti e gli *scanner* per le postazioni di magistrati.

Molti *computer* operano ancora con OFFICE 2003 o versioni successive e solo alcuni con OFFICE 2010.

Tutte le postazioni di magistrati hanno il collegamento con ITALGIUREWEB.

I singoli uffici di cancelleria si trovano nella seguente situazione:

Presso la cancelleria civile è installato il S.I.C.I.D., programma con funzioni di Ruolo Generale che ha eliminato la registrazione cartacea.

Tale programma, tuttavia, difetta di flessibilità e non consente di filtrare e rielaborare i dati.

Viene utilizzato per le registrazioni afferenti il contenzioso civile, il lavoro e la volontaria giurisdizione.

È il frutto dell'unificazione del SIL e del SIC.

Ne usufruiscono tutti i funzionari di cancelleria tramite *password* mentre, perché ne possano usufruire i giudici, è necessaria l'installazione della *console* del magistrato.

La cancelleria non è in grado di gestire informaticamente né il pagamento dei diritti di cancelleria né le comunicazioni alle parti, non ha cartelle condivise con i giudici e non dispone della P.E.C. (Posta Elettronica Certificata).

Accede normalmente ad Internet.

Il processo telematico non è stato avviato per problemi di coordinamento con il Ministero e non è operante né per quanto attiene le notifiche né per quanto attiene all'accesso degli avvocati tramite POLISWEB.

Presso la Cancelleria Penale non è istituito alcun programma per l'informatizzazione del Ruolo Generale, che viene ancora gestito manualmente in forma cartacea.

Non è mai partito né il RE.CA, né il SICIP: il RE.GE Relazionale è attivato solo in alcune Corti d'Appello, ma non a Trieste.

Vi è un Ruolo Generale, creato nell'ambito della Corte, che lavora su ACCESS.

È installato un programma predisposto a livello distrettuale dalla I.N.S.I.E.L. (società privata di informatica partecipata dalla Regione), con il quale vengono gestiti l'inserimento, la cancellazione e l'estrazione casuale dei nominativi degli aventi diritto a far parte come giudici popolari della Corte d'Assise d'Appello (come avviene anche per le Corti d'Assise): si tratta di programma che ha dato buona prova di sé.

La Cancelleria accede via Internet alla banca dati della Corte di Cassazione dalla quale si ricava la calendarizzazione dei processi colà pendenti ed il testo dei dispositivi ma non la motivazione.

Il SIAMM che serve per gestire le spese di giustizia è telematicamente collegato con l'ufficio a ciò destinato.

Tramite il SIC si ottengono normalmente i certificati penali.

Le schede ISTAT vengono compilate a mano e trasmesse via WEBSTAT.

Vi è un sistema di cartelle condivise fra cancelleria e giudici, mentre nessun funzionario dispone della P.E.C.

Presso l'Ufficio di Segreteria è installato il programma PROTEUS che serve a gestire il servizio di Protocollo e tramite il quale vengono memorizzati gli estremi di tutti documenti da protocollare. Quelli già pervenuti per via informatica vengono direttamente memorizzati; quelli importanti vengono anche scannerizzati; di quelli trasmessi in forma cartacea e non particolarmente importanti vengono inseriti solamente gli estremi.

Vi è un sistema di cartelle condivise all'interno dell'ufficio.

La segreteria delle proprie cartelle condivise con l'ufficio economato è collegata con il sistema Valeri@ ed effettua acquisti via Internet sul mercato elettronico, per il resto comunica via e-mail con magistrati e personale sul dominio giustizia.it

Il Presidente della Corte, la segreteria del consiglio giudiziario ed il dirigente amministrativo dispongono della P.E.C.

L'Ufficio recupero spese di giustizia ha il collegamento con il SIAMM: tale collegamento non permette, però, attualmente di visualizzare i dati inseriti dalle Procure - fra cui quella di Trieste - né dagli altri uffici giudiziari, il che impone ai funzionari di riesaminare l'intero fascicolo per verificare le spese maturate nei precedenti gradi. Il sistema funziona solamente con la cancelleria della Corte.

Per quanto riguarda i collegamenti con l'Esattoria (Equitalia), i ruoli di pagamento vengono trasmessi all'Esattoria in forma cartacea e vi è solamente la possibilità di accedere alla RENDI.WEB di EQUITALIA per verificare lo stato dei pagamenti da parte dei debitori (e così poter chiudere l'articolo del campione) oppure, tramite il SI.RE., avere comunicazione diretta da Equitalia dei pagamenti completati in un'unica soluzione.

H) Analisi valutativa dei dati statistici riportati nelle tabelle, con riferimento ai flussi dei procedimenti distinti per materia, alla durata degli stessi, all'anno di iscrizione, alle principali modalità di definizione, con illustrazione dei dati salienti, delle variazioni più rilevanti e delle cause che hanno determinato la conferma o la variazione dei dati.

SETTORE CIVILE

Tab. 1.1 Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziario 2009/2010.

I dati statistici riportati nella **tabella 1.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un leggero miglioramento delle pendenze finali (-2%), pur a fronte di un calo consistente delle definizioni del 17%, peraltro compensato da una diminuzione delle sopravvenienze dell'11%.

Per i Tribunali la situazione appare sostanzialmente immutata rispetto al periodo precedente: si registra, infatti, una modesta riduzione delle sopravvenienze (-4%) ed una corrispondente diminuzione delle definizioni (-4%), mentre le pendenze finali rimangono pressoché invariate (-1%, da 33.135 a 32.944).

Con specifico riferimento ai singoli Tribunali e Sedi Distaccate hanno conseguito risultati positivi il **Tribunale di Gorizia**, il **Tribunale di Trieste** e la **Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento**, dove le pendenze finali hanno segnato una diminuzione rispettivamente pari al 6% (iscritti + 1 %, definiti + 4%), al 4 % (iscritti - 19,10 %, definiti - 10 %) e al 19 % (iscritti - 1 %, definiti + 24 %).

Non altrettanto positivi sono stati i risultati conseguiti dai **Tribunali di Pordenone e Udine**, dove le pendenze finali hanno segnato un leggero incremento rispettivamente pari al 1% (iscritti + 1 %, definiti -1%) e al 2% (iscritti + 5%, definiti - 0%),

e dal **Tribunale di Tolmezzo** e dalle **Sezioni Distaccate di Palmanova e Cividale del Friuli**, dove l'incremento delle pendenze finali è stato più sensibile e rispettivamente pari al **8%** (iscritti **0%**, definiti **-14%**), al **11%** (iscritti **+12%**, definiti **-22%**) e al **3%** (iscritti **+3%**, definiti **-18%**).

Presso gli Uffici dei Giudici di Pace si è registrata una generalizzata tendenza alla riduzione delle pendenze finali (**-25%**), maggiormente accentuata nelle sedi di **San Vito al Tagliamento (-51%)**, **San Daniele del Friuli (-49%)**, **Pontebba (-43%)** e **Latisana (-43%)**, ed essenzialmente dovuta, pur in presenza di una riduzione dei procedimenti definiti (**-8%**), al consistente calo delle iscrizioni (**-13%**, da **23.605** a **20.572**), verosimilmente riconducibile all'introduzione del contributo unificato per le Opposizioni alle Sanzioni amministrative o all'introduzione di altre misure volte a scoraggiare il ricorso al Giudice di Pace.

Tab 1.2 Flussi dei procedimenti distinti per materia

La materia ha trovato analitico svolgimento nel superiore **paragrafo 3**, cui vien fatto in questa sede integrale rinvio.

Tab 1.3 -1.3.5 Sentenze per anno di iscrizione e stima della durata.

Le **tabelle 1.3.1** e **1.3.2** riportano, per la **Corte d'Appello**, l'elenco dei procedimenti definiti con sentenza, riferiti alle principali materie e corredati dall'indicazione dell'anno di iscrizione, nonché la relativa durata media stimata e riferita agli ultimi cinque anni.

Il dato statistico rende evidente che i procedimenti caratterizzati dalla maggior durata si confermano quelli a **Cognizione ordinaria** e quelli in materia di **Lavoro e Previdenza**; che al miglioramento lieve, ma costante, negli ultimi cinque anni della durata media delle **cause a cognizione ordinaria**, si contrappone un altrettanto costante allungamento dei tempi di definizione delle **controversie di lavoro, previdenza ed assistenza**, in gran parte dovuto all'aumento delle sopravvenienze, mentre risultano in costante, sensibile miglioramento anche i tempi di definizione delle cause in materia di **Famiglia e di Volontaria Giurisdizione**.

Un andamento altalenante hanno, dal canto loro, segnato i tempi dei procedimenti in **materia societaria** (dato influenzato dalla scarsa entità numerica dei procedimenti e dalla particolare complessità di alcuni di essi, suscettibili di incidere sensibilmente sulla durata media delle sopravvenienze nel periodo).

Per quanto riguarda i **Tribunali**, i tempi stimati di definizione risultano dalla **tabella 1.3.1**.

Questa evidenza come il Tribunale caratterizzato dalla maggior durata dei procedimenti, sia per il rito collegiale che per quello monocratico, è quello di **Gorizia** e che il Tribunale con tempi processuali maggiormente ridotti è, per il rito collegiale, quello di **Trieste**, seguito da quello di **Tolmezzo**.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Collegiale** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **quattro anni** è rappresentato nella **tabella 1.3.3**, che evidenzia, pur con una lieve flessione nell'ultimo anno, una ge-

nerale tendenza ad un costante miglioramento dei tempi di definizione dei procedimenti del **Distretto**.

Nello specifico, i tempi di definizione risultano in continua e sensibile diminuzione presso i **Tribunali di Trieste e di Tolmezzo** ed in miglioramento presso il **Tribunale di Gorizia**, che pur rimane l'Ufficio con i procedimenti di maggior durata, mentre i **Tribunali di Udine e Pordenone** hanno segnato nel periodo un'inversione di tendenza, con tempi di definizione leggermente superiori a quelli dell'anno precedente.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Monocratico** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **quattro anni** è rappresentato nella allegata **tabella 1.3.4**, che evidenzia un andamento per gli uffici sostanzialmente altalenante.

In particolare, risulta che la durata media stimata è in leggera diminuzione nel **Distretto**; che, mentre il Tribunale di **Gorizia** presenta tempi superiori alla media, quello di Trieste denuncia tempi sensibilmente inferiori e che il miglioramento dei tempi medi di definizione realizzato nell'anno 2008 non si è ripetuto nell'anno 2009 e solo in parte nell'anno 2010.

Per quanto riguarda gli **Uffici del Giudice di Pace**, i tempi stimati di definizione dei procedimenti e l'andamento della durata media stimata negli ultimi quattro anni risultano dalle sotto riportate **tabelle 1.3.1 e 1.3.5**.

L'esame dei dati statistici consente di affermare come la durata dei procedimenti presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto, in tendenziale diminuzione sino all'anno 2009, ha visto nei periodi successivi un generale peggioramento.

I soli Uffici del Giudice di Pace dei Circondari di **Tolmezzo e Gorizia** sembrerebbero presentare tempi di definizione in fase di miglioramento.

Ma, se per il Circondario di Tolmezzo il dato appare plausibile, non altrettanto può dirsi per Gorizia, in quanto mancano proprio i dati della sede di Circondario e capoluogo di Provincia (Gorizia)

Tab. 1.4 - 1.4.2 Termini di pubblicazione delle sentenze.

I tempi medi stimati di pubblicazione delle sentenze presso la Corte di Appello - dato influenzato anche dalle modalità di deposito delle sentenze da parte dei magistrati (su supporto cartaceo o su formato elettronico, con sentenze già intestate o meno, etc.) - si aggirano attorno ai **48 giorni**.

Presso i **Tribunali del Distretto** i tempi medi stimati di pubblicazione sono stati, per quello **monocratico**, di **21 giorni e**, per quello **collegiale**, di **31 giorni**; presso gli Uffici del **Giudice di Pace** di **23 giorni** (20 per le sedi di Circondario, 28 per i restanti).

Tempi di pubblicazione maggiormente consistenti hanno denunciato, nel settore **monocratico**, le **Sezioni Distaccate di San Vito al Tagliamento e di Palmanova** (rispettivamente n. **53** e n. **55** giorni stimati), dato questo non sorprendente, attese le note carenze di organico delle due sedi, e, in quello collegiale, il **Tribunale di Tolmezzo** (n. **34** giorni stimati, con il 6% delle sentenze tra i 61 e i 120 gg).

Tra gli Uffici del **Giudice di Pace** sorprende il dato, piuttosto alto, di sedi quali **Tarcento** (n. **58** gg.), **Latisana** (n. **46** gg.), **San Vito al Tagliamento** (n. **44** gg.), **San Daniele del Friuli** (n. **38** gg.) e **Pordenone** (n. **36** gg.), cui si contrappone quello, ben più contenuto, del Circondario di **Tolmezzo** (n. **7** gg.), seguito da quello di **Udine** (n. **18** gg.), di **Trieste** (n. **21** gg.) e di **Gorizia** (n. **23** gg.).

L'andamento, per gli ultimi sei anni, dei tempi stimati di pubblicazione, espressi in giorni e riferiti agli Uffici del Distretto nel loro complesso, risulta dalla seguente tabella:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Corte di Appello	22	27	30	59	50	48
Tribunale collegiale	32	31	33	32	31	31
Tribunale monocratico	24	23	24	26	21	21
Giudice di Pace	21	22	20	22	22	23

SETTORE PENALE

Tab. 2.1 - 2.4 Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziaro 2009/2010.

I dati statistici riportati nella **tabella 2.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un leggero miglioramento delle pendenze finali (**-2%**), a fronte di un modesto calo delle definizioni del **4%** e di un quasi irrilevante diminuzione delle sopravvenienze del **2%**, ed un analogo miglioramento (**-3%**) per il **Tribunale per i Minorenni**, pur in presenza di una diminuzione del **22%** delle sopravvenienze e del **34%** delle definizioni.

Per i Tribunali il dato statistico negativo delle pendenze finali, in consistente aumento del **45%**, è fondamentalmente riconducibile al consistente aumento delle sopravvenienze nel settore del dibattimento monocratico (n. **7.981** a fronte di n. **6.745** del periodo precedente), solo parzialmente compensato da un incremento delle definizioni (n. **6.795** a fronte di n. **6.445** del periodo precedente), e ad una consistente diminuzione delle definizioni presso le Sezioni G.I.P. – noti (n. **17.605** a fronte di n. **21.229** del periodo precedente), accompagnata da un del pari consistente incremento delle sopravvenienze (n. **22.708** a fronte di n. **21.774** del periodo precedente).

Anche presso gli Uffici del **Giudice di Pace** le pendenze finali hanno denunciato un consistente aumento, pari al **34%**, riconducibile ad un vistoso calo delle definizioni (n. **6.055** a fronte di n. **7.774** del periodo precedente), e ciò pur in presenza di una pur modesta diminuzione delle sopravvenienze (n. **7.512** a fronte di n. **7.997** del periodo precedente).

Per contro, risultati soddisfacenti sono stati conseguiti dagli Uffici delle **Procure della Repubblica** del Distretto, dove le pendenze finali hanno registrato una generalizzata diminuzione del **13%**, pur a fronte di una diminuzione sia delle sopravvenienze (n. **34.498** a fronte di n. **37.005** del periodo precedente, pari al **7%**) che delle definizioni (n. **36.951** a fronte di n. **38.898** del periodo precedente, pari al **5%**).

In controtendenza si è posta la **Procura della Repubblica di Trieste**, dove le pendenze finali sono rimaste sostanzialmente stabili (**+ 1%**).

Va, infine, osservato che la maggior parte dei procedimenti iscritti presso le Procure della Repubblica (pari all'**86%**) ha avuto ad oggetto un solo imputato, che le sedi di Procura presso le quali è stato iscritto il maggior numero di procedimenti da 2 a 5 imputati sono state quelle di Tolmezzo e Gorizia, mentre procedimenti con più di **30** imputati sono stati iscritti solo presso le Procure di Pordenone, Udine e Trieste.

La tendenza all'aumento delle pendenze finali (**+ 34%**) si è manifestata anche presso gli **Uffici del Giudice di Pace**, dovuta principalmente al calo (**-23%**) delle definizioni (n. **6.055** a fronte di n. **7.774** del periodo precedente), pur a fronte di una diminuzione del **6%** delle sopravvenienze (n. **7.512** rispetto alle n. **7.997** del periodo precedente).

Nello specifico, a fronte di miglioramenti, anche consistenti, per gli Uffici dei Circondari di **Tolmezzo (- 33%)** e di **Udine (- 8%)**, si sono registrati peggioramenti ancor più consistenti per quelli di **Pordenone (+86%)**, **Trieste (+ 65%)** e **Gorizia (+3%)**, il cui dato è, peraltro, sicuramente sottostimato, non essendo stati trasmessi i dati statistici dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia, sede principale del Circondario.

Tab. 2.5 e 2.5 bis Procedimenti definiti per prescrizione.

L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale dei procedimenti definiti ha segnato una tendenza soddisfacente, se riferita agli Uffici Giudiziari del Distretto considerati nella loro totalità, essendo risultata pari al **8,1%** per il dibattimento collegiale, al **3,5%** per quello monocratico, al **4,3%** per gli Uffici G.I.P. – G.U.P. noti ed al **1,6 %** per le Procure della Repubblica presso i Tribunali.

In questo positivo contesto si inseriscono i dati statistici meno soddisfacenti del **Tribunale di Tolmezzo** (dibattimento collegiale **28,8%**; dibattimento monocratico **7,9%**; Ufficio G.I.P.- G.U.P. noti **7,0%**), e dei **Tribunali di Gorizia** (dibattimento monocratico **11,1%**; Ufficio G.I.P. - G.U.P. noti **7,1%**).

Tab. 2.6 - 2.8 Modalità di definizione dei procedimenti.

Le percentuali di incidenza dei riti alternativi sono risultate di gran lunga più consistenti nel settore del dibattimento monocratico (**45,5%**) che in quello del dibattimento collegiale (**12,1%**) ed hanno interessato, in ordine di grandezze decrescenti, il **Tribunale di Pordenone (58,2%** nel monocratico, **17,5** nel collegiale), quello di **Udine (45,4%** nel monocratico, **15,2%** nel collegiale), e **Trieste (46,7%** nel monocratico e **5,6%** nel collegiale), mentre più limitato è stato l'accesso ai riti alternativi presso il **Tribunale di Gorizia (38,7%** nel monocratico e **5,1%** nel collegiale) e **Tolmezzo (26,7%** nel monocratico e **10,3%** nel collegiale).

Nello specifico, il ricorso al giudizio abbreviato nel settore monocratico ha segnato incidenze percentuali notevolmente più alte presso il **Tribunale di Pordenone (24,2%)** che presso quello di **Gorizia e Udine** (rispettivamente pari al **12,9%** e **8,7%**), mentre si è attestato su valori insignificanti per i **Tribunali di Trieste e Tolmezzo** (rispettivamente **0,4%** e **0,3%**).

Il ricorso all'istituto dell'applicazione della pena su richiesta ha, per contro, registrato valori soddisfacenti in tutte le sedi giudiziarie del distretto, essendo stato pari

in media al **25,7%**, con punte del **30,1%** presso il **Tribunale di Trieste**, mentre il ricorso al giudizio di opposizione a decreto penale ha segnato percentuali di rilievo presso i **Tribunali di Trieste e Udine** (rispettivamente **12%** e **9,9%**).

Nel settore collegiale, è stato fatto ricorso prevalente al giudizio immediato (**7%** dei giudizi nella loro totalità), seguito dall'applicazione della pena su richiesta (**4,2%**), mentre sono risultati pressoché assenti gli altri riti alternativi.

Quanto agli **Uffici G.I.P.**, la modalità di definizione più diffusa è stata rappresentata dai **decreti di archiviazione**, mediamente pari al **64,1%**, con il valore percentuale più basso per la sede di **Pordenone (55,8%)** e quello più elevato per la sede di **Trieste (75,8%)**.

Diversamente, il ricorso ai **decreti penali di condanna**, a fronte di un valore medio distrettuale del **14,9%**, è stato maggiormente elevato nelle sedi di **Pordenone (25,3%)** e di **Udine (17,6%)**, scarso in quelle di **Trieste (4,2%)** e **Tolmezzo (5,3%)**, sede, quest'ultima, che vanta anche la percentuale più elevata dei **decreti dispongono il giudizio (18,7%** a fronte di una media distrettuale del **10,6%)**.

Per le **Procure della Repubblica** è risultato elevato il ricorso alle richieste dei decreti di archiviazione, in media pari al **40,2%**, ai decreti penali di condanna (**31,5%**), ai decreti che dispongono il giudizio (**21,6%**), scarso invece il ricorso ai riti alternativi (**6,6%**).

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, la sede di **Tolmezzo** è quella in cui si è avuta la percentuale più alta di decreti di archiviazione (**46,8%**), la sede di **Trieste** quella più bassa (**38,1%**); le sedi di **Tolmezzo e Gorizia** hanno registrato la percentuale più bassa di decreti penali di condanna (**10,3%** e, rispettivamente, **17%**, a fronte di valori superiori al **30%** per le altre sedi), quella di **Tolmezzo** la percentuale più elevata di decreti che dispongono il giudizio (**32,5%** rispetto a **14,5%** di **Pordenone** e ad una media distrettuale del **21,6%**): in compenso le sedi di **Tolmezzo e Gorizia** hanno visto un ricorso leggermente superiore alla media nell'ambito delle sentenze di rito alternativo (rispettivamente pari al **10,4%** e **10,2%** rispetto a valori del **5-6%** per le altre sedi del Distretto).

Tab. 2.9 - 2.12 Classi di durata dei procedimenti.

Le tabelle in esame evidenziano dati disomogenei quanto al rapporto tra le definizioni del settore dibattimentale collegiale e monocratico dei singoli Tribunali e quelle complessive dei Tribunali del Distretto.

Mentre, infatti, presso il **Tribunale di Tolmezzo** le definizioni del dibattimento collegiale e di quello monocratico divergono in misura consistente (**21,6%** per il primo e **6,4%** per il secondo), presso gli altri Tribunali presentano valori molto più ravvicinati tra di loro (**17,2%** per il collegiale e **17,5%** per il monocratico presso il **Tribunale di Gorizia**; **17,6%** per il collegiale e **15,6%** per il monocratico presso il **Tribunale di Pordenone**; **32,2%** per il collegiale e **40,9%** per il monocratico presso il **Tribunale di Udine**; **11,4%** e **19,6%** presso il **Tribunale di Trieste**).

Quanto alla durata dei procedimenti, il **Tribunale di Tolmezzo** rappresenta l'Ufficio in cui i **procedimenti collegiali** hanno una minore durata (**69,5%** entro i sei mesi, contro una media distrettuale del **31,5%**), quelli di **Udine e Trieste** gli Uffici

con la maggior percentuale di procedimenti collegiali di durata superiore ai due anni (rispettivamente **50%** e **29%**).

Nel **settore monocratico**, i **Tribunali di Tolmezzo e Trieste** sono quelli in cui i procedimenti presentano una minore durata, posto che il **67,9%** e, rispettivamente, il **61%** di essi vengono definiti nel termine di sei mesi, mentre quello di **Gorizia** denuncia tempi largamente superiori, atteso che solo il **24,4%** di essi viene definito entro sei mesi ed il **40,5%** oltre i due anni.

Presso gli **Uffici G.I.P.**, la maggior parte dei procedimenti pervengono a conclusione entro il termine di sei mesi (la sede di **Pordenone** risulta la più sollecita con il **93,1%** dei procedimenti definiti nel termine e quella di **Udine** la meno sollecita con il **78,5%**, a fronte di una media distrettuale dell'**85,6%**): minimo il peso dei procedimenti con durata superiore ai due anni, pari in media allo **0,4%** (solo la sede di **Trieste** accusa una percentuale del **1,1%**, con n. **35** procedimenti definiti oltre i due anni).

Per le **Procure della Repubblica**, infine, la durata media dei procedimenti presso le medesime pendenti è risultata leggermente superiore a quella degli Uffici G.I.P., essendosi registrata una durata media dei procedimenti conclusi entro il termine di sei mesi pari al **61%**.

Tra tali Uffici, quelli di **Tolmezzo e Gorizia** hanno presentato i dati meno favorevoli, con il **43,5%** e, rispettivamente, il **49,75** dei procedimenti definiti entro sei mesi ed il **25,8%** e, rispettivamente, il **19,3%** definiti oltre il termine di due anni, quelli di **Trieste e Udine** i più soddisfacenti (rispettivamente **7,0%** e **4,2%**).

Tab. 2.13 e 2.13 bis Procedimenti pendenti distinti per anno di iscrizione.

La **tabella 2.13** (peraltro incompleta, non essendo stati trasmessi i dati statistici relativi ai Tribunali di Gorizia e di Tolmezzo), evidenzia la pendenza presso i **Tribunali** del Distretto di n. **68** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari all'**1,66** dei pendenti), n. **19** dei quali da più di 5 anni (**0,46%**) e n. **4** da più di 10 anni (**0,1%**) e presso gli **Uffici G.I.P.** di n. **235** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **2,12%** dei pendenti), di cui n. **151** da più di 5 anni (**1,37%**) e n. **103** da oltre 10 anni (**0,93%**).

Quanto alle singole sedi giudiziarie, il **Tribunale di Udine** e la **Sezione G.I.P. - G.U.P. del Tribunale di Trieste** rappresentano quelle gravate dalla maggior percentuale di pendenze ultratriennali (rispettivamente n. **48**, pari al **2,15%** e n. **167**, pari al **3,72%**).

Presso il solo Tribunale di Udine risultano pendenze di procedimenti di impugnazione avverso sentenze del Giudice di Pace iscritti da più di cinque anni (n. **2** pari al **2,22%** dei pendenti).

Per le **Procure della Repubblica**, risultano pendenti a **Mod. 21 - Notizie di Reato NOTI**, n. **980** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari al **6,35%** dei pendenti), di cui n. **223** da più di 5 anni (**1,44%**) e n. **24** da più di 10 anni (**0,16%**).

Tra le sedi giudiziarie rispondenti la **Procura di Tolmezzo** è quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **214**, pari al **17,27%** dei pendenti), seguita da quella di **Gorizia** (n. **257**, pari al **9,59%** dei pendenti) e di **Por-**

denone (n. **274**, pari al **7,08%** dei pendenti), mentre più soddisfacente è risultato il dato statistico della **Procura di Trieste**, con n. **110** procedimenti pari al **2,9%** dei pendenti.

A **Mod. 44 - Notizie di Reato IGNOTI**, risultano iscritti n. **556** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **9,29%** dei pendenti), di cui n. **239** da più di 5 anni (**3,99%**) e n. **15** da più di 10 anni (**0,25%**).

Quanto alle singole sedi, la **Procura di Pordenone** è, tra le rispondenti, quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **252**, pari al **21,63%** dei pendenti), seguita da quella di **Gorizia** (n. **139**, pari al **18,41%** dei pendenti).

A **Mod. 45 - FNCR**, risultano iscritti n. **76** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **5,11%** dei pendenti), di cui n. **25** da più di 5 anni (**1,68%**) e n. **1** da oltre 10 anni (**0,07%**): la sede di Trieste è quella con il maggior numero di pendenze da oltre 5 anni (n. **15**, pari al **2,87%**), quella di **Udine** con la minore percentuale di pendenze.

Quanto, infine, agli **Uffici del Giudice di Pace – Mod. 21 bis G.d.P.**, risultano iscritti n. **216** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **5,07%** dei pendenti), di cui n. **40** da più di 5 anni (**0,94%**), nessuno pendente da oltre 10 anni: la sede di **Pordenone** è quella, tra le rispondenti, che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **120**, pari al **6,07%** dei pendenti), di cui n. **16** da più di 5 anni (**0,81%**).

Tab. 2.14 Intercettazioni

La tabella in esame conferma il dato statistico dei precedenti anni giudiziari rappresentato dalla concentrazione, in termini assolutamente prevalenti, delle intercettazioni presso la **Procura della Repubblica di Trieste** (n. **833**, di cui n. **620** ad opera della **DDA** e n. **1** in materia di terrorismo), seguita da quelle disposte dalle **Procure di Udine e Pordenone** (n. **259** ciascuna), di **Gorizia** (n. **116**) e **Tolmezzo** (n. **86**).

LA SITUAZIONE PENITENZIARIA

Le criticità che hanno caratterizzato la **Casa Circondariale di Trieste** nel precedente periodo - rappresentate dalla costante riduzione di risorse finanziarie atte a consentire il mantenimento degli “*standards*” qualitativi che negli anni decorsi l’avevano contraddistinta, e dalla carenza di personale penitenziario con funzioni di polizia - sono risultate sostanzialmente invariate, se non addirittura ulteriormente peggiorate.

La mancanza, ormai consolidata, di risorse finanziarie da mettere a disposizione della Direzione della locale Casa Circondariale per la manutenzione ordinaria del fabbricato ha determinato un’inevitabile accelerazione nello scadimento delle condizioni di accoglienza della struttura penitenziaria, favorendo un clima di sfiducia sia da parte degli operatori penitenziari, costretti a svolgere la loro funzione istituzionale in situazioni mortificanti, sia da parte degli stessi detenuti, che non di rado hanno interpretato il peggioramento delle condizioni di vita, come se fossero state volute o comunque tollerate dal personale.

Ne sono derivati stati d'animo caratterizzati da una conflittualità che rischia di tradursi, per reazione, in condotte rilevanti sul piano disciplinare e di favorire ulteriormente lo scadimento generale del clima penitenziario e dei rapporti interpersonali.

Le note carenze logistiche della Casa Circondariale potrebbero, sia pure solo parzialmente, essere ovviate se - come ha osservato il Direttore nella sua relazione annuale - "soltanto ci fossero le risorse almeno umane, di poliziotti penitenziari, ma anche di psicologi e finanche di educatori, che seppure presenti nelle dotazioni organiche, ed in sottnumero, non lo sono concretamente.....È soprattutto grazie all'opera continua di mediazione e di costante richiamo alla razionalità che gli operatori penitenziari svolgono, senza soluzione di sorta, lo strumento con il quale si evita la deflagrazione del sistema, nella speranza che si arrivi sempre per tempo e non quando oramai il peggio si sia verificato. Il peggio può assumere aspetti e contorni diversi, dal gesto autolesionistico meramente strumentale del detenuto, al più grave del reale tentativo di suicidio, o l'ulteriore dell'aggressione sia nei riguardi del personale penitenziario che dei compagni. Negare, nei fatti, ad un detenuto "nuovo giunto" il riconoscimento di uno spazio minimo costituito dalla sua branda, in quanto non si può aggiungere altra sulle due già impilate nelle celle, perché si rischierebbe in caso di caduta di subire danni significativi, esponendo l'amministrazione ad ulteriori responsabilità anche erariali, determina che il nuovo arrivato riceverà solo il materasso che andrà poggiato a terra e sul quale dovrà prepararsi il giaciglio per la notte, per poi riporlo, il mattino dopo, sotto un'altra branda oppure tenuto in piedi sul muro della camera, in quanto altrimenti toglierebbe ulteriore spazio calpestabile alla stessa, già di regola intasata di persone, mobiletti, etc."

Per evitare il peggioramento nei rapporti umani, la Direzione provvede a monitorare continuamente le condizioni delle persone detenute, attraverso udienze formali ed informali con il Direttore, il comandante della polizia penitenziaria, gli educatori e gli altri operatori professionali e del volontariato e ad affrontare le eventuali criticità con le povere risorse a disposizione, mettendo a frutto l'esperienza acquisita dagli operatori penitenziari.

Il discreto successo con cui tali criticità sono state finora affrontate non legittima, tuttavia, previsioni ottimistiche per il futuro, se non in presenza di un radicale mutamento delle attuali condizioni di operatività della struttura.

Il numero delle ore di lavoro e quello dei detenuti c.d. lavoranti, indispensabili per la tenuta della pulizia del carcere, per la preparazione dei pasti e per la manutenzione del fabbricato, è stato progressivamente ridotto a causa dell'impossibilità di garantire il regolare pagamento delle retribuzioni previste, di talché è sempre più frequente trovare pareti e pavimenti sporchi, macchiati e/o impolverati, docce non perfettamente pulite, etc.

Ciononostante, almeno per quanto riguarda le cucine detenuti, si è provveduto a mantenere alta la vigilanza, in ragione degli ovvi rischi alimentari che ne possono derivare, anche se può capitare che anche per giorni non si raccolgano rifiuti nei cortili passeggi, spesso lanciati anche per sfida dalle persone detenute attraverso le finestre, le quali sanno di rischiare poco, perché difficilmente individuabili in quanto non si riesce a garantire un servizio di sentinella per le 24 ore, bensì soltanto in occasione dell'utilizzo dei cortili, per la permanenza all'aria aperta.

Nel vuoto sono cadute le esortazioni dell'azienda sanitaria che nel corso delle periodiche ricognizioni semestrali, pur apprezzando gli sforzi della Direzione per

compensare in ogni modo le difficoltà, ha rilevato la gravità della situazione, indegna per una realtà come quella di Trieste, la quale ha sempre vantato sensibilità ed attenzione verso le problematiche della privazione della libertà, attraverso il richiamo al valore sempre attuale dei diritti umani.

Per contro nel settore della *formazione professionale e scolastica* e sul versante della socializzazione, sono state coronate da successo tutte le numerose iniziative sviluppate dalla Direzione.

Sono stati, infatti, realizzati in carcere corsi di formazione professionale per *tappezzieri, falegnami, mosaicisti, scultori della pietra, ceramisti*, ma anche *corsi di lingua italiana, di lingua straniera, di cera artistica, di taglio e cucito*, e, dopo un periodo di formazione professionale, è stata data vita ad una *cooperativa che produce giornalmente pane per il carcere e per altri soggetti privati* convenzionati: il locale laboratorio di panetteria e pasticceria, realizzato con i fondi messi a disposizione dalla *Cassa delle Ammende*, ha rappresentato un utile strumento per impegnare i detenuti, in qualità di soci della relativa cooperativa sociale, in attività lavorative remunerate.

La collaborazione e la disponibilità sempre mostrata dagli enti locali, ed in particolare dall'azienda sanitaria, destinata a subentrare definitivamente, trattandosi di materia di competenza regionale, alla Direzione carceraria nella tutela della salute delle persone detenute, unitamente all'attenzione prestata dalla Fondazione della CRTrieste e da altri soggetti privati, associazioni e singoli cittadini preoccupati sullo stato delle carceri, hanno consentito di compensare l'endemica assenza di risorse, dimostrando ai detenuti attenzione ai loro problemi attraverso donazioni di attrezzature per il tempo libero.

Va, inoltre, segnalato con soddisfazione come nell'anno decorso non si sono verificate evasioni, né suicidi, né gesti autolesionistici da parte dei detenuti, tali da aver comportato, dopo il pronto intervento del personale di polizia penitenziaria, rilevanti rischi di sopravvivenza dei loro autori, né manifestazioni di protesta di natura violenta ovvero allarmanti sul piano della sicurezza penitenziaria.

I dati statistici rilevati nell'anno decorso confermano la notevole entità e particolare efficienza dei servizi forniti dalla Casa Circondariale di Trieste: il numero dei detenuti si è pressoché stabilizzato sulle **260-270** unità (uomini n. **230**; donne n. **36**), ben superiore alla capienza regolamentare di **155** ed a quella tollerabile di **197** unità (uomini n. **164**; donne n. **33**); le traduzioni di detenuti in altre sedi penitenziarie per trasferimenti, partecipazioni a processi ed arresti domiciliari, effettuate dal locale Nucleo Traduzioni e Piantonamento, hanno raggiunto il numero di **945** (di cui n. **87** con il mezzo aereo; n. **81** nel territorio nazionale; n. **187** nel territorio regionale e n. **590** nel territorio comunale) ed hanno comportato un movimento complessivo di **1.224** unità; sono state, inoltre, effettuate n. **712** notifiche domiciliari di atti giudiziari.

Nel periodo compreso tra l'1.7.2010 ed il 30.6.2011 le immatricolazioni di nuovi detenuti sono state in numero di **969**, a fronte di n. **937** scarcerazioni e trasferimenti in altri istituti, per un totale di n. **1.906** movimenti tra ingressi ed uscite, come tale superiore, sia pur di poco, a quello del periodo precedente (n. **1.895**); la permanenza nella struttura penitenziaria di detenuti arrestati provenienti dalla libertà ha avuto una durata da 1 a 3 giorni per n. **219** detenuti; fino a 7 giorni per n. **48**; fino ad un mese

per n. **96**; fino a tre mesi per n. **138** e fino a 6 mesi per n. **63** di essi; i poliziotti penitenziari del reparto effettivamente disponibili sono stati in numero di **120**, a fronte di un organico di n. **159**, corrispondente ad una copertura di circa il **25%**.

Va, infine, evidenziato come i significativi risultati ottenuti, frutto di un lavoro costante e coordinato tra tutti i responsabili della gestione carceraria, dal Direttore al Comandante di Reparto ed ai suoi collaboratori, agli altri appartenenti al Corpo ed agli specialisti dell'area trattamentale e medica, difficilmente potranno essere ulteriormente assicurati se - come più volte sottolineato dal Direttore - non verrà prestata maggiore attenzione alla questione penitenziaria attraverso una nuova ideazione normativa finalizzata ad evitare che ogni criticità sociale si traduca, necessariamente, in provvedimenti di natura penale ed a vedere effettivamente ampliata e migliorata la possibilità di disporre di spazi detentivi ulteriori, salubri, dignitosi, architettonicamente ragionati, anche al fine di migliorare la qualità del lavoro degli operatori penitenziari, all'interno di una cornice di costante sicurezza.

Una condizione di particolare difficoltà continua a contraddistinguere la **Casa Circondariale di Gorizia**, struttura fatiscente sita nel centro della città e facente parte dello stesso complesso immobiliare nel quale trovano posto, da un lato, gli uffici del Tribunale, dall'altro quelli del Demanio e dell'Agenzia delle Entrate che si affacciano su comuni cortili interni, tali da comportare grossi problemi di sicurezza.

Strutturato su tre Sezioni con una capienza nominale regolamentare di **80** posti, l'istituto è in grado di ospitare, in ragione delle sue precarie condizioni igienico - sanitarie e del degrado di alcune sue parti, non più di **30** detenuti mediante l'utilizzazione di una sola delle sue Sezioni, mentre si registra la presenza di un numero di detenuti attestato sulle **40/45** unità.

La struttura, nella quale vi è carenza di spazi idonei per uffici e servizi, necessita di interventi quotidiani di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, per i quali sarebbero necessari fondi ben più consistenti di quelli, sempre più scarsi, messi a disposizione.

Non essendo più oltre possibile il mantenimento di una struttura fatiscente, completamente inadatta e non rispondente alla vigente normativa, sia in materia di sicurezza che di trattamento penitenziario, appare urgente la costruzione di un nuovo istituto da collocare in altro sito ovvero la ristrutturazione dell'attuale sede, cui, peraltro, non si è provveduto per mancanza di fondi.

In generale, le condizioni di salute della popolazione detenuta possono definirsi buone: non si è verificato alcun caso di A.I.D.S., né alcun caso di suicidio o di evasione, mentre sono in atto convenzioni con il locale S.E.R.T. per la cura e l'assistenza dei detenuti tossicodipendenti e con altri specialisti nel settore odontoiatrico e psichiatrico.

Alla data del 7.9.2011 risultavano presenti n. **32** detenuti, di cui n. **17** in attesa di giudizio, e n. **41** unità del personale di polizia penitenziaria, a fronte di n. **54** unità previste dalla pianta organica.

Anche la **Casa Circondariale di Pordenone**, con una capienza regolamentare di **53** detenuti e tollerabile di **68**, accusa gravi difficoltà di funzionamento riconducibili al persistente sovraffollamento, che comporta condizioni di grave disagio, aggravato dalla diversa tipologia dei detenuti presenti.

L'istituto ospitava, alla data del 13.9.2011 n. **79** detenuti, di cui n. **47** connazionali e n. **32** stranieri, nella maggior parte marocchini e romeni, n. **28** imputati, n. **8** appellanti, n. **8** ricorrenti e n. **35** definitivi (tra cui n. **2** semiliberi).

L'istituto ospita una sezione "protetta" in cui sono collocati detenuti resisi responsabili di reati oggetto di particolare riprovazione sociale (pedofili e *sex offenders*: in totale n. **47**) e che quindi non possono avere contatti con la restante popolazione carceraria, il che comporta una duplicazione di tutte le attività d'istituto.

I disagi connessi al sovraffollamento sono aggravati dalla vetustà dell'edificio, risalente al XIII secolo e sommariamente ristrutturato nel XIX secolo, assolutamente inadeguato, per gli spazi a disposizione, alle esigenze del regime penitenziario.

In assenza di episodi suicidari e di tentativi di evasione, le condizioni di trattamento dei detenuti possono definirsi soddisfacenti sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello trattamentale.

Sotto il profilo sanitario, l'affezione clinica più ricorrente è stata quella della tossico ed alcol-dipendenza (n. **14** unità in totale), in prevalenza in danno di detenuti di cittadinanza italiana; si sono registrati n. **2** casi di positività all'esame HIV.

Sotto l'aspetto trattamentale sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri (n. **25** persone), integrati con corsi di lingua inglese (n. **40** persone) e di legatoria e cartotecnica per la durata di **400** ore con la partecipazione di **10** corsisti.

Sono state, inoltre, svolte attività terapeutiche di gruppo in favore degli alcolisti in trattamento, dei soggetti condannati per reati di violenza sessuale su minori e dei soggetti tossicodipendenti ed è stato realizzato, in collaborazione con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine, un Laboratorio di scrittura creativa, cui hanno partecipato n. **13** detenuti.

Dal 23 giugno al 13 settembre 2010 si è svolta un'attività artistico artigianale articolata su tre moduli (ceramica – tecnica del monotipo e mosaico), cui hanno partecipato n. **22** detenuti della sezione protetti.

Note sostanzialmente positive provengono dalla Casa Circondariale di Udine, il cui Direttore ha segnalato come il numero dei ristretti ammontava alla data del 30.6.2011 a **205** unità, di cui n. **117** stranieri e n. **4** semiliberi, mentre permane la chiusura della Sezione femminile.

Quanto alla struttura, non sono stati ancora avviati i lavori di rifacimento del secondo lotto dell'edificio, mentre la parte rinnovata è stata eseguita nel rispetto dei parametri previsti dal regolamento di esecuzione della legge penitenziaria.

Non si sono verificati casi di suicidio, fatta eccezione per un unico tentativo, a mezzo di impiccagione, verificatosi in data 5 agosto 2010 e conclusosi con il decesso dell'autore di esso all'esito di un ricovero, durato circa una ventina di giorni, presso il Reparto di Terapia intensiva dell'Ospedale Civile di Udine.

È stato regolarmente assicurato, nonostante la carenza di personale e le molteplici attività culturali, scolastiche e di formazione professionale, il funzionamento del servizio sanitario e di quello di trattamento.

La **Casa Circondariale di Tolmezzo**, attivata nel 1992 e con una capienza regolamentare di **220** posti, soffre di grave sovraffollamento, avendo il numero dei detenuti superato il limite della capienza tollerabile (**266** posti) per attestarsi oltre la soglia delle **300** unità (alla data del 2 settembre 2011 in numero di **302**).

Una sezione dell'istituto, attualmente adibita al circuito dell'<Alta Sicurezza>, ospitava, alla data sopra indicata, n. **71** detenuti imputati o condannati per i reati di cui agli artt. 416 bis, 630 C.P. e 74 D.P.R. n. 309 del 1990: nel 1999 la Sezione Femminile è stata soppressa, il reparto è stato ristrutturato e destinato ad ospitare i detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis, c.2, O.P., attualmente in numero di **20**.

È stato realizzato anche un nuovo complesso che ospita le salette per i collegamenti in videoconferenza con le aule di giustizia al fine di poter celebrare i processi a distanza.

Dal punto di vista strutturale l'istituto, oltre ad assicurare il rispetto delle fondamentali norme di sicurezza, è dotato di spazi idonei allo svolgimento delle attività finalizzate al trattamento ed alla rieducazione dei detenuti.

Sono stati attivati due corsi scolastici: uno di scuola media inferiore, destinato a detenuti comuni e ad alta sicurezza, e l'altro di scuola media superiore in collaborazione con l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Tolmezzo, per il conseguimento del diploma di "Operatore Elettrico ed Elettronico", destinato al circuito di "Alta sicurezza".

Vengono periodicamente svolti corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri, la cui presenza è ormai divenuta maggioritaria.

È stato, inoltre, attivato un rapporto di collaborazione con la Biblioteca Comunale di Tolmezzo, che consente ai detenuti di accedere al prestito dei volumi, e sono state avviate, in collaborazione con i competenti Enti Regionali, attività di formazione professionale e realizzate nuove esperienze formative di particolare interesse, quali corsi per addetti alle pulizie industriali ed al funzionamento di macchinari da magazzino, per addetti alla tinteggiatura dei locali, per manutentori e conduttori di caldaie e per dipintori artistici del legno.

Annualmente si svolge il corso per addetti ai servizi di cucina: i detenuti che lo frequentano vengono ammessi a prestare attività lavorativa presso la cucina ove viene confezionato il cibo per le Sezioni detentive; sono stati organizzati corsi di informatica di base ed avanzata che si tengono in un'area del complesso scolastico.

L'attività lavorativa ha carattere prevalentemente domestico: oltre che presso la cucina, i detenuti lavorano presso il servizio di manutenzione del fabbricato e di pulizia all'interno dei reparti o presso gli uffici, presso l'ufficio del sopravitto e presso la lavanderia.

Il volontariato è molto attivo ed offre un valido sostegno ai detenuti, sia dal punto di vista materiale che da quello morale.

Nell'area sanitaria, oltre all'infermeria, nella quale operano il medico incaricato ed i medici che svolgono il servizio di guardia e gli infermieri, è presente il presidio

per le tossicodipendenze che ha in carico i detenuti con problemi di dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti, nonché un medico ed uno psicologo del S.E.R.T., mentre un altro psicologo, convenzionato con la Direzione, svolge attività di osservazione e trattamento.

Va, infine, con soddisfazione segnalato come nell'anno decorso non sono stati segnalati casi di suicidio né si sono verificate evasioni a seguito di concessione di permessi.

Il Presidente
Mario Trampus

Tabelle statistiche

FONTE:

Ministero della Giustizia - *Direzione Generale di Statistica - Roma*

ELABORAZIONE:

Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Graf. 1 Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'indice di ricambio civile - Anno 2010.

Graf. 2 Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale - Anno 2010.

TABELLE CIVILI

Tav. 1.1 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Graf. 3 Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2010/2011

Graf. 4 Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2010/2011

Tav. 1.2 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie.

Tav. 1.3 Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione.

Tav. 1.3.1 Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste. Sentenze anno 2010 - durata media stimata.

Tav. 1.3.2 Corte d'Appello di Trieste - Durata stimata Civile per materia negli ultimi 5 anni.

Tav. 1.3.3 Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Collegiale negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.3.4 Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.3.5 Giudici pace del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.4.1 Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2010

Tav. 1.4.2 Distretto di Trieste - Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 6 anni

Tav. 1.5 Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 1.6 Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2010/2011.

TABELLE PENALI

Tav. 2.1 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tav. 2.2 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.2bis Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli imputati.

Tav. 2.3 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.3 bis Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli indagati.

Tav. 2.4 e
2.4 bis Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Graf. 5 Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2010/2011

Graf. 6 Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2010/2011

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Tav. 2.5 bis Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2010/2011. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Tav. 2.6 Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.6 bis Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.7 Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.8 Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.9 e
2.10 Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.11 Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 2.12 Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2010/2011.

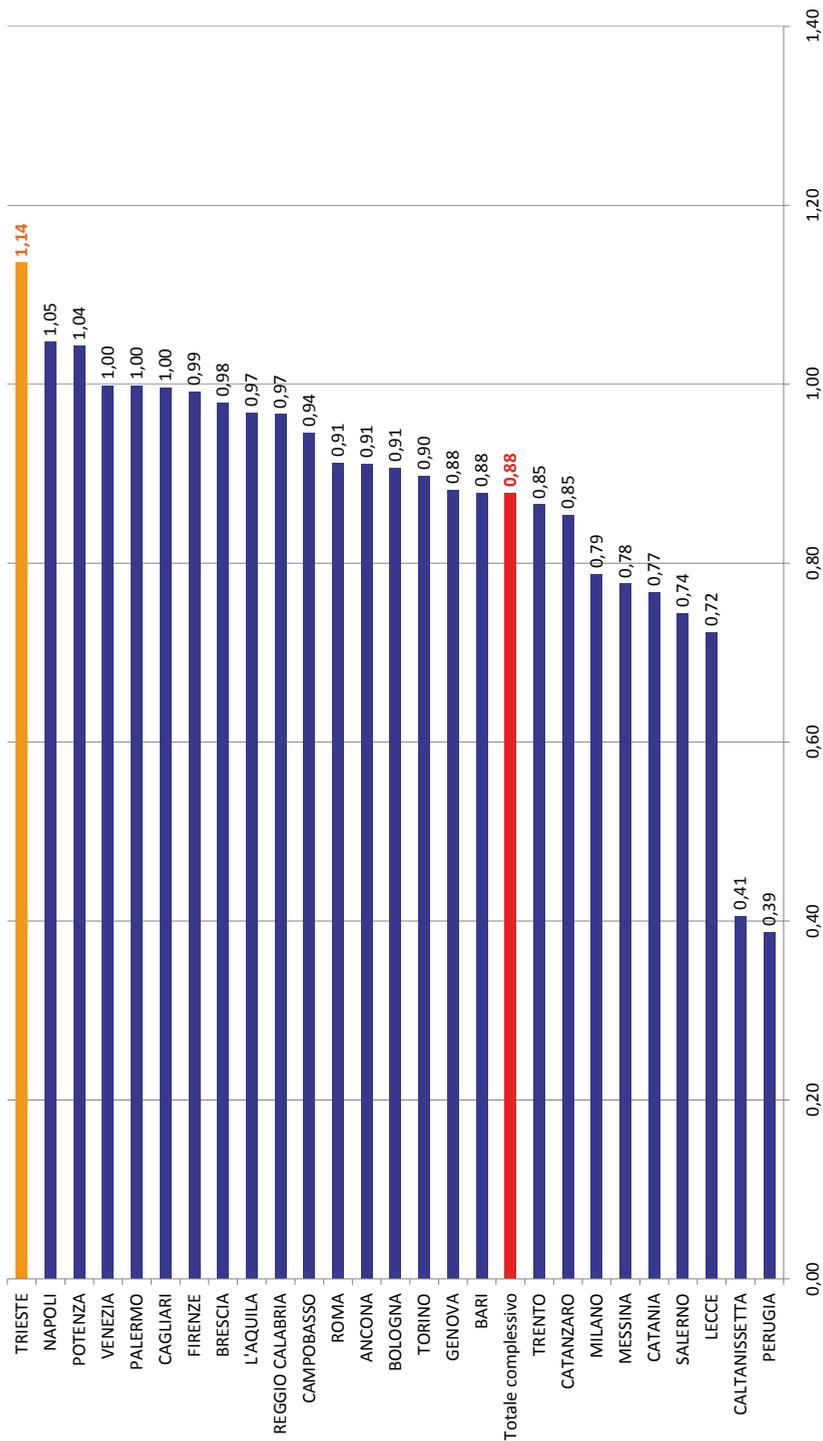
Tav. 2.13 Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2010 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Tav. 2.14 Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2010/2011

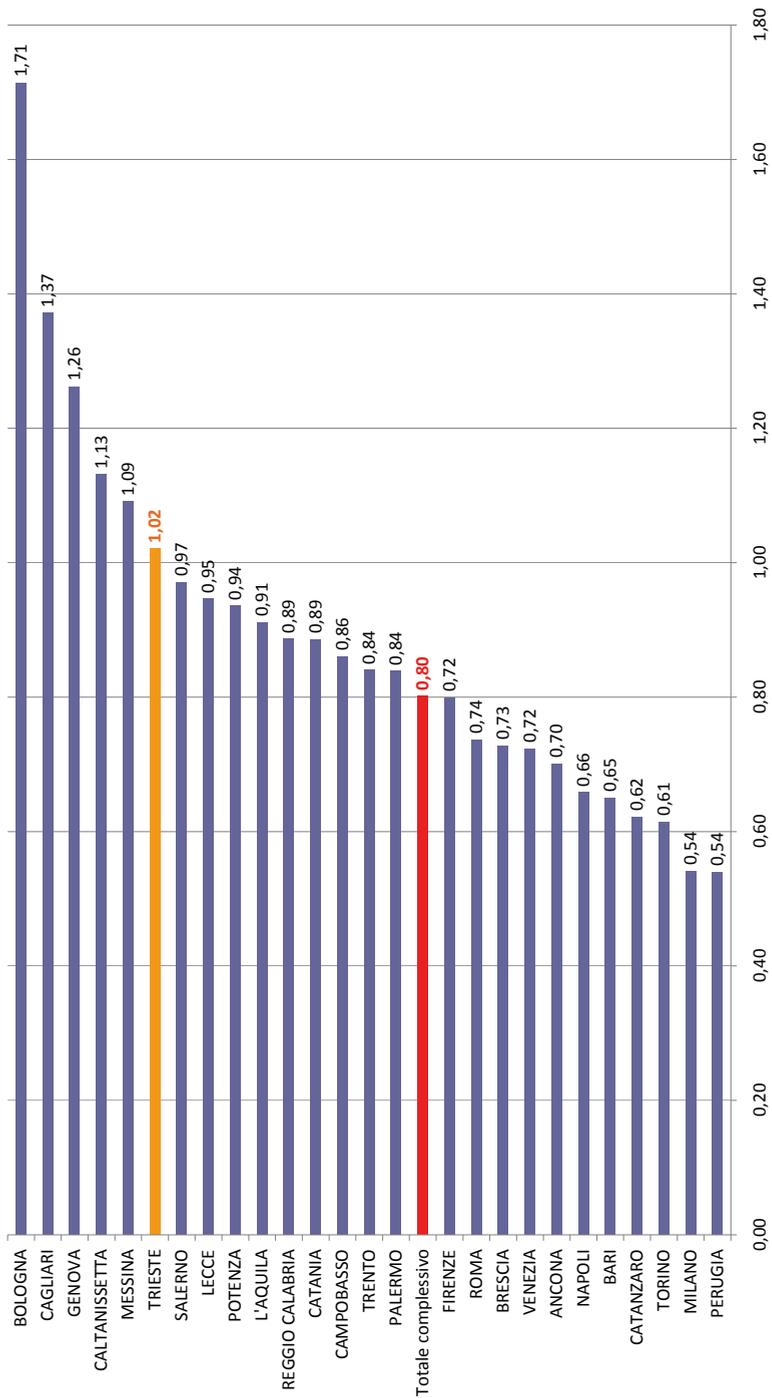
Tav. 3.1 - 3.8 Dati statistici Tribunale di Sorveglianza nell'A.G. 2010/2011

Tav. 4.1 - 4.9 Dati statistici Uffici di Sorveglianza nell'A.G. 2010/2011

Graf. 1 - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'indice di ricambio civile - Anno 2010



**Graf. 2 - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale -
Anno 2010**



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Corte di Appello	1.466	1.515	2.787	1.656	1.818	2.836	-11%	-17%	-2%
Totale Tribunale per i Minorenni	1.201	2.024	2.302	1.326	2.308	3.125	-9%	-12%	-26%
Tribunale per i Minorenni di Trieste	1.201	2.024	2.302	1.326	2.308	3.125	-9%	-12%	-26%
Totale Tribunali e relative sezioni	46.200	46.391	32.944	47.924	48.430	33.135	-4%	-4%	-1%
<i>Totale Circondario GORIZIA</i>	6.010	6.305	4.709	5.936	6.081	5.004	1%	4%	-6%
Tribunale di Gorizia	6.010	6.305	4.709	5.936	6.081	5.004	1%	4%	-6%
<i>Totale Circondario PORDENONE</i>	9.993	10.062	8.050	9.954	9.984	8.119	0%	1%	-1%
Tribunale di Pordenone	9.182	9.081	7.322	9.131	9.194	7.221	1%	-1%	1%
Sez dist di San Vito al tagliamento	811	981	728	823	790	898	-1%	24%	-19%
<i>Totale Circondario TOLMEZZO</i>	2.030	1.901	1.765	2.034	2.210	1.636	0%	-14%	8%
Tribunale di Tolmezzo	2.030	1.901	1.765	2.034	2.210	1.636	0%	-14%	8%
<i>Totale Circondario TRIESTE</i>	11.392	11.705	7.295	14.080	12.979	7.608	-19%	-10%	-4%
Tribunale di Trieste	11.392	11.705	7.295	14.080	12.979	7.608	-19%	-10%	-4%
<i>Totale Circondario UDINE</i>	16.775	16.418	11.125	15.920	17.176	10.768	5%	-4%	3%
Tribunale di Udine	13.600	13.418	8.614	13.000	13.413	8.432	5%	0%	2%
Sez Dist di Cividale del Friuli	1.190	1.159	1.025	1.154	1.417	994	3%	-18%	3%
Sez Dist di Palmanova	1.985	1.841	1.486	1.766	2.346	1.342	12%	-22%	11%

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	20.572	22.092	4.732	23.605	24.131	6.306	-13%	-8%	-25%
<i>Totale Circondario GORIZIA</i>	1.428	1.500	253	1.452	1.638	325	-2%	-8%	-22%
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	ND	ND	ND
GRADISCA D'ISONZO	233	256	52	275	351	75	-15%	-27%	-31%
MONFALCONE	1.195	1.244	201	1.177	1.287	250	2%	-3%	-20%
<i>Totale Circondario PORDENONE</i>	3.835	4.773	1.312	5.022	4.840	2.250	-24%	-1%	-42%
MANIAGO	193	211	32	209	254	50	-8%	-17%	-36%
PORDENONE	3.027	3.719	1.047	3.986	3.719	1.739	-24%	0%	-40%
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	395	587	181	531	555	373	-26%	6%	-51%
SPILIMBERGO	220	256	52	296	312	88	-26%	-18%	-41%
<i>Totale Circondario TOLMEZZO</i>	794	797	189	805	809	192	-1%	-1%	-2%
GEMONA DEL FRIULI	382	386	54	400	381	58	-5%	1%	-7%
PONTEBBA	104	130	34	115	115	60	-10%	13%	-43%
TOLMEZZO	308	281	101	290	313	74	6%	-10%	36%
<i>Totale Circondario TRIESTE</i>	8.960	8.980	1.634	9.550	9.506	1.654	-6%	-6%	-1%
TRIESTE	8.960	8.980	1.634	9.550	9.506	1.654	-6%	-6%	-1%
<i>Totale Circondario UDINE</i>	5.555	6.042	1.344	6.776	7.338	1.885	-18%	-18%	-29%
CERVIGNANO DEL FRIULI	277	296	155	360	385	174	-23%	-23%	-11%
CIVIDALE DEL FRIULI	550	564	123	742	807	137	-26%	-30%	-10%
CODROIPO	197	211	35	291	286	49	-32%	-26%	-29%
LATISANA	469	596	166	651	776	293	-28%	-23%	-43%
PALMANOVA	357	414	129	379	391	186	-6%	6%	-31%
SAN DANIELE DEL FRIULI	318	413	100	403	440	195	-21%	-6%	-49%
TARCENTO	192	191	60	207	231	59	-7%	-17%	2%
UDINE	3.195	3.357	576	3.743	4.022	792	-15%	-17%	-27%
Totale Distretto	69.439	72.022	42.765	74.511	76.687	45.402	-7%	-6%	-6%

* L'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia è inadempiente dall'anno 2008

Grafico 3 - Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2010/2011

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	609
PORDENONE	1.289
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	90
TOLMEZZO	302
TRIESTE	1.245
UDINE	1.739
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	182
SEZIONE PALMANOVA	233

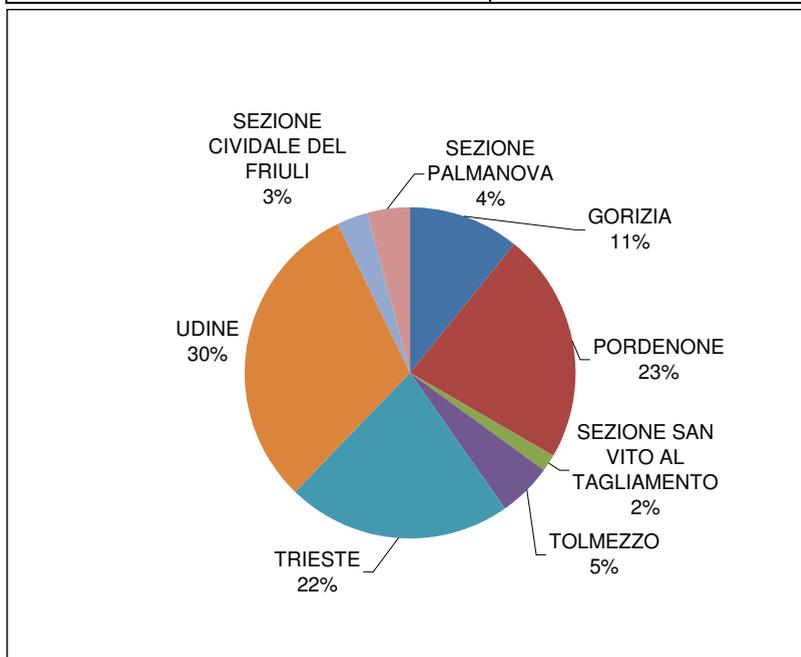
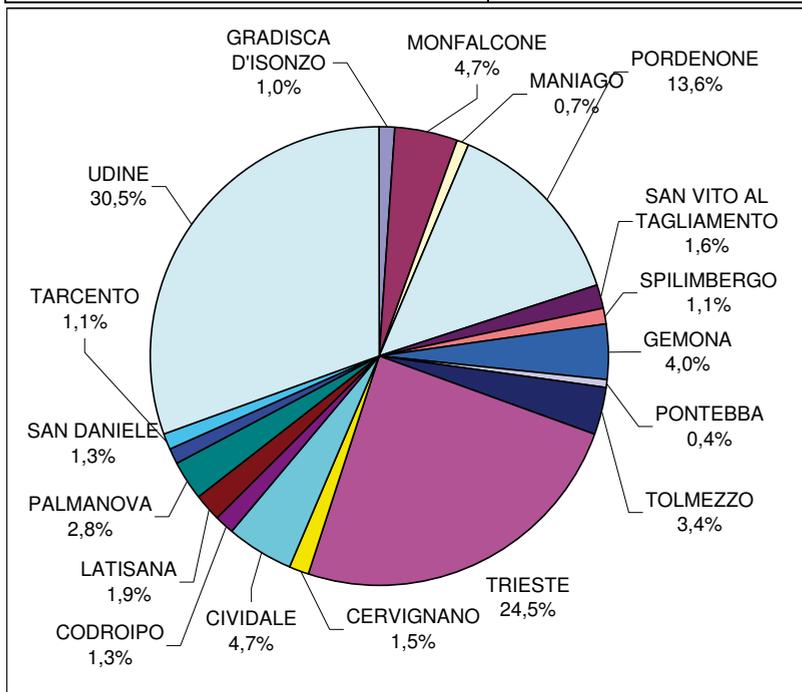


Grafico 4 - Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2010/2011

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GRADISCA D'ISONZO	34
MONFALCONE	159
MANIAGO	24
PORDENONE	464
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	55
SPILIMBERGO	38
GEMONA DEL FRIULI	138
PONTEBBA	14
TOLMEZZO	117
TRIESTE	837
CERVIGNANO DEL FRIULI	50
CIVIDALE DEL FRIULI	160
CODROIPO	45
LATISANA	64
PALMANOVA	95
SAN DANIELE DEL FRIULI	45
TARCENTO	36
UDINE	1.041



* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [1/3]

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (consensuali e giudiziali)			Diritto societario (rito sommario e rito ordinario)		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	750	741	1.700	18	27	12	34	37	21	7	3	11
Totale Tribunali e relative sezioni	5.689	6.806	10.829	2.105	2.127	823	1.463	1.422	754	25	96	35
<i>Circondario (Tribunale) di GORIZIA</i>	609	912	1.822	272	250	133	164	167	116	5	10	7
<i>Circondario PORDENONE</i>	1.379	1.584	2.763	429	451	201	332	308	167	8	38	12
Tribunale di Pordenone	1.289	1.433	2.581	429	451	201	332	308	167	8	38	12
Sez dist di San Vito al Tagliamento	90	151	182									
<i>Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO</i>	302	270	524	97	92	45	68	70	35	1	2	0
<i>Circondario (Tribunale) di TRIESTE</i>	1.245	1.506	2.190	520	555	201	399	379	243	7	6	6
<i>Circondario UDINE</i>	2.154	2.534	3.530	787	779	243	500	498	193	4	40	10
Tribunale di Udine	1.739	2.131	2.801	787	779	243	500	498	193	4	40	10
Sez Dist di Cividale del Friuli	182	180	272									
Sez Dist di Palmanova	233	223	457									
Totale Uffici del Giudice di Pace (*)	3.416	3.193	2.347									
<i>Gdp Circondario GORIZIA</i>	193	202	111									
GORIZIA *	NR	NR	NR									
GRADISCA D'ISONZO	34	34	18									
MONFALCONE	159	168	93									
<i>Gdp Circondario PORDENONE</i>	581	621	584									
MANIAGO	24	27	15									
PORDENONE	464	494	514									
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	55	61	32									
SPLIMBERGO	38	39	23									
<i>Gdp Circondario TOLMEZZO</i>	269	222	115									
GEMONA DEL FRIULI	138	122	42									
PONTEBBA	14	16	12									
TOLMEZZO	117	84	61									
<i>Gdp Circondario TRIESTE</i>	837	625	895									
TRIESTE	837	625	895									
<i>Gdp Circondario UDINE</i>	1.536	1.523	642									
CERVIGNANO DEL FRIULI	50	37	58									
CIVIDALE DEL FRIULI	160	163	61									
CODROIPO	45	44	18									
LATISANA	64	76	54									
PALMANOVA	95	94	62									
SAN DANIELE DEL FRIULI	45	62	40									
TARGENTO	36	32	19									
UDINE	1.041	1.015	330									
Totale Distretto	9.855	10.740	14.876	2.123	2.154	835	1.497	1.459	775	32	99	46

(*) dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [2/3]

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	235	184	591	113	152	300						
Totale Tribunali e relative sezioni	1.978	1.560	2.513	805	886	1.267	7.163	7.401	2.544	1.651	1.291	2.513
<i>Circondario (Tribunale) di GORIZIA</i>	332	250	527	113	122	194	861	985	304	276	192	441
<i>Circondario di PORDENONE</i>	609	505	535	138	153	176	1.535	1.681	467	339	259	739
<i>Tribunale di Pordenone</i>	609	505	535	138	153	176	1.403	1.450	406	339	259	739
<i>Sez. dist. di San Vito al Tagliamento</i>	0	0	0	0	0	0	132	231	61	0	0	0
<i>Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO</i>	72	56	103	17	17	19	384	450	147	61	33	92
<i>Circondario (Tribunale) di TRIESTE</i>	412	426	412	272	377	382	1.415	1.463	388	327	317	261
<i>Circondario di UDINE</i>	553	323	936	265	217	496	2.968	2.822	1.238	648	490	980
<i>Tribunale di Udine</i>	553	323	936	265	217	496	1.772	1.714	649	648	490	980
<i>Sez. Dist. di Cividale del Friuli</i>	0	0	0	0	0	0	415	383	207	0	0	0
<i>Sez. Dist. di Palmanova</i>	0	0	0	0	0	0	781	725	382	0	0	0
Totale Distretto	2.213	1.744	3.104	918	1.038	1.567	7.163	7.401	2.544	1.651	1.291	2.513

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello							5	3	14	11	17	3
Totale Tribunali e relative sezioni	737	774	138	299	223	1.471	19	21	43			
<i>Circondario di GORIZIA</i>	76	74	37	30	27	205	0	0	1			
<i>Circondario di PORDENONE</i>	251	273	29	99	90	602	1	2	2			
<i>Circondario di TOLMEZZO</i>	39	47	4	25	7	62	1	0	1			
<i>Circondario di TRIESTE</i>	88	102	10	41	32	89	15	17	33			
<i>Circondario di UDINE</i>	283	278	58	104	67	513	2	2	6			
Totale Distretto	737	774	138	299	223	1.471	24	24	57	11	17	3

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizione alle Sanzioni Amministrative			Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28			Risarcimento Danni Circolazione			Ricorsi in Materia di Immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario GORIZIA	257	309	137	118	133	51	35	27	27	0	0	0
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
GRADISCA D'ISONZO	67	88	32	19	20	2	4	4	4	5	0	0
MONFALCONE	190	221	105	99	113	49	31	23	22	0	0	0
Totale Circondario PORDENONE	882	1.754	634	217	275	185	128	91	200	55	52	55
MANIAGO	39	53	16	12	17	4	3	2	5	0	0	0
PORDENONE	624	1.262	453	205	258	181	113	79	179	55	52	55
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	165	356	136	0	0	0	10	6	10	0	0	0
SPIMBERGO	54	83	29	0	0	0	2	4	6	0	0	0
Totale Circondario TOLMEZZO	224	269	71	239	183	95	13	14	13	0	0	0
GEMONA DEL FRIULI	58	73	11	123	101	38	5	5	2	0	0	0
PONTEBBA	50	74	21	4	7	2	4	3	5	0	0	0
TOLMEZZO	116	122	39	112	75	55	4	6	6	0	0	0
Totale Circondario TRIESTE	650	935	566	421	362	333	290	157	375	52	56	36
TRIESTE	650	935	566	421	362	333	290	157	375	52	56	36
Totale Circondario UDINE	1.165	1.646	642	1.253	1.233	414	96	94	97	58	53	20
CERVIGNANO DEL FRIULI	87	118	93	30	28	27	7	3	15	0	0	0
CIVIDALE DEL FRIULI	111	124	57	137	141	49	0	0	0	0	0	0
CODROIPO	34	42	17	32	27	11	2	4	2	0	0	0
LATISANA	206	315	110	35	31	24	15	22	16	0	0	0
PALMANOVA	104	162	67	68	58	40	11	12	13	0	0	0
SAN DANIELE DEL FRIULI	64	133	58	30	48	22	7	5	5	0	0	0
TARCENTO	65	72	35	27	26	12	1	2	1	0	0	0
UDINE	494	680	205	894	874	229	53	46	45	58	53	20
Totale Uffici del Giudice di Pace	3.178	4.913	2.050	2.248	2.186	1.078	562	383	712	165	161	111

(*) dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.3 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione

Corte di Appello

<i>Materia</i>	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	35	80	144	170	95	32	3	0	559
Lavoro	5	4	20	99	3	0	0	0	131
Previdenza	8	6	4	129	8	0	0	0	155
Famiglia	17	16	0	0	0	0	0	0	33
Procedimenti soggetti al rito ordinario ex D. Lgs. 5/2003	1	1	1	1	0	0	0	0	4
Altro	67	56	3	3	6	1	0	0	136
Totale	133	163	172	402	112	33	3	0	1.018

Tribunali e relative sezioni distaccate

<i>Tribunali e relative sezioni</i>	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	Anni precedenti	Totale
Sezioni									
collegiali	125	82	21	18	12	7	4	8	277
monocratiche	44	106	142	114	98	78	53	100	735
collegiali	280	173	46	27	14	12	6	4	562
monocratiche	32	149	219	173	103	71	31	18	796
Sez Dist. S.Vito	3	15	22	12	9	7	1	1	70
collegiali	63	27	4	3	1	1	1	0	100
monocratiche	7	64	55	50	42	20	15	9	262
collegiali	322	103	13	12	14	9	0	0	473
monocratiche	108	775	581	262	107	79	36	10	1.958
collegiali	377	287	84	38	12	4	0	4	806
monocratiche	90	382	271	192	173	90	80	68	1.346
Sez Dist. Cividale	10	47	18	18	20	20	13	0	146
Sez Dist. Palmanova	3	46	81	2	5	1	11	8	157
Collegiali	1.167	672	168	98	53	33	11	16	2.218
Monocratiche	281	1.476	1.268	791	523	338	215	205	5.097
Sez Distaccate	16	108	121	32	34	28	25	9	373
Totale	1.464	2.256	1.557	921	610	399	251	230	7.688

Tav. 1.3 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione

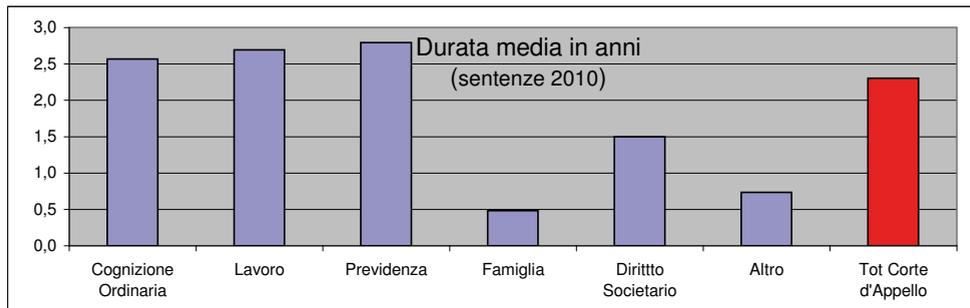
Giudici di Pace		2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Uffici del Giudice di Pace		2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Totale Circondario GORIZIA		212	245	26	5	0	0	5	493
	GORIZIA *	ND	ND						
	GRADISCA D'ISONZO	74	37	1	0	0	0	5	117
	MONFALCONE	138	208	25	5	0	0	0	376
Totale Circondario PORDENONE		506	1178	152	59	27	11	5	1938
	MANIAGO	40	47	2	1	3	0	0	93
	PORDENONE	329	766	87	44	22	9	0	1257
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	86	278	62	14	2	2	2	446
	SPILIMBERGO	51	87	1	0	0	0	3	142
Totale Circondario TOLMEZZO		192	136	3	1	1	1	0	334
	GEMONA DEL FRIULI	91	51	0	0	0	0	0	142
	PONTEBBA	27	29	1	1	1	1	0	60
	TOLMEZZO	74	56	2	0	0	0	0	132
Totale Circondario TRIESTE		361	616	127	9	3	2	0	1118
	TRIESTE	361	616	127	9	3	2	0	1118
Totale Circondario UDINE		1385	1208	305	101	93	33	2	3127
	CERVIGNANO DEL FRIULI	49	106	21	7	0	1	0	184
	CIVIDALE DEL FRIULI	141	125	9	1	1	0	0	277
	CODROIPO	44	27	2	2	0	0	0	75
	LATISANA	98	160	110	49	11	11	1	440
	PALMANOVA	50	104	24	1	1	0	0	180
	SAN DANIELE DEL FRIULI	39	75	42	23	12	5	0	196
	TARGENTO	40	38	2	0	0	0	0	80
	UDINE	924	573	95	18	68	16	1	1695
Totale Giudice di Pace Sede di Circondario *		1688	2011	311	71	93	27	1	4202
Totale Giudice di Pace non sede di Circondario		968	1372	302	104	31	20	11	2808
Totale Uffici del Giudice di Pace *		2656	3383	613	175	124	47	12	7010

* Dati non disponibili per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia (dall'anno 2008)

**Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
sentenze anno 2010 - durata media stimata**

Corte di Appello: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2010 e durata media stimata

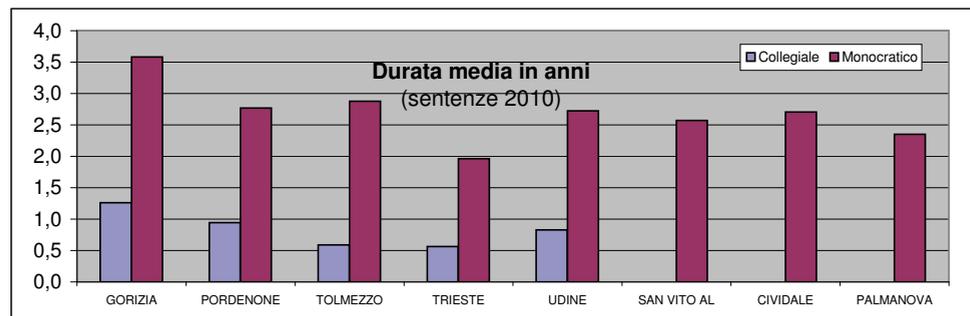
Materia	Anni									Durata media in anni
	Prec	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	
Cognizione Ordinaria	0	3	32	95	170	144	80	35	559	2,6
Lavoro		0	0	3	99	20	4	5	131	2,7
Previdenza		0	0	8	129	4	6	8	155	2,8
Famiglia		0	0	0	0	0	16	17	33	0,5
Diritto Societario		0	0	0	1	1	1	1	4	1,5
Altro		0	1	6	3	3	56	67	136	0,7
Tot Corte d'Appello	0	3	33	112	402	172	163	133	1.018	2,3



Tribunale e relative sezioni: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione

Collegiale	Anni									Durata media in anni
	Prec	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	
GORIZIA	8	4	7	12	18	21	82	125	277	1,3
PORDENONE	4	6	12	14	27	46	173	280	562	0,9
TOLMEZZO	0	1	1	1	3	4	27	63	100	0,6
TRIESTE	0	0	9	14	12	13	103	322	473	0,6
UDINE	4	0	4	12	38	84	287	377	806	0,8
Totale Collegiale	16	11	33	53	98	168	672	1.167	2.218	0,8

Monocratico	Anni									Durata media in anni
	Prec	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	
GORIZIA	100	53	78	98	114	142	106	44	735	3,6
PORDENONE	18	31	71	103	173	219	149	32	796	2,8
TOLMEZZO	9	15	20	42	50	55	64	7	262	2,9
TRIESTE	10	36	79	107	262	581	775	108	1.958	2,0
UDINE	68	80	90	173	192	271	382	90	1.346	2,7
SAN VITO AL TAGL	1	1	7	9	12	22	15	3	70	2,6
CIVIDALE	0	13	20	20	18	18	47	10	146	2,7
PALMANOVA	8	11	1	5	2	81	46	3	157	2,4
Totale Monocratico	214	240	366	557	823	1.389	1.584	297	5.470	2,6

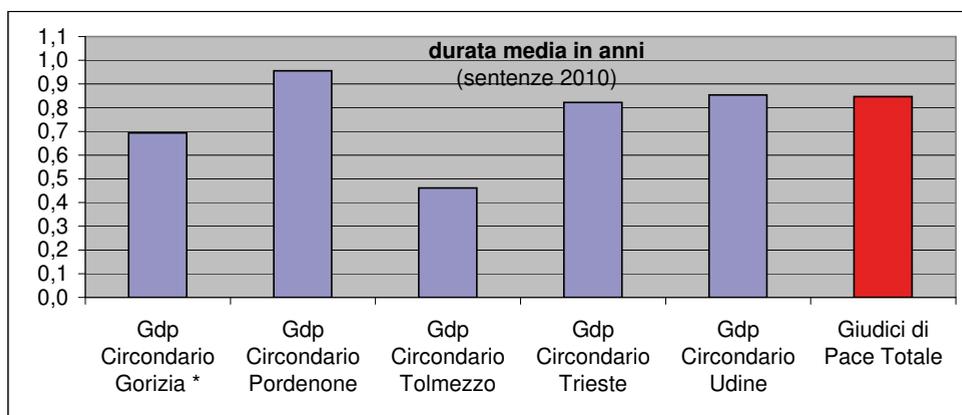


Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
sentenze anno 2010 - durata media stimata

Giudici di Pace * : Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2010 e durata media stimata

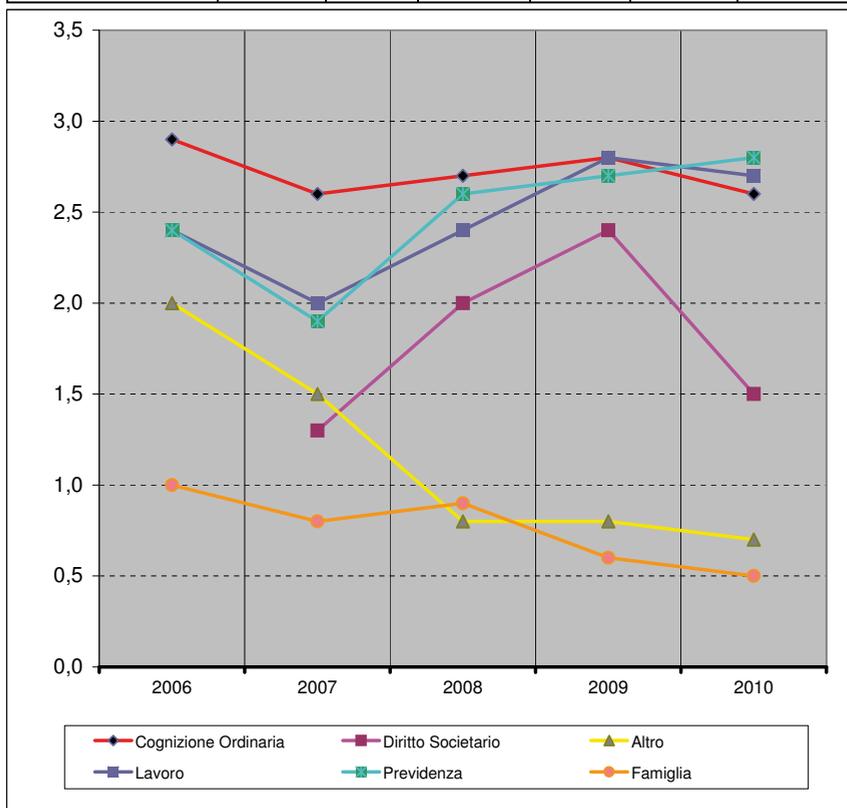
<i>Sede</i>	<i>Anni Precedenti</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>Totale</i>	<i>Durata media in anni</i>
GRADISCA D'ISONZO	5	0	0	0	1	37	74	117	0,6
MONFALCONE	0	0	0	5	25	208	138	376	0,7
Gdp Circondario Gorizia *	5	0	0	5	26	245	212	493	0,7
MANIAGO	0	0	3	1	2	47	40	93	0,7
PORDENONE	0	9	22	44	87	766	329	1.257	1,0
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	2	2	2	14	62	278	86	446	1,1
SFILIMBERGO	3	0	0	0	1	87	51	142	0,8
Gdp Circondario Pordenone	5	11	27	59	152	1.178	506	1.938	1,0
GEMONA DEL FRIULI	0	0	0	0	0	51	91	142	0,4
PONTEBBA	0	1	1	1	1	29	27	60	0,7
TOLMEZZO	0	0	0	0	2	56	74	132	0,5
Gdp Circondario Tolmezzo	0	1	1	1	3	136	192	334	0,5
TRIESTE	0	2	3	9	127	616	361	1.118	0,8
Gdp Circondario Trieste	0	2	3	9	127	616	361	1.118	0,8
CERVIGNANO DEL FRIULI	0	1	0	7	21	106	49	184	0,9
CIVIDALE DEL FRIULI	0	0	1	1	9	125	141	277	0,5
CODROIPO	0	0	0	2	2	27	44	75	0,5
LATISANA	1	11	11	49	110	160	98	440	1,4
PALMANOVA	0	0	1	1	24	104	50	180	0,9
SAN DANIELE DEL FRIULI	0	5	12	23	42	75	39	196	1,5
TARCENTO	0	0	0	0	2	38	40	80	0,5
UDINE	1	16	68	18	95	573	924	1.695	0,7
Gdp Circondario Udine	2	33	93	101	305	1.208	1.385	3.127	0,9
Giudici di Pace Totale	12	47	124	175	613	3.383	2.656	7.010	0,8

* Dati non trasmessi dall'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia



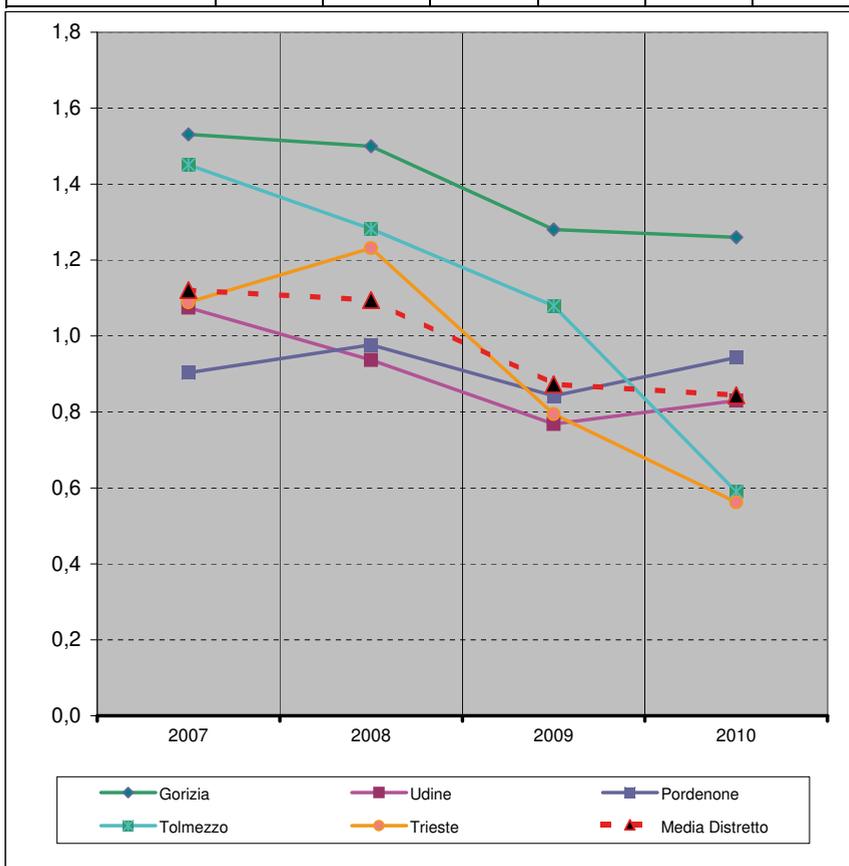
**Tav 1.3.2 - Corte d'Appello di Trieste:
Durata stimata Civile per Materia negli ultimi 5 anni**

Periodo di riferimento	Cognizione Ordinaria	Lavoro	Previdenza	Famiglia	Diritto Societario	Altro
2006	2,9	2,4	2,4	1,0		2,0
2007	2,6	2,0	1,9	0,8	1,3	1,5
2008	2,7	2,4	2,6	0,9	2,0	0,8
2009	2,8	2,8	2,7	0,6	2,4	0,8
2010	2,6	2,7	2,8	0,5	1,5	0,7



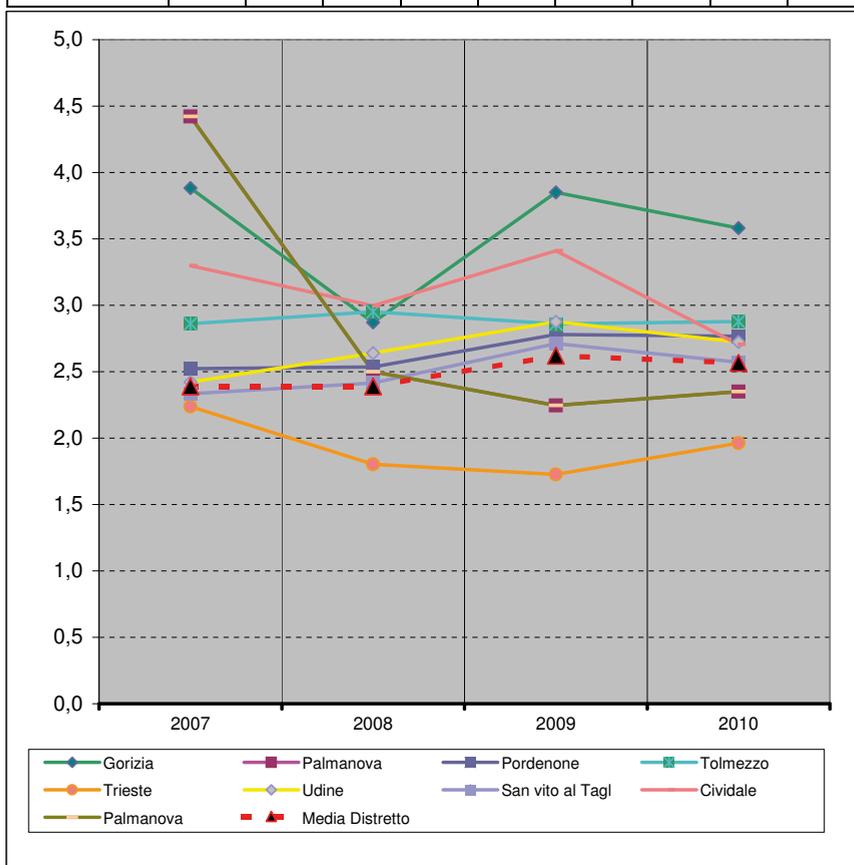
**Tav 1.3.3 - Tribunali del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per il rito Collegiale negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	1,53	0,90	1,45	1,09	1,07	1,12
2008	1,50	0,98	1,28	1,23	0,94	1,09
2009	1,28	0,84	1,08	0,79	0,77	0,87
2010	1,26	0,94	0,59	0,56	0,83	0,84



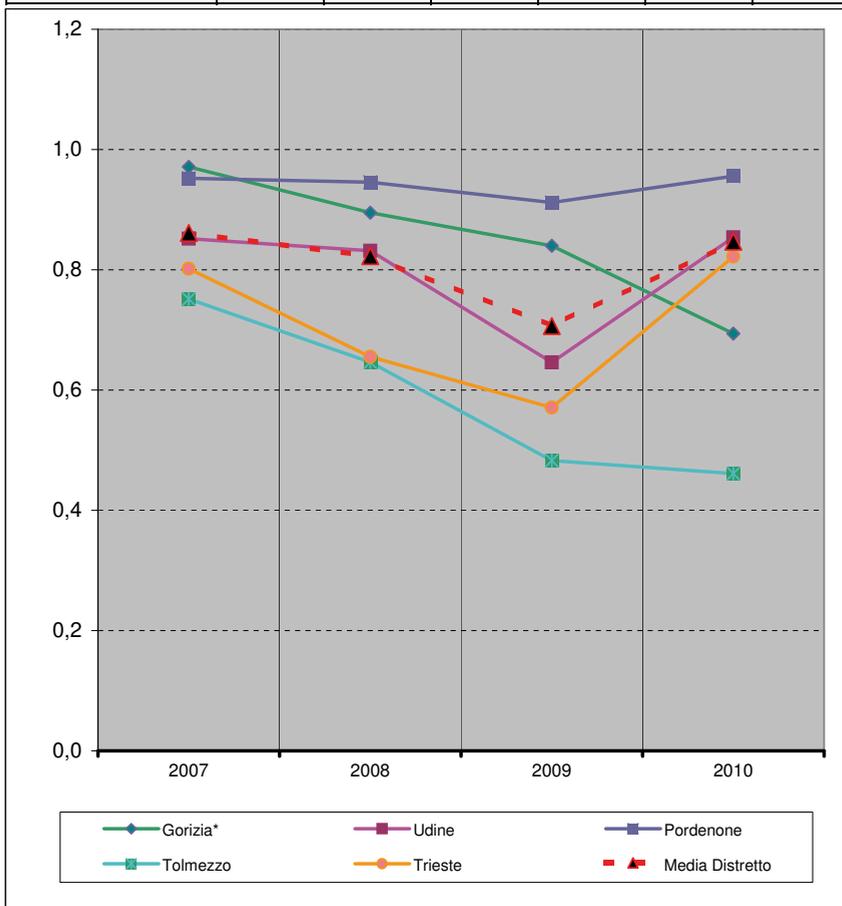
**Tav 1.3.4 - Tribunali del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>San vito al Tagl</i>	<i>Cividale</i>	<i>Palmanova</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	3,88	2,52	2,86	2,24	2,42	2,33	3,30	4,42	2,39
2008	2,87	2,54	2,95	1,80	2,64	2,42	3,00	2,50	2,39
2009	3,85	2,78	2,86	1,73	2,88	2,71	3,41	2,25	2,62
2010	3,58	2,77	2,88	1,96	2,72	2,57	2,71	2,35	2,57



**Tav 1.3.5 - Giudici pace del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia*</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	0,97	0,95	0,75	0,80	0,85	0,86
2008	0,89	0,95	0,65	0,66	0,83	0,82
2009	0,84	0,91	0,48	0,57	0,65	0,71
2010	0,69	0,96	0,46	0,82	0,85	0,85



* L'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia è inadempiente dall'anno 2008

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2010 - Corte di Appello

UFFICIO	Pubblicazione Sentenze				tempo medio stimato (gg)
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	oltre 120 gg	
Corte di Appello Trieste	35,8%	31,4%	20,9%	10,3%	1,6%
					100,0%
					48

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2010 - Tribunali

CIRCONDARIO	Sede Tribunale Collegiale	Pubblicazione Sentenze Collegiali				tempo medio stimato (gg)
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale	
GORIZIA	GORIZIA	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	30
PORDENONE	PORDENONE	99,5%	0,4%	0,2%	100,0%	30
TOLMEZZO	TOLMEZZO	94,0%	6,0%	0,0%	100,0%	34
TRIESTE	TRIESTE	100%	0%	0%	100%	30
UDINE	UDINE	99,0%	1,0%	0,0%	100,0%	31
	Totale Collegiale Tribunali del Distretto	99,0%	0,9%	0,1%	100,0%	31

CIRCONDARIO	Sede Tribunale o Sezione Distaccata (Monocratico)	Pubblicazione Sentenze Monocratiche				tempo medio stimato (gg)
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale	
GORIZIA	GORIZIA	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	15
PORDENONE	PORDENONE	84,4%	14,8%	0,8%	100,0%	20
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	31,4%	30,0%	38,6%	100,0%	53
TOLMEZZO	TOLMEZZO	74,4%	10,3%	15,3%	100,0%	30
TRIESTE	TRIESTE	98%	2%	0%	100%	16
UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	61,0%	32,9%	6,2%	100,0%	29
	PALMANOVA	41,4%	8,3%	50,3%	100,0%	55
	UDINE	91,5%	8,5%	0,0%	100,0%	18
	Totale Monocratico Tribunali del Distretto	85,7%	9,7%	4,6%	100,0%	21

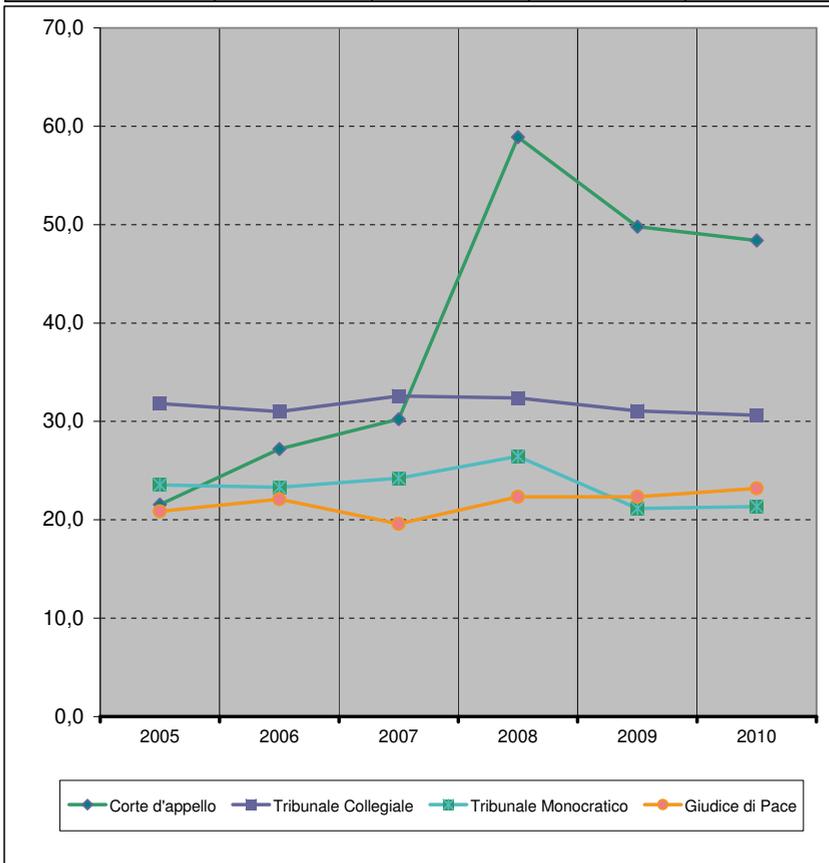
Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2010 - Giudici di pace

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze				tempo medio stimato (gg)	
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg		Totale
Totale Circondario GORIZIA *	37,1%	37,7%	21,9%	3,2%	100,0%	23
GORIZIA *	ND	ND	ND	ND	ND	--
GRADISCA D'ISONZO	88,9%	10,3%	0,9%	0,0%	100,0%	9
MONFALCONE	21,0%	46,3%	28,5%	4,3%	100,0%	28
Totale Circondario PORDENONE	27,2%	18,5%	42,1%	12,3%	100,0%	36
MANIAGO	97,8%	1,1%	0,0%	1,1%	100,0%	8
PORDENONE	26,0%	17,8%	42,2%	13,9%	100,0%	37
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	5,6%	22,6%	57,8%	13,9%	100,0%	44
SPILIBERGO	59,2%	22,5%	18,3%	0,0%	100,0%	17
Totale Circondario TOLMEZZO	99,1%	0,9%	0,0%	0,0%	100,0%	7
GEMONA DEL FRIULI	97,9%	2,1%	0,0%	0,0%	100,0%	7
PONTEBBA	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	7
TOLMEZZO	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	7
Totale Circondario TRIESTE	51,3%	26,5%	17,1%	5,1%	100,0%	21
TRIESTE	51,3%	26,5%	17,1%	5,1%	100,0%	21
Totale Circondario UDINE	79,7%	6,3%	4,0%	10,0%	100,0%	18
CERVIGNANO DEL FRIULI	79,3%	4,9%	15,2%	0,5%	100,0%	14
CIVIDALE DEL FRIULI	56,0%	30,7%	5,1%	8,3%	100,0%	20
CODROIPO	92,0%	5,3%	2,7%	0,0%	100,0%	9
LATISANA	45,0%	5,5%	7,0%	42,5%	100,0%	46
PALMANOVA	70,6%	26,7%	2,8%	0,0%	100,0%	12
SAN DANIELE DEL FRIULI	50,5%	7,7%	10,2%	31,6%	100,0%	38
TARCENTO	10,0%	13,8%	31,3%	45,0%	100,0%	58
UDINE	99,7%	0,0%	0,0%	0,3%	100,0%	7
Totale Giudice di Pace Sede di Circondario	64,8%	12,4%	17,2%	5,6%	100,0%	20
Totale Giudice di Pace non sede di Circondario	49,3%	18,5%	18,4%	13,8%	100,0%	28
Totale Uffici Giudice di Pace del Distretto *	58,6%	14,8%	17,7%	8,9%	100,0%	23

* Dati non disponibili per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia (dall'anno 2008)

**Tav 1.4.2 -Distretto di Trieste:
Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 6 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Corte d'appello</i>	<i>Tribunale Collegiale</i>	<i>Tribunale Monocratico</i>	<i>Giudice di Pace</i>
2005	22	32	24	21
2006	27	31	23	22
2007	30	33	24	20
2008	59	32	26	22
2009	50	31	21	22
2010	48	31	21	23



Tav. 1.5 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011.

Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	285	869	1.325	329	520	1.909	-13%	67%	-31%
Adozione internazionale	175	146	83	177	166	54	-1%	-12%	54%
Volontaria giurisdizione	718	984	866	804	1.596	1.132	-11%	-38%	-23%
Procedimenti contenziosi	23	25	28	16	26	30	44%	-4%	-7%
Totale	1.201	2.024	2.302	1.326	2.308	3.125	-9%	-12%	-26%

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2010/2011.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64/94)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avvocazioni	0	0	0	9	19	0	-100%	-100%	N.D.
Corte di Appello		1.579	1.636	2.678	1.613	1.696	2.735	-2%	-4%	-2%
	Appello ordinario	1.560	1.620	2.669	1.593	1.676	2.729	-2%	-3%	-2%
	Appello assise	2	1	1	3	7	0	-33%	-86%	N.D.
	Appello minorenni	17	15	8	17	13	6	0%	15%	33%
Tribunale per i Minorenni		802	844	1.406	1.031	1.273	1.448	-22%	-34%	-3%
	Sezione dibattimento	20	59	37	47	71	76	-57%	-17%	-51%
	Sezione GIP	603	594	741	708	816	732	-15%	-27%	1%
	Sezione GUP	179	191	628	276	386	640	-35%	-51%	-2%
Tribunale e relative sezioni		31.098	24.799	19.695	28.957	28.061	13.542	7%	-12%	45%
	Dibattimento collegiale	303	273	426	287	263	397	6%	4%	7%
	Dibattimento monocratico	7.981	6.795	6.581	6.745	6.445	5.433	18%	5%	21%
	Appello Giudice di Pace	105	126	74	149	124	96	-30%	2%	-23%
	Sezione assise	1	0	3	2	0	2	-50%	N.D.	50%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	22.708	17.605	12.611	21.774	21.229	7.614	4%	-17%	66%
Giudice di pace		7.512	6.055	4.968	7.997	7.774	3.700	-6%	-22%	34%
	Sezione dibattimento	2.277	2.089	2.969	1.959	2.038	2.832	16%	3%	5%
	Sezione GIP - NOTI	5.235	3.966	1.999	6.038	5.736	868	-13%	-31%	130%
Procura presso il Tribunale		34.498	36.951	16.820	37.005	38.898	19.363	-7%	-5%	-13%
	Reati ordinari - NOTI	26.147	28.044	13.614	27.619	30.067	15.563	-5%	-7%	-13%
	Reati di competenza DDA - NOTI	58	81	56	71	50	74	-18%	62%	-24%
	Reati di competenza del GUP - NOTI	8.293	8.826	3.150	9.315	8.781	3.726	-11%	1%	-15%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	799	776	262	857	987	239	-7%	-21%	10%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011.

Tribunale e relative sezioni distaccate	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010				
	Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Definiti	Finali
TRIBUNALE DI GORIZIA	4.131	3.777	2.886	2.533	3.909	4.503	2.533	2.533	6%	-16%	6%	-16%	14%
Dibattimento collegiale	62	47	79	65	60	57	65	65	3%	-18%	3%	-18%	22%
Dibattimento monocratico	1.343	1.191	1.974	1.823	847	1.180	1.823	1.823	59%	1%	N.D.	N.D.	8%
Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Sezione GIP/GUP - NOTI	2.726	2.539	833	645	3.002	3.266	645	645	-9%	-22%	-9%	-22%	29%
TRIBUNALE DI PORDENONE	5.873	5.727	1.957	1.804	5.556	6.126	1.804	1.804	6%	-7%	6%	-7%	8%
Dibattimento collegiale	57	48	67	58	58	42	58	58	-2%	14%	-2%	14%	16%
Dibattimento monocratico	1.050	937	833	740	1.016	937	740	740	3%	0%	3%	0%	13%
Appello Giudice di Pace	18	27	13	22	29	25	22	22	-38%	8%	-38%	8%	-41%
Sezione GIP/GUP - NOTI	4.618	4.591	978	918	4.330	5.007	918	918	7%	-8%	7%	-8%	7%
San Vito al Tagliamento - Dibattimento Monocratico	130	124	66	66	123	115	66	66	6%	8%	6%	8%	0%
TRIBUNALE DI TOLMEZZO	2.254	2.111	951	813	3.278	3.427	813	813	-31%	-38%	-31%	-38%	17%
Dibattimento collegiale	76	59	48	31	44	33	31	31	73%	79%	73%	79%	55%
Dibattimento monocratico	866	433	676	245	524	479	245	245	65%	-10%	65%	-10%	176%
Appello Giudice di Pace	12	8	11	7	16	13	7	7	-25%	-38%	-25%	-38%	57%
Sezione GIP/GUP - NOTI	1.300	1.611	216	530	2.694	2.902	530	530	-52%	-44%	-52%	-44%	-59%
TRIBUNALE DI TRIESTE	6.192	4.647	5.289	3.867	7.222	5.416	3.867	3.867	-14%	-14%	-14%	-14%	37%
Dibattimento collegiale	41	31	68	58	39	39	58	58	5%	-21%	5%	-21%	17%
Dibattimento monocratico	1.527	1.334	911	723	1.508	1.431	723	723	1%	-7%	1%	-7%	26%
Appello Giudice di Pace	9	11	8	10	21	21	10	10	-57%	-48%	-57%	-48%	-20%
Sezione Assise	1	0	3	2	2	0	2	2	-50%	N.D.	-50%	N.D.	50%
Sezione GIP/GUP - NOTI	4.614	3.271	4.299	3.074	5.652	3.925	3.074	3.074	-18%	-17%	-18%	-17%	40%
TRIBUNALE DI UDINE	12.648	8.537	8.612	4.525	8.992	8.589	4.525	4.525	41%	-1%	41%	-1%	90%
Dibattimento collegiale	67	88	164	185	86	92	185	185	-22%	-4%	-22%	-4%	-11%
Dibattimento monocratico	2.050	1.841	1.429	1.224	2.029	1.598	1.224	1.224	1%	15%	1%	15%	17%
Appello Giudice di Pace	66	80	42	57	83	65	57	57	-20%	23%	-20%	23%	-26%
Sezione Assise	0	0	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Sezione GIP/GUP - NOTI	9.450	5.593	6.285	2.447	6.096	6.129	2.447	2.447	55%	-9%	55%	-9%	157%
Civiale dei Friuli - Dibattimento Monocratico	402	377	260	235	263	183	235	235	53%	106%	53%	106%	11%
Palmanova - Dibattimento Monocratico	613	558	432	377	435	522	377	377	41%	7%	41%	7%	15%
TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO	31.098	24.799	19.695	13.542	28.957	28.061	13.542	13.542	7%	-12%	7%	-12%	45%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli imputati.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A. G. 2010/2011																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
TRIBUNALE DI GORIZIA		3.296	79,8%	492	11,9%	168	4,1%	59	1,4%	31	0,8%	52	1,3%	32	0,8%	1	0,0%	4.132	100%
	Dibattimento collegiale	32	54,6%	11	17,7%	9	14,5%	3	4,8%	3	4,8%	3	4,8%	1	1,6%	0	0,0%	62	1,5%
	Dibattimento monocratico	1.095	84,5%	150	11,2%	48	3,6%	17	1,3%	13	1,0%	11	0,8%	9	0,7%	0	0,0%	1.343	32,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.169	79,5%	331	12,1%	111	4,1%	39	1,4%	15	0,5%	38	1,4%	22	0,8%	1	0,0%	2.727	66,0%
TRIBUNALE DI PORDENONE		4.985	85,1%	571	9,7%	156	2,7%	66	1,1%	22	0,4%	38	0,6%	12	0,2%	5	0,1%	5.860	100%
	Dibattimento collegiale	31	54,4%	8	14,0%	9	15,8%	5	8,8%	1	1,8%	2	3,5%	1	1,8%	0	0,0%	57	1,0%
	Dibattimento monocratico	896	85,3%	105	10,0%	30	2,9%	10	1,0%	4	0,4%	5	0,5%	0	0,0%	0	0,0%	1.050	17,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.951	85,5%	441	9,5%	113	2,4%	49	1,1%	17	0,4%	31	0,7%	11	0,2%	5	0,1%	4.623	78,9%
Vito al Tagliamento - Dibattimento Monocratico		107	82,3%	17	13,1%	4	3,1%	2	1,5%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	130	2,2%
TRIBUNALE DI TOLMEZZO		1.703	75,9%	340	15,2%	87	3,9%	46	2,0%	27	1,2%	26	1,2%	11	0,5%	2	0,1%	2.244	100%
	Dibattimento collegiale	32	42,1%	22	28,9%	6	7,9%	4	5,3%	6	7,9%	5	6,6%	1	1,3%	0	0,0%	76	3,4%
	Dibattimento monocratico	686	79,2%	131	15,1%	26	3,0%	12	1,4%	4	0,5%	6	0,7%	1	0,1%	0	0,0%	866	38,6%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	985	75,7%	187	14,4%	55	4,2%	30	2,3%	17	1,3%	15	1,2%	9	0,7%	2	0,2%	1.302	58,0%
TRIBUNALE DI TRIESTE		5.314	85,9%	517	8,4%	151	2,4%	63	1,0%	41	0,7%	63	1,0%	28	0,5%	5	0,1%	6.187	100%
	Dibattimento collegiale	17	40,5%	4	9,5%	7	16,7%	3	7,1%	2	4,8%	4	9,5%	3	7,1%	1	2,4%	42	0,7%
	Dibattimento monocratico	1302	85,2%	145	9,5%	34	2,2%	12	0,8%	10	0,7%	17	1,1%	5	0,3%	2	0,1%	1.529	24,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3995	86,5%	368	8,0%	110	2,4%	48	1,0%	29	0,6%	42	0,9%	20	0,4%	2	0,0%	4.616	74,6%
TRIBUNALE DI UDINE		11.077	88,0%	975	7,7%	272	2,2%	113	0,9%	44	0,3%	66	0,5%	32	0,3%	3	0,0%	12.585	100%
	Dibattimento collegiale	44	64,7%	9	13,2%	3	4,4%	3	4,4%	1	1,5%	3	4,4%	5	7,4%	1	1,5%	68	0,5%
	Dibattimento monocratico	1732	84,4%	201	9,8%	54	2,6%	28	1,4%	12	0,6%	15	0,7%	7	0,3%	1	0,0%	2.051	16,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8443	89,3%	662	7,0%	188	2,0%	67	0,7%	26	0,3%	45	0,5%	18	0,2%	1	0,0%	9.451	75,1%
Civiale dei Friuli - Dibattimento Monocratico		341	84,8%	41	10,2%	10	2,5%	6	1,5%	2	0,5%	1	0,2%	1	0,2%	0	0,0%	402	3,2%
Palmanova - Dibattimento Monocratico		517	84,3%	62	10,1%	17	2,8%	11	1,8%	3	0,5%	2	0,3%	1	0,2%	0	0,0%	613	4,9%
TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO		26.375	85,1%	2.895	9,3%	834	2,7%	347	1,1%	165	0,5%	245	0,8%	115	0,4%	16	0,1%	31.008	100%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A. G. 2010/2011.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010			
		Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Finali
Procura di GORIZIA	Reati ordinari - NOTI	4.112	4.695	2.420	4.516	4.576	3.005	3.005	-9%	3%	-19%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.107	3.715	2.150	3.554	3.543	2.758	2.758	-13%	5%	-22%		
Procura di PORDENONE	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.005	980	270	962	1.033	247	247	4%	-5%	9%		
	Reati ordinari - NOTI	8.327	8.908	4.920	8.608	8.335	5.561	5.561	-3%	7%	-12%		
Procura di TOLMEZZO	Reati ordinari - NOTI	5.636	5.842	3.575	5.198	5.331	3.805	3.805	8%	10%	-6%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.691	3.066	1.345	3.410	3.004	1.756	1.756	-21%	2%	-23%		
Procura di TRIESTE	Reati ordinari - NOTI	1.948	2.476	1.126	2.543	3.672	1.654	1.654	-23%	-33%	-32%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.505	2.027	961	2.099	3.191	1.481	1.481	-28%	-36%	-35%		
Procura di UDINE	Reati ordinari - NOTI	443	449	165	444	481	173	173	0%	-7%	-5%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	9.037	8.995	4.488	9.297	9.632	4.464	4.464	-3%	-7%	1%		
Procure di UDINE	Reati ordinari - NOTI	6.993	6.784	3.613	7.021	7.585	3.425	3.425	0%	-11%	5%		
	Reati di competenza DDA - NOTI	58	81	56	71	50	74	74	-18%	62%	-24%		
Totale Procure del Distretto	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.986	2.130	819	2.205	1.997	965	965	-10%	7%	-15%		
	Reati ordinari - NOTI	11.074	11.877	3.866	12.041	12.683	4.679	4.679	-8%	-6%	-17%		
Totale Procure del Distretto	Reati di competenza del GdP - NOTI	8.906	9.676	3.315	9.747	10.417	4.094	4.094	-9%	-7%	-19%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.168	2.201	551	2.294	2.266	585	585	-5%	-3%	-6%		
Totale Procure del Distretto		34.498	36.951	16.820	37.005	38.898	19.363	19.363	-7%	-5%	-13%		

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli indagati.

Procura della Repubblica		A.G. 2010/2011																		Totale iscritti in Procura	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati					
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
Procura di GORIZIA	2.517	81,0%	383	12,3%	95	3,1%	46	1,5%	23	0,7%	34	1,1%	9	0,3%	0	0,0%	0	0,0%	3.107	11,9%	
Procura di PORDENONE	4820	85,4%	521	9,2%	172	3,0%	50	0,9%	21	0,4%	35	0,6%	12	0,2%	5	0,1%			5.641	21,5%	
Procura di TOLMEZZO	1253	83,3%	171	11,4%	42	2,8%	20	1,3%	13	0,9%	5	0,3%	1	0,1%	0	0,0%			1.505	5,7%	
Procura di TRIESTE	6115	86,7%	622	8,8%	140	2,0%	60	0,9%	34	0,5%	49	0,7%	30	0,4%	1	0,0%			7.052	26,9%	
Procura di UDINE	7785	87,4%	752	8,4%	203	2,3%	72	0,8%	39	0,4%	37	0,4%	14	0,2%	4	0,0%			8.910	34,0%	
Totale Procure del Distretto	22.490	85,8%	2.449	9,3%	652	2,5%	248	0,9%	130	0,5%	160	0,6%	66	0,3%	10	0,0%			26.215	100,0%	

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010			
		Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Finali
Circondario di GORIZIA *		195	174	858	858	186	209	837	837	5%	-17%	3%	
	Sezione dibattimento	195	174	858	858	186	209	837	837	5%	-17%	3%	
	Sezione GIP - NOTI	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.	
Circondario di PORDENONE		2.679	1.446	2.360	2.360	3.311	2.972	1.272	1.272	-19%	-51%	86%	
	Sezione dibattimento	483	476	531	531	480	417	529	529	1%	14%	0%	
	Sezione GIP - NOTI	2.196	970	1.829	1.829	2.831	2.555	743	743	-22%	-62%	146%	
Circondario di TOLMEZZO		429	491	124	124	432	358	185	185	-1%	37%	-33%	
	Sezione dibattimento	217	275	124	124	266	192	182	182	-18%	43%	-32%	
	Sezione GIP - NOTI	212	216	0	0	166	166	3	3	28%	30%	-100%	
Circondario di TRIESTE		2.049	1.747	757	757	1.924	1.883	458	458	6%	-7%	65%	
	Sezione dibattimento	618	378	692	692	308	266	455	455	101%	42%	52%	
	Sezione GIP - NOTI	1.431	1.369	65	65	1.616	1.617	3	3	-11%	-15%	2067%	
Circondario di UDINE		2.160	2.197	869	869	2.144	2.352	948	948	1%	-7%	-8%	
	Sezione dibattimento	764	786	764	764	719	954	829	829	6%	-18%	-8%	
	Sezione GIP - NOTI	1.396	1.411	105	105	1.425	1.398	119	119	-2%	1%	-12%	
Totale Giudici di Pace DISTRETTO		7.512	6.055	4.968	4.968	7.997	7.774	3.700	3.700	-6%	-22%	34%	

* dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di GORIZIA *		195	174	858	186	209	837	5%	-17%	3%
Sezione GIP - NOTI	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
Sezione dibattimento	GRADISCA D'ISONZO	34	45	15	34	65	26	0%	-31%	-42%
	MONFALCONE	161	129	843	152	144	811	6%	-10%	4%
Circondario di PORDENONE		2.679	1.446	2.360	3.311	2.972	1.272	-19%	-51%	86%
Sezione GIP - NOTI	PORDENONE	2.196	970	1.829	2.831	2.555	743	-22%	-62%	146%
	PORDENONE	334	313	403	309	257	387	8%	22%	4%
Sezione dibattimento	MANIAGO	36	41	41	45	51	46	-20%	-20%	-11%
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	61	79	50	80	67	68	-24%	18%	-26%
	SPILIMBERGO	52	43	37	46	42	28	13%	2%	32%
Circondario di TOLMEZZO		429	491	124	432	358	185	-1%	37%	-33%
Sezione GIP - NOTI	TOLMEZZO	212	216	0	166	166	3	28%	30%	-100%
	TOLMEZZO	110	162	41	173	129	93	-36%	26%	-56%
Sezione dibattimento	GEMONA DEL FRIULI	38	45	54	48	32	61	-21%	41%	-11%
	PONTEBBA	69	68	29	45	31	28	53%	119%	4%
Circondario di TRIESTE		2.049	1.747	757	1.924	1.883	458	6%	-7%	65%
Sezione GIP - NOTI	TRIESTE	618	378	692	308	266	455	101%	42%	52%
Sezione dibattimento	TRIESTE	1.431	1.369	65	1.616	1.617	3	-11%	-15%	2067%
Circondario di UDINE		2.160	2.197	869	2.144	2.352	948	1%	-7%	-8%
Sezione GIP - NOTI	UDINE	1.396	1.411	105	1.425	1.398	119	-2%	1%	-12%
	UDINE	406	404	428	317	486	469	28%	-17%	-9%
Sezione dibattimento	CERVIGNANO DEL FRIULI	51	60	61	49	29	70	4%	107%	-13%
	CIVIDALE DEL FRIULI	71	94	59	108	131	82	-34%	-28%	-28%
	CODROIPO	35	39	26	29	42	30	21%	-7%	-13%
Sezione dibattimento	LATISANA	76	72	47	69	65	43	10%	11%	9%
	PALMANOVA	43	53	51	61	85	61	-30%	-38%	-16%
	SAN DANIELE DEL FRIULI	40	38	49	53	65	47	-25%	-42%	4%
	TARCENTO	42	26	43	33	51	27	27%	-49%	59%
Totale Giudici di Pace DISTRETTO		7.512	6.055	4.968	7.997	7.774	3.700	-6%	-22%	34%

* dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Grafico 5 - Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2010/2011

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	1.343
PORDENONE	1.050
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	130
TOLMEZZO	866
TRIESTE	1.527
UDINE	2.050
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	402
SEZIONE PALMANOVA	613

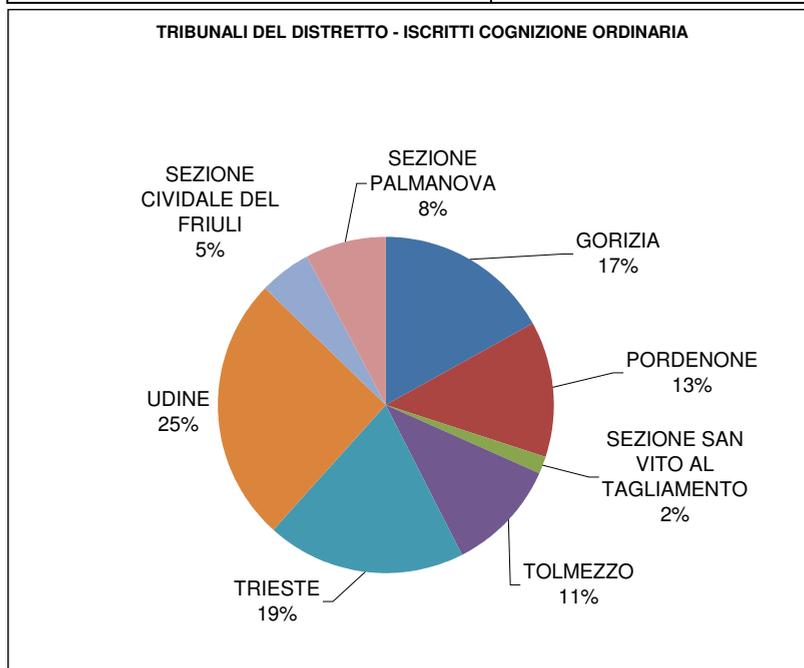
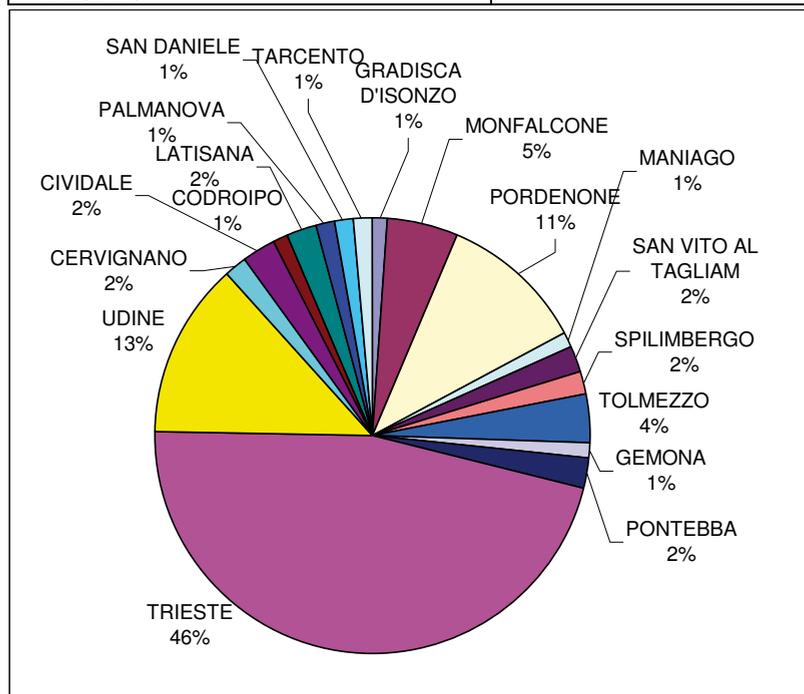


Grafico 6 - Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2010/2011

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GRADISCA D'ISONZO	34
MONFALCONE	161
PORDENONE	334
MANIAGO	36
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	61
SPILIMBERGO	52
TOLMEZZO	110
GEMONA DEL FRIULI	38
PONTEBBA	69
TRIESTE	1.431
UDINE	406
CERVIGNANO DEL FRIULI	51
CIVIDALE DEL FRIULI	71
CODROIPO	35
LATISANA	76
PALMANOVA	43
SAN DANIELE DEL FRIULI	40
TARCENTO	42



* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale		Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti	Noti Gip Gup	Noti
GORIZIA	4,3%	11,1%	10,8%	7,1%	2,5%		
PORDENONE	2,1%	1,4%	1,4%	1,1%	0,5%		
TOLMEZZO	28,8%	7,9%	10,4%	7,0%	3,2%		
TRIESTE	6,5%	1,5%	1,6%	6,0%	2,2%		
UDINE	0,0%	1,3%	1,3%	3,7%	1,2%		
Totale Distretto	8,1%	3,5%	3,7%	4,3%	1,6%		

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2010/2011. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gip Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui per Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui per Sentenza non doversi procedere per prescrizione		Archiviazione per prescrizione	di cui per Sentenza non doversi procedere per prescrizione		Totale definiti dalla Procura	di cui per Invia al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
GORIZIA	47	0	2	1.191	4	128	2.539	179	1	0	3.715	119
PORDENONE	48	0	1	1.061	0	15	4.591	48	2	1	5.842	47
TOLMEZZO	59	5	12	433	21	13	1.611	99	0	13	2.027	79
TRIESTE	31	0	2	1.334	0	20	3.271	194	3	0	6.865	195
UDINE	88	0	0	2.776	1	36	5.593	147	58	4	9.676	142
Totale Distretto	273	5	17	6795	26	212	17605	667	64	18	28125	582

Tav. 2.6 - Procedimenti penali Monocratici definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

Definiti con sentenza monocratica						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	509	331	228	606	1.223	2.897
Giudizio direttissimo	19	11	0	37	14	81
Applicazione pena su richiesta	154	218	73	342	578	1.365
Giudizio immediato	13	9	6	11	11	50
Giudizio abbreviato	107	192	1	4	194	498
Giudizio di opposizione a decreto penale	29	31	3	136	221	420
TOTALE	831	792	311	1.136	2.241	5.311
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>38,7%</i>	<i>58,2%</i>	<i>26,7%</i>	<i>46,7%</i>	<i>45,4%</i>	<i>45,5%</i>

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali Collegiali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

Definiti con sentenza collegiale						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	37	33	35	17	67	189
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	0	3	0	1	5	9
Giudizio immediato	2	3	4	0	6	15
Giudizio abbreviato	0	0	0	0	1	1
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	1	0	0	0	1
TOTALE	39	40	39	18	79	215
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>5,1%</i>	<i>17,5%</i>	<i>10,3%</i>	<i>5,6%</i>	<i>15,2%</i>	<i>12,1%</i>

Tav. 2.6 - Valore percentuale del Monocratico definito con sentenza di merito nei Tribunali ordinari nell'A. G. 2010/2011.

Valori % per rito Definiti con sentenza monocratica						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	61,3%	41,8%	73,3%	53,3%	54,6%	54,5%
Riti abbreviati						
Giudizio direttissimo	2,3%	1,4%	0,0%	3,3%	0,6%	1,5%
Applicazione pena su richiesta	18,5%	27,5%	23,5%	30,1%	25,8%	25,7%
Giudizio immediato	1,6%	1,1%	1,9%	1,0%	0,5%	0,9%
Giudizio abbreviato	12,9%	24,2%	0,3%	0,4%	8,7%	9,4%
Giudizio di opposizione a decreto penale	3,5%	3,9%	1,0%	12,0%	9,9%	7,9%
Totale Riti abbreviati	38,7%	58,2%	26,7%	46,7%	45,4%	45,5%

Tav. 2.6bis - Valore percentuale del Collegiale definito con sentenza nei Tribunali ordinari nell'A. G. 2010/2011.

Valori % per rito Definiti con sentenza collegiale						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	94,9%	82,5%	89,7%	94,4%	84,8%	87,9%
Riti abbreviati						
Giudizio direttissimo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Applicazione pena su richiesta	0,0%	7,5%	0,0%	5,6%	6,3%	4,2%
Giudizio immediato	5,1%	7,5%	10,3%	0,0%	7,6%	7,0%
Giudizio abbreviato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,5%
Giudizio di opposizione a decreto penale	0,0%	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%
Totale Riti abbreviati	5,1%	17,5%	10,3%	5,6%	15,2%	12,1%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A. G. 2010/2011.

Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	1.445	2.269	888	2.224	3.028	9.854
Sentenze di rito alternativo	178	334	208	403	482	1.605
Decreti penali di condanna	217	1.027	76	122	844	2.286
Decreti che dispongono il giudizio	293	434	270	185	454	1.636
TOTALE	2.133	4.064	1.442	2.934	4.808	15.381

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A. G. 2010/2011.

Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.463	2.397	862	2.276	3.115	10.113
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	343	281	191	355	492	1.662
Richieste di riti alternativi	569	2.025	190	2.003	3.140	7.927
Citazioni dirette a giudizio	974	798	599	1.337	1.718	5.426
TOTALE	3.349	5.501	1.842	5.971	8.465	25.128

Tav. 2.7bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	67,7%	55,8%	61,6%	75,8%	63,0%	64,1%
Sentenze di rito alternativo	8,3%	8,2%	14,4%	13,7%	10,0%	10,4%
Decreti penali di condanna	10,2%	25,3%	5,3%	4,2%	17,6%	14,9%
Decreti che dispongono il giudizio	13,7%	10,7%	18,7%	6,3%	9,4%	10,6%

Tav. 2.8bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	43,7%	43,6%	46,8%	38,1%	36,8%	40,2%
Sentenze di rito alternativo	10,2%	5,1%	10,4%	5,9%	5,8%	6,6%
Decreti penali di condanna	17,0%	36,8%	10,3%	33,5%	37,1%	31,5%
Decreti che dispongono il giudizio	29,1%	14,5%	32,5%	22,4%	20,3%	21,6%

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
GORIZIA	13	27,7%	19	40,4%	5	10,6%	10	21,3%	47	17,2%		
PORDENONE	11	22,9%	17	35,4%	18	37,5%	2	4,2%	48	17,6%		
TOLMEZZO	41	69,5%	12	20,3%	3	5,1%	3	5,1%	59	21,6%		
TRIESTE	8	25,8%	3	9,7%	11	35,5%	9	29,0%	31	11,4%		
UDINE	13	14,8%	8	9,1%	23	26,1%	44	50,0%	88	32,2%		
Totale complessivo	86	31,5%	59	21,6%	60	22,0%	68	24,9%	273	100,0%		

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
GORIZIA	291	24,4%	168	14,1%	250	21,0%	482	40,5%	1.191	17,5%		
PORDENONE	505	47,6%	285	26,9%	209	19,7%	62	5,8%	1.061	15,6%		
TOLMEZZO	294	67,9%	119	27,5%	17	3,9%	3	0,7%	433	6,4%		
TRIESTE	814	61,0%	325	24,4%	164	12,3%	31	2,3%	1.334	19,6%		
UDINE	1.281	46,1%	872	31,4%	517	18,6%	106	3,8%	2.776	40,9%		
Totale complessivo	3.185	46,9%	1.769	26,0%	1.157	17,0%	684	10,1%	6.795	100,0%		

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2010/2011.

Tribunale	TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										Totale Sezione Gip Gup	
	Classi di durata										Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
GORIZIA	2.252	88,7%	187	7,4%	82	3,2%	18	0,7%			2.539	14,4%
PORDENONE	4.272	93,1%	275	6,0%	40	0,9%	4	0,1%			4.591	26,1%
TOLMEZZO	1.293	80,3%	222	13,8%	91	5,6%	5	0,3%			1.611	9,2%
TRIESTE	2.870	87,7%	216	6,6%	150	4,6%	35	1,1%			3.271	18,6%
UDINE	4.391	78,5%	931	16,6%	261	4,7%	10	0,2%			5.593	31,8%
Totale complessivo	15.078	85,6%	1.831	10,4%	624	3,5%	72	0,4%			17.605	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2010/2011.

Procura della Repubblica	PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										Totale Procura Noti	
	Classi di durata										Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
GORIZIA	1.848	49,7%	502	13,5%	647	17,4%	718	19,3%			3.715	13,2%
PORDENONE	3.664	62,7%	744	12,7%	672	11,5%	762	13,0%			5.842	20,8%
TOLMEZZO	882	43,5%	287	14,2%	336	16,6%	522	25,8%			2.027	7,2%
TRIESTE	4.506	65,6%	1.085	15,8%	791	11,5%	483	7,0%			6.865	24,4%
UDINE	6.255	64,6%	1.729	17,9%	1.286	13,3%	406	4,2%			9.676	34,4%
Totale complessivo	17.155	61,0%	4.347	15,5%	3.732	13,3%	2.891	10,3%			28.125	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2010 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2010	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni		
Corte di appello di Trieste	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11	8	60	331	963	1.471	2.845	80	12	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,39%	0,28%	2,11%	11,63%	33,85%	51,70%	100,00%	2,81%	0,42%	0,00%	
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tribunale di PORDENONE	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	36	209	742	742	998	11	1	0	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,13%	0,79%	0,39%	0,50%	3,61%	20,94%	74,35%	74,35%	100,00%	1,10%	0,10%	0,00%	0,00%
Tribunale di TRIESTE	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	1	0	0	0	0	1	6	3	7	12	22	53	664	770	31	12	2	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,79%	0,39%	0,91%	1,56%	2,86%	6,88%	86,23%	100,00%	4,03%	1,56%	0,26%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	17	23	0	0	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,04%	73,91%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tribunale di UDINE	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	1	0	2	2	0	1	3	27	133	707	876	9	5	1	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,23%	0,23%	0,00%	0,11%	0,34%	3,08%	15,18%	80,71%	100,00%	1,03%	0,57%	0,11%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	2	4	9	36	38	12	3	6	2	4	3	18	30	239	1.478	2.602	167	119	101	
	% sul totale	0,04%	0,09%	0,20%	0,80%	0,85%	0,27%	0,07%	0,13%	0,04%	0,09%	0,40%	0,67%	5,33%	32,95%	58,00%	100,00%	3,72%	2,65%	2,25%	
Tribunale di TRIESTE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	0	0	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	Modello 16 - Registro generale	1	1	0	1	0	0	2	1	1	0	6	17	18	77	418	1.687	48	13	3	
	% sul totale	0,04%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,09%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,27%	0,76%	0,81%	3,45%	18,74%	75,65%	2,15%	0,58%	0,13%	
Tribunale di UDINE	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	0	1	11	8	4	13	81	392	5.293	5.803	37	20	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,19%	0,19%	0,14%	0,07%	0,22%	1,40%	6,76%	91,21%	100,00%	0,64%	0,34%	0,00%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	58	64	2	2	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	6,25%	90,63%	100,00%	3,13%	3,13%	0,00%	
Totale Tribunali* del Distretto	Modello 16 - Registro generale	1	1	-	1	-	1	2	1	4	2	23	26	140	760	3.136	4.104	68	19	4	
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,6%	0,6%	3,4%	18,3%	76,4%	100,00%	1,66%	0,46%	0,10%		
	Modello 20 - Indagini preliminari	2	4	10	36	39	12	3	6	4	21	29	55	342	1.923	8.559	11.059	235	151	103	
	% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,4%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	0,3%	0,5%	3,1%	17,4%	77,4%	2,12%	1,37%	0,99%	
Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	3	10	75	90	2	2	0		
% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	0,0%	3,3%	11,1%	83,3%	100,00%	2,22%	2,22%	0,00%		

* dati non trasmessi per i Tribunali di Gorizia e Tolmezzo

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2010 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Totale procedimenti al 31.12.2010	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni	Pendenti da oltre 10 anni
Procura della Repubblica di GORIZIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	1	1	2	1	6	4	8	14	33	92	95	299	687	1.466	2.709	257	70	5
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%	0,07%	0,04%	0,22%	0,15%	0,30%	0,52%	1,22%	3,40%	3,51%	11,04%	25,36%	54,12%	100,00%	9,49%	2,58%	0,18%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	1	2	3	1	8	11	9	9	20	21	21	33	78	102	436	755	139	85	15
	% sul totale	0,00%	0,13%	0,26%	0,40%	0,13%	1,66%	1,46%	1,19%	1,19%	2,65%	2,78%	2,78%	4,37%	10,33%	13,51%	57,75%	100,00%	18,44%	11,26%	1,99%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	10	36	247	298	5	0	0
Procura della Repubblica di PORDENONE	Modello 21bis - Gdp	0	0	0	0	0	0	0	1	1	4	10	14	22	27	55	186	320	52	16	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,31%	1,25%	3,13%	4,38%	6,88%	8,44%	17,13%	58,13%	100,00%	16,25%	5,00%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	1	0	0	0	0	0	2	2	14	37	218	444	856	2.297	3.871	274	19	1
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,05%	0,36%	0,96%	5,63%	11,87%	22,11%	59,34%	100,00%	7,08%	0,49%	0,03%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	1	3	6	34	63	75	70	105	182	626	1.165	252	107	0
Procura della Repubblica di TRIESTE	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8	8	19	29	209	279	22	6	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%	0,52%	2,92%	5,41%	6,44%	6,01%	9,01%	15,62%	53,73%	100,00%	21,63%	9,18%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	0	1	0	1	5	5	3	12	14	29	62	81	145	241	639	1.239	214	71	8
	% sul totale	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,08%	0,40%	0,40%	0,24%	0,97%	1,13%	2,34%	5,00%	6,54%	11,70%	19,45%	51,57%	100,00%	17,27%	5,73%	0,65%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	4	1	1	2	8	3	23	39	374	455	19	8	0
Procura della Repubblica di TOLMEZZO	Modello 21bis - Gdp	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	0	11	22	82	102	359	1.976	120	16	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,15%	0,00%	0,56%	1,11%	4,15%	5,16%	18,17%	70,60%	6,07%	0,81%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	12	6	4	19	71	116	22	4
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 21bis - Gdp	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	1	6	17	159	186	4	3	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%	0,54%	0,00%	0,00%	0,00%	0,54%	3,23%	9,14%	85,48%	100,00%	2,15%	1,61%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	2	1	3	5	2	9	25	54	195	692	2.791	788	3.788	110	31	7
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,09%	0,08%	0,13%	0,13%	0,05%	0,24%	0,66%	1,43%	5,15%	16,27%	73,68%	100,00%	2,90%	0,82%	0,18%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	3	1	2	1	5	9	15	46	190	1.460	1.732	36	12
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	1	2	6	1	3	5	5	14	96	387	522	25	15	1
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,38%	1,15%	0,19%	0,38%	0,57%	0,96%	0,96%	2,68%	18,39%	74,14%	100,00%	4,79%	2,87%	0,19%
	Modello 21bis - Gdp	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	18	57	291	788	1.157	21	0	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%	1,56%	4,93%	25,15%	68,11%	100,00%	1,82%	0,00%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	2	0	1	0	2	1	7	3	16	19	74	245	555	2.903	8.828	125	32	3	3
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	2	3	3	17	28	55	115	192	1.464	1.881	110	27	0	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,16%	0,11%	0,16%	0,90%	1,49%	2,92%	6,11%	10,21%	77,83%	100,00%	5,85%	1,44%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	10	29	231	272	2	0	0
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,74%	3,68%	10,66%	84,93%	100,00%	0,78%	0,00%	0,00%
	Modello 21bis - Gdp	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	8	6	22	72	511	624	19	5	0
Totale Procure del distretto	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	2	3	6	5	7	16	13	34	35	101	235	522	1.328	3.031	10.096	11.607	980	223	24
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,7%	2,3%	5,3%	11,5%	30,3%	81,8%	90,0%	7,8%	2,2%	0,2%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1	2	3	1	8	17	20	20	20	59	108	141	176	367	705	4.360	4.107	556	239	15
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	1,0%	1,8%	2,4%	2,9%	3,6%	4,6%	11,8%	22,9%	72,8%	100,00%	9,29%	3,99%	0,25%
	Modello 45 - FNCR	1	1	1	1	2	8	2	3	9	25	26	57	209	1.145	1.215	76	25	1	1	1
% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	1,7%	3,8%	14,1%	14,1%	77,0%	100,00%	5,11%	1,68%	0,07%	
Modello 21bis - Gdp	1	1	1	1	6	6	6	6	6	5	23	47	129	214	794	3.039	3.639	216	40	0	
% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%	1,1%	3,0%	5,0%	18,6%	71,3%	5,07%	0,94%	0,00%	

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2010/2011

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	2	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	10	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario									
Procura di TRIESTE (Capoluogo di Distretto)	833	29	8	620	20	12	1	0	0
Procura di GORIZIA	116	6	6						
Procura di PORDENONE	259	21	4						
Procura di TOLMEZZO	86	4	3						
Procura di UDINE	259	3	2						

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Affidamento al Servizio Sociale	531	589	112	305	26	74
	Affidamento art. 47 quater O.P.	4	3	1	0	0	1
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	168	187	55	33	57	16
	Detenzione domiciliare art. 16 nomies D.L. 8/1991	0	1	0	0	0	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	3	0	3	0	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	45	40	14	6	3	12
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	521	592	172	129	55	147
	Detenzione domiciliare per recidivi	1	1	0	0	0	0
	Semilibertà	304	348	31	72	51	157
TRIESTE Totale		1.575	1.764	385	548	192	407

Tav. 3.2 - Cessazione Misure Alternative per venir meno dei presupposti

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	3	2	0	2	0	0
	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	2	2	1	1	0	0
	Cessazione Misura Semilibertà	2	1	0	1	0	0
TRIESTE Totale		7	5	1	4	0	0

Tav. 3.3 - Decisioni su Misure Alternative per sopravvenienza nuovo titolo ex art. 51 bis O.P.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	13	11	7	1	0	1
	Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	8	4	0	0	1
	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	2	2	2	0	0	0
	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	15	14	8	1	0	2
	Prosecuzione Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	0	0	0	0	0
	Prosecuzione o cessazione esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	0	0	0	0	0
	Prosecuzione Semilibertà'	5	5	3	0	0	1
TRIESTE Totale		47	40	24	2	0	5

Tav. 3.4 - Rinvio dell'esecuzione della pena

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Differimento Pena facoltativo attesa grazia	2	1	0	0	0	0
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	34	32	0	14	0	9
	Differimento Pena facoltativo maternità	6	6	0	2	0	1
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	3	5	0	1	0	3
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	3	6	2	3	1	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	2	5	3	2	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	11	14	1	6	0	3
TRIESTE Totale		61	69	6	28	1	16

Tav. 3.5 - Reclami

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Reclamo in Materia di Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione (Indultino)	1	1	0	1	0	0
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	0	2	0	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata	46	55	0	43	11	1
	Reclamo Avverso Decreto Ministro Giustizia applicazione/proroga Regime Sorveglianza Particolare	2	2	0	1	0	0
	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	1	1	0	0	0	1
	Reclamo Generico	6	4	0	1	0	0
	TRIESTE Totale	58	65	0	48	11	2

Tav. 3.6 - Riabilitazioni

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Riabilitazione	131	141	70	14	50	5

Tav. 3.7 - Concessione liberazione condizionale

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Concessione Liberazione Condizionale	21	22	0	8	7	4

Tav. 3.8 - Liberazione anticipata

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Liberazione Anticipata	13	16	3	2	2	7
	Revoca Liberazione Anticipata	0	0	0	0	0	0

ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2010 - 30/06/2011

Tav. 4.1 - Esecuzione Misure Alternative

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti			di cui:			Inammissibili	NLP/NDP
			Accolti	Rigettati	Inammissibili	Accolti	Rigettati	Inammissibili		
TRIESTE	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	38	27	0	0	0	0	0	0	
	Affidamento Provisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	6	0	0	0	0	0	0	
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	13	9	0	0	0	0	0	0	
	Arresti Domiciliari	8	12	0	0	0	0	0	0	
	Detenzione Domiciliare	45	44	0	0	0	0	0	0	
	Detenzione Domiciliare Provisoria	5	10	0	0	0	0	0	0	
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	16	8	0	0	0	0	0	0	
	Semilibertà	10	9	0	0	0	0	0	0	
	TRIESTE Totale		144	125	0	0	0	0	0	0
	UDINE	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	89	50	0	0	0	0	0	0
Affidamento Provisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90		5	3	0	0	0	0	0	0	
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90		38	12	0	0	0	0	0	0	
Arresti Domiciliari		27	33	0	0	0	0	0	0	
Detenzione Domiciliare		126	88	0	0	0	0	0	0	
Detenzione Domiciliare Provisoria		12	11	0	0	0	0	1	0	
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva		38	16	0	0	0	0	0	0	
Semilibertà		20	26	0	0	0	0	0	0	
UDINE Totale			355	239	0	0	0	1	0	0

Tav. 4.2 - Applicazione provvisoria di Misure Alternative

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti			di cui:			Inammissibili	NLP/NDP
			Accolti	Rigettati	Inammissibili	Accolti	Rigettati	Inammissibili		
TRIESTE	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	53	51	5	16	5	5	2	2	
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	4	4	0	0	0	1	1	1	
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	11	11	3	0	2	0	0	0	
TRIESTE Totale		68	66	8	16	8	3	3	2	
UDINE	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	47	48	9	25	3	3	2	2	
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	14	12	3	8	0	0	1	1	
UDINE Totale		61	60	12	33	3	3	3	3	

Tav. 4.3 - Applicazione Sanzioni Sostitutive

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Libertà Controllata	26	16	15	0	0	0
	Semidetenzione	2	0	0	0	0	0
TRIESTE Totale		28	16	15	0	0	0
UDINE	Libertà Controllata	48	31	29	0	1	1
	Semidetenzione	4	2	0	0	0	0
UDINE Totale		52	33	29	0	1	1

Tav. 4.4 - Concessione/Revoca Liberazione Anticipata

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Liberazione Anticipata	366	333	200	57	30	0
	Liberazione Anticipata	682	659	434	82	24	17
UDINE	Revoca Liberazione Anticipata	3	3	3	0	0	0
		685	662	437	82	24	17

Tav. 4.5 - Provvedimenti in materia di Permessi

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Modifica Permesso	2	2	2	0	0	0
	Permesso Necessità	23	23	6	12	0	1
	Permesso Premio	346	353	153	102	12	25
	Revoca Permesso Premio	2	2	2	0	0	0
TRIESTE Totale		373	380	163	114	12	26
UDINE	Modifica Permesso	3	3	3	0	0	0
	Permesso Necessità	33	34	11	19	0	1
	Permesso Premio	328	347	112	144	12	26
	Revoca Permesso Premio	2	2	2	0	0	0
UDINE Totale		366	386	128	163	12	27

Tav. 4.6 - Espulsione - art. 16 co.5 D. L.vo 286/1998 e succ.mod.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Expulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 cc)	29	33	6	10	6	4
	Revoca Espulsione	1	0	0	0	0	0
TRIESTE Totale		30	33	6	10	6	4
UDINE	Expulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 cc)	89	96	17	5	5	67

Tav. 4.7 - Lavoro esterno

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:			NLP/NDP
				Accolti	Rigettati	Inammissibili	
TRIESTE	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	27	27	15	10	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	7	7	6	0	0	0
TRIESTE Totale		34	34	21	10	0	0
UDINE	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	13	13	12	0	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	3	3	3	0	0	0
UDINE Totale		16	16	15	0	0	0

Tav. 4.8 – Proposta sospensione Misura Alternativa per violazione prescrizioni

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti		di cui:			NLP/NDP
			Accolti	Rigettati	Inammissibili	NLP/NDP		
TRIESTE	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	1	1	0	0	0	1	
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	3	3	1	0	0	1	
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	4	4	1	1	0	0	
	Sospensione Provvisoria Semiliberta'	1	1	1	0	0	0	
TRIESTE Totale	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	2	2	1	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare Speciale	1	1	0	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	12	12	4	1	0	2	
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	9	3	3	0	0	
UDINE	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	3	3	1	2	0	0	
	Sospensione Provvisoria Semiliberta'	13	14	7	2	0	1	
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	2	2	2	0	0	0	
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	3	3	2	1	0	0	
UDINE Totale	Sospensione Provvisoria Differimento nelle forme della Detenzione Domiciliare	1	1	0	0	0	0	
		31	32	15	8	0	1	

Tav. 4.9 – Rinvio dell'esecuzione della pena ex Art. 684 co. 2 cpp

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti		di cui:			NLP/NDP
			Accolti	Rigettati	Inammissibili	NLP/NDP		
TRIESTE	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	2	2	0	2	0	0	
	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	9	9	1	5	0	2	
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	2	2	0	1	0	0	
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	6	6	2	2	0	0	
TRIESTE Totale	Sospensione Provvisoria esecuzione pena ex art. 90 DPR 309/90	19	19	3	10	0	2	
	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	3	3	0	1	1	0	
UDINE	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	14	13	3	8	0	1	
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	2	3	0	1	0	0	
UDINE Totale		19	19	3	10	1	1	

Finito di stampare a gennaio 2012 - Tip. V.d.F.

